ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 13 Maggio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2313

La Camera convocata per il 25 corr.

L'azione del Governo e del Partito contro il carovita

ROMA, 12

La Camera dei deputati è convocata per mercoledì 25 corr. All'ordine del giorno sono inscritti vari disegni di legge e progetti di conversione in legge, il bilancio dell'Interno e quello delle Finanze. Sui prossimi lavori parlamentari il Primo ministro ha avuto oggi colloqui col sottosegretario alla Presidenza, Suardo, coi ministri Volpi, Belluzzo e Ciano, col sottosegretario Bottai e col segretario generale del Partito e della maggioranza parlamentare on. Turati.

Il Duce parlerà il giorno 26

Il giorno 26 il Duce pronuncerà in sede di bilancio dell'Interno il grande atteso discorso, che come fu già detto, non riguarderà soltanto la politica interna, ma sarà un'ampia illustrazione di tutta l'opera formidabile ed ardita di ricostruzione e di creazione condotta dal Fascismo. In esso saranno tracciate le linee maestre precise dell'azione che il Fascismo si propone di svolgere. Il discorso occuperà l'intera seduta.

Approvato il bilancio dell'Interno, la Camera passerà a discutere l'ultimo bilancio preventivo da approvare. La Giunta generale del bilancio si radunerà il 21 corr. e in questa seduta sarà esaminata ed approvata la relazione Mazzini-Tumedei allo stato di previsione delle finanze ed entrata. A chiusura della discussione del bilancio della finanza ed entrata, si avrà l'esposizione del ministro Volpi. Il giorno precedente parlerà il sottosegretario on. Bottai sull'azione, la funzione del Ministero delle Corporazioni e sull'organizzazione della società corporativistica effettuata dalla Rivoluzione fascista.

La discussione del bilancio delle Finanze sarà iniziata sabato 28 e la Camera prenderà le vacanze il 4 giugno, dopo aver approvato tutti i progetti che sono innanzi ad essa, compreso quello per il riordinamento amministrativo delle colonie. Così l'Assemblea elettiva avrà compiuto con questa sessione un lavoro veramente importante in 200 sedute.

Il Capo del Governo ha presentato alla Presidenza della Camera una proposta di conversione in legge del decreto relativo al censimento generale degli esercizi industriali e commerciali. La relazione che accompagna il disegno di legge nota anzitutto che gli eventi bellici e le loro dirette e indirette conseguenze, e successivamente il grandioso movimento di ricostruzione della vita nazionale promosso dal Governo fascista, fanno apparire i tre lustri trascorsi dal primo censimento industriale italiano come un intervallo già troppo lungo perchè possa essere ancora ritardata l'esecuzione di una nuova indagine capace di soddisfare al desiderio di notizie che su questa parte così importante dell'attività nazionale è manifestata incessantemente da enti, associazioni e da privati di ogni ordine. Perciò entro l'anno corrente, a data da stabilirsi come la più adatta a cogliere in pieno la vita industriale del Paese, dovrà essere eseguita questa nuova indagine sugli opifici e sugli esercizi commerciali di ogni specie e grandezza.

La battaglia dei prezzi

Il ministro delle Finanze conte Volpi, ha avuto oggi una lunga conferenza col Capo del Governo sulla situazione economico-finanziaria e sull'andamento dei prezzi. Si ritiene che il problema dei prezzi sarà ampiamente trattato anche alla Camera, intendendosi da ognuno fare opera di collaborazione col Governo perchè la battaglia da esso iniziata per il ribasso dei prezzi possa essere portata a fondo senza mezzi termini e senza indugi. In breve tempo saranno così eliminate le differenze sensibili che permangono ancora tra il miglioramento della nostra moneta ed il costo dei generi, fra i prezzi all'ingrosso ed i prezzi al dettaglio.

Soprattutto l'azione del Governo dovrà trovare nelle autorità locali una capacità di pronta ed efficace esecuzione. L'esempio di Torino, di Asti, di Como, di Rovigo e di Milano, dovrà essere rapidamente seguito ovunque, e i provvedimenti intesi a normalizzare il livello dell'economia nazionale dovranno essere da ogni autorità amministrativa locale integrati e armonizzati, perchè le riduzioni dei prezzi si debbono effettuare in linea generale su tutti i generi, non soltanto su quelli alimentari. Va tenuto presente che un tipo medio di famiglia spende il 56 per cento negli alimenti e il 44 per cento per la conduzione generale della casa: affitto, vestiti, mezzi di trasporto, ecc. Per esempio, da qualche mese i prezzi della benzina hanno subito — ed il Governo a mezzo della stampa ha ripetutamente rese note le notizie delle diminuzioni grandissime — un vero tracollo. Ebbene, le autorità locali intervengano e provvedano perchè si abbia un'immediata, adeguata diminuzione nelle tariffe delle automobili pubbliche, che continuano ad essere alte. I prezzi delle derrate alimentari prodotte dalla agricoltura precipitano in modo sensibilissimo. Vi è persino chi afferma che tale diminuzione di prezzi avviene con ritmo quasi rovinoso per i conduttori di aziende agricole, mentre tali prodotti trasportati sul mercato per lo spaccio commerciale hanno ancora prezzi con un indice altissimo. E si potrebbe continuare.

Constatazioni dell'organo sindacale

Il problema dei prezzi è ampiamente trattato dai giornali.

Il *Lavoro d'Italia* muove qualche rimarco a quelle categorie di produttori e commercianti che ancora resistono tenacemente al movimento di contrazione dei prezzi, nonostante la forte, rapida ascensione della nostra valuta e la tendenza generale all'equilibrio che la rivalutazione impone. Il giornale scrive:

«Varie categorie di lavoratori hanno per prime dato il buon esempio. E' inutile ricordarle, perchè sono deliberazioni recenti. I contadini di Brescia, di Pavia e di altre importanti zone agricole, gli impiegati ed i salariati dello Stato, gli operai di centri importanti di produzione e di lavoro, hanno subito compreso l'importanza e l'ineluttabilità di certi fenomeni, e con l'entusiasmo che solo il Fascismo sa infondere, hanno immediatamente raggiunto le nuove linee che la modificata situazione economica ha loro assegnato. L'esempio dunque, anche questa volta è venuto dalle masse del lavoro. Quali iniziative sono state prese dalle altre categorie? Pochissime. Infatti, abbiamo veduto che i primi ribassi di generi di largo consumo, più che accettati dagli interessati, sono stati a questi imposti dalle autorità municipali fasciste. Mentre ogni giorno possiamo segnalare concrete deliberazioni di categorie di lavoratori che rinunciano a sensibili percentuali di paghe e di stipendi, da parte di numerosi produttori e commercianti non giunge che l'eco di prolisse discussioni e spiegazioni sulla possibilità o meno di procedere a delle riduzioni di prezzo».

La superstite mentalità inflazionista

La *Tribuna* scrive essere necessario che i prezzi si adeguino con ogni possibile velocità alla nuova situazione di equilibrio monetario e alle nuove più ridotte possibilità economiche della grande massa della popolazione.

«Si è fin qui prodotta — scrive il giornale — una situazione dalle apparenze paradossali: via via che la moneta italiana riacquistava un più elevato valore di cambio, non seguivano o seguivano in proporzione minore ribassi dei prezzi e delle merci. Ciò è stato spiegato in parte finora: il costo delle materie prime acquistate all'estero nella medesima quantità con il minor numero di lire è solo un coefficente e non quello di minor peso nel costo di alcuni prodotti industriali; può influire in misura anche minore sul costo dei prodotti dell'agricoltura. Ma ora che il cerchio è spezzato e che altri fattori del costo di produzione vengono ad essere abbassati di livello, se i prezzi non cadessero nella stessa proporzione in cui sono caduti i cambi, ciò darebbe appunto luogo a fenomeni di speculazione che sarebbero inesorabilmente denunciati e colpiti.

«E' questo un altro punto che occorre, in questa questione della caduta dei prezzi, porre ancora una volta in rilievo, perchè esso costituisce una forma di speculazione già in atto e che deve una buona volta finire. E' mancato fin qui il parallelismo fra la diminuzione dei prezzi all'ingrosso e quella dei prezzi al minuto; anzi in taluni casi i prezzi al minuto hanno avuto la tendenza all'aumento e si sono dovuti raffrenare in alcuni casi con energici provvedimenti d'indole annonaria e con prezzi d'imperio. Non c'è possibilità di giustificazione del fenomeno con ragioni prese in prestito dall'economia; si tratta di resistenza dovuta ad una superstite e paradossale mentalità del tempo d'inflazione che va combattuta con ogni mezzo. La Confederazione fascista del commercio che è già efficacemente intervenuta qualche tempo fa, ha l'obbligo di svolgere un'azione intensissima di persuasione.

I ribassi nelle varie città

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: «Il prefetto di Palermo gr. uff. Mori ha comunicato a S. E. il Capo del Governo che il molino Pecoraino ha già ribassato di lire 12 i prezzi della farina di semola. I prezzi dello zucchero hanno pure subito un ribasso medio di cent. 50. Inoltre i prezzi del gas sono ribassati di cent. 30. Continua l'azione persuasiva del prefetto perchè i prezzi degli altri generi alimentari e di prima necessità si adeguino alla politica rivalutrice della lira».

Il movimento di rinunzia a percentuali di guadagno e quello collaterale di discesa dei prezzi, conseguenza della politica di rivalutazione della lira, perseguita dal Governo fascista, continua in tutte le città d'Italia.

A Genova 12.000 portuali hanno offerto spontaneamente una riduzione sulla quota del caroviveri del 5 per cento, i commercianti hanno ridotto i prezzi di molti generi ed i farmacisti hanno rinunziato al coefficiente di aumento del prezzo dei medicinali che era stato loro concesso nel febbraio scorso.

A Foligno la discesa del prezzo dei viveri procede regolarmente. Si è raggiunto un ribasso medio del 15 per cento. Nella stessa proporzione si è ottenuto un ribasso dei generi in tutta la provincia di Salerno e si preannunziano da parte delle organizzazioni dei commercianti e degli industriali ribassi anche maggiori.

Ad Ascoli Piceno i commercianti aderenti alla Federazione Fascista hanno attuato sensibili riduzioni dei prezzi dei generi alimentari, iniziando la pubblicazione di un bollettino periodico per annunziare ulteriori graduali ribassi. I commercianti di tessuti e di calzature hanno consentito all'aggiornamento dei prezzi in base alla percentuale massima lorda di aumento sui prezzi di fattura rispettivamente del 30 e 25 per cento».

Una riunione alla Direzione del Partito

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «A Palazzo Littorio, presso il segretario generale del Partito S. E. Turati, con l'intervento del sottosegretario all'Interno S. E. Suardo, del sottosegretario alle Corporazioni S. E. Bottai e del sottosegretario all'Economia Nazionale S. E. Bisi, si è tenuta oggi alle 17 la seconda riunione dei presidenti delle Confederazioni nazionali sindacali. Sono intervenuti l'on. Benni ed il prof. Balella per la Confederazione dell'industria, l'on. Biancardi e l'avv. Perosio per la Confederazione dei trasporti marittimi, l'on. Cucini per la Confederazione dei sindacati fascisti, l'on. Lantini per la Confederazione dei commercianti, l'on. Magrini per la Federazione degli addetti ai trasporti marittimi, l'avv. Mammoli per la Confederazione dei bancari, il comm. Cacciari e il dott. Zappi per la Confederazione degli agricoltori e l'on. Corrado Marchi per la Confederazione dei trasporti terrestri. Nella riunione è stata esaminata in tutti i suoi lati la situazione economica italiana in rapporto alla rivalutazione della lira, ai salari e ai costi di produzione. Alla discussione, hanno partecipato S. E. Turati, S. E. Suardo, S. E. Bottai, S. E. Bisi e tutti i presidenti delle Confederazioni nazionali sindacali che si sono trovati in massima concordi nella valutazione dei varii problemi esaminati».

Turati commissario del Dopolavoro

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 8 maggio 1927, N. 680, concernente provvedimenti relativi all'Opera nazionale Dopolavoro:

Art. 1) Il Consiglio di amministrazione ed il collegio dei sindaci della O. N. D. sono sciolti.

Art. 2) L'on. Augusto Turati, deputato al Parlamento, è nominato commissario per la straordinaria amministrazione dell'Opera predetta. Il commissario straordinario eserciterà tutte le funzioni attribuite al presidente, al Consiglio di amministrazione, al consigliere delegato e al direttore generale dell'Opera.

Art. 3) Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge».

La medaglia d'oro della P. I. alla Duchessa d'Aosta

ROMA, 12

Con r. decreto del 22 corrente, dal ministro della P. I. on. Fedele, è stata conferita a S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta la medaglia d'oro dei benemeriti della P. I. per l'attività sapiente, illuminata ed efficacissima prestata nella direzione e nel funzionamento nell'Opera nazionale di assistenza «Italia Redenta», la quale nobilmente cooperando al raggiungimento dei fini nazionali, svolge un'azione altamente benefica tra le popolazioni della regione Giulia educando, istruendo, soccorrendo i bambini poveri e gracili.

Le tabelle d'armamento della Marina sovvenzionata

ROMA, 12

Sono in corso presso il Ministero delle Comunicazioni i provvedimenti per la determinazione delle tabelle di armamento delle navi addette a servizi marittimi sovvenzionati. Il ministro delle Comunicazioni, ha invitato le Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e degli addetti marittimi a partecipare con i propri rappresentanti all'esame di tali provvedimenti. Le tabelle riguardano la composizione degli equipaggi in rapporto al tonnellaggio ed alla forza di macchina delle navi ed ai servizi cui le navi stesse sono destinate.

Violetta Gibson partita per l'Inghilterra

Non luogo a procedere per infermità di mente

ROMA, 12

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«A seguito della dichiarazione di non luogo a procedere della Commissione istruttoria presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato contro Violetta Gibson, per totale infermità di mente, costei è partita stamane per l'Inghilterra. La accompagnano la sorella, tre infermieri inglesi e una infermiera italiana della casa di salute ove la Gibson era stata ricoverata. La signorina Gibson è scortata fino alla frontiera da un funzionario e da agenti di P. S.»

La tassa sulle macchine per caffè espresso

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto Legge 21 aprile, n. 675 circa le norme per l'applicazione della tassa sulle macchine per caffè espresso:

Art. 1. L'art. 6 del regio decreto legge 30 giugno 1926, N. 1096, è sostituito dal seguente: «E' istituita a favore dei Comuni la tassa annuale di esercizio di lire 300 per ogni macchina per la preparazione del caffè tipo espresso. Si considerano come macchine da caffè tipo espresso quelle usate nei pubblici esercizi ed aventi una coppia di becchi o congegni atti alla preparazione di non più di due tazze di caffè; le macchine aventi becchi o congegni per la preparazione di un numero di tazze di caffè superiori a due saranno sottoposte ad un aumento proporzionale di una tassa di cui al 1.o comma del presente articolo, in ragione di lire 100 annue per ogni becco o congegno in più di cui dispongono. Per le macchine ad un becco o congegno per la preparazione di una sola tazza di caffè la tassa è stabilita in lire 150 annue. L'avvenuto accertamento della tassa dovrà risultare da apposita targhetta da apporsi alla macchina.

Art. 2. Per le macchine il cui uso sia iniziato nel corso dell'anno la tassa decorrerà dal primo giorno del trimestre per quelle che per qualsiasi ragione cesseranno di funzionare la tassa non sarà più dovuta a cominciare dal trimestre successivo a quello del quale avverrà la cessazione.

Art. 3. L'applicazione della tassa istituita con l'art. 1 è obbligatoria per i Comuni dal 1.o aprile 1927. I regolamenti comunali determinano le norme per l'applicazione e riscossione della tassa per la presentazione delle dichiarazioni da parte degli esercenti ad essa sottoposti per gli sgravi e rimborsi per la risoluzione dei ricorsi e per le sanzioni per l'omessa inesatta o ritardata denuncia.

Il processo per i fatti di Firenze

Oggi si avrà la requisitoria del P. M.

CHIETI, 12

Nell'udienza antimeridiana del processo per i fatti di Firenze, continua l'escussione dei testi. Quagliata, centurione della Milizia, depone di aver visto nella notte del 3 ottobre alcuni imputati, fra cui Pieroni e Moretto, i quali ritiene si adoperassero a fare opera di pacificazione. Giunti, console della Milizia ferroviaria, vide verso le due di notte l'imputato Castellani in piazza Vittorio. Non sa però se scendesse da una delle automobili che continuamente giungevano sulla piazza. Il teste Poggi vide a lungo nella sede del Fascio l'imputato Scarsellini, il teste Luporini vide l'imputato Carcacci verso le 22.30 all'ospedale di S. Maria Nuova. A richiesta del P. M. si dà lettura di alcune lettere sequestrate all'imputato Narbona al momento dell'arresto.

Il Presidente legge infine il questionario da proporsi ai giurati. In esso oltre alle questioni proposte in conformità della sentenza della sezione di accusa sono incluse, in rapporto agli omicidi del Console e del Pilati, la tesi dell'infermità totale o parziale di mente, della complicità corrispettiva e delle attenuanti, in rapporto al mancato omicidio dei Cocchi si include oltre ai quesiti suddetti quello della mancata lesione in rapporto alle devastazioni, i quesiti aggiunti riflettono il vizio totale o parziale di mente e le attenuanti. L'udienza è tolta alle 16.30. Domattina pronuncerà la requisitoria il P. M.

Un ufficio dei Soviet a Londra perquisito dalla polizia inglese

LONDRA, 12

Un sensazionale avvenimento ha sconvolto la normalità del traffico in Moorgate Street, una delle più belle ed animate strade della City. Alle 16.30 più di 200 ufficiali di «Scotland Yar» fecero una perquisizione nella casa dei Soviet, dove è il quartiere generale dell'organizzazione commerciale del Governo russo. L'operazione era espressamente ordinata dal Governo e non mancherà di suscitare profonda impressione. Fu in seguito alle informazioni pervenute al Ministero degli Interni che venne decisa la perquisizione. La casa fu acquistata dal Governo russo sei anni fa ed è uno dei più belli edifici della City. L'edificio è stato perquisito dalle cantine al quinto piano e il contenuto dei cassetti, degli scaffali è stato esaminato dalla polizia.

Secondo le informazioni pervenute al Ministero degli Interni, si crede che nel fabbricato dei Soviet si dovessero trovare importanti documenti trafugati al Governo inglese. In alcuni degli uffici, al momento dell'irruzione si constatò che gli impiegati stavano bruciando in gran fretta documenti che in parte però poterono essere salvati. Il palazzo sarà occupato dalla polizia per parecchi giorni finchè l'operazione non sia interamente compiuta. Dei 900 impiegati, soltanto 350 poterono stasera, alle 21, andarsene in libertà. Lo scopo che si propone il Governo è quello di scoprire liste di estremisti inglesi al soldo dei Soviet per l'organizzazione degli scioperi e per turbare in altro modo la vita industriale del paese. Tutti i documenti sequestrati vennero iscritti a verbale in modo che la Russia non possa dire che sono state compiute falsificazioni. I pacchi di documenti sequestrati furono poi posti in sacchi, che vennero sigillati e trasportati alla sede di polizia.

La Conferenza della Piccola Intesa

BELGRADO, 12

Il ministro degli Esteri Marinovic è partito per Joachimsthal. La stampa jugoslava dedica larghi commenti alla riunione della Piccola Intesa. Il *Vreme* dice che la Conferenza quest'anno non ha nulla di sensazionale. Alla vigilia di questa riunione come negli anni scorsi si sono state diffuse voci su un preteso scioglimento della Piccola Intesa. La conferenza di Joachimsthal sarà particolarmente importante poichè in questa occasione si manifesterà una volta di più la intima collaborazione tra i ministri degli Esteri della Piccola Intesa. Una volta di più sarà constatato che interessi effettivi hanno creato questo gruppo internazionale che rappresenta una base solida durevole per il mantenimento della pace nell'Europa centrale e nei Balcani. Saranno utili scambi di vedute su tutte le questioni estere che interessano i tre Stati per una ulteriore azione dei tre ministri.

La tariffa protezionista francese discussa alla Camera

PARIGI, 12

Oggi la Camera ha iniziato la discussione del progetto sulle nuove tariffe doganali francesi. E' noto che la proposta verte sopra una tariffa fortemente protettiva per i prodotti industriali e agricoli. La tariffa attuale verrebbe aumentata di tanto che si presume che quasi nessun prodotto estero potrà entrare in Francia. Il progetto ha sollevato già vivissima agitazione in tutti gli Stati esteri. Il presidente della Commissione delle dogane ha mostrato la necessità di assicurare all'industria e all'agricoltura francesi un'efficace protezione. Un altro commissario ha dato la sua adesione al progetto del Governo, per augurandosi che la tariffa non sia ispirata da finalità fiscali. Dei cinque oratori che stamane hanno parlato, solo il deputato Nogaro ha espresso il timore che la nuova tariffa faccia alzare di molto il costo della vita. La discussione durerà qualche settimana.

Il dibattito sui cartelli a Ginevra

GINEVRA, 12

La prima sottocommissione della prima Commissione della Conferenza economica internazionale, ha discusso il rapporto del suo comitato di redazione relativo alle proibizioni e alle restrizioni dell'importazione e dell'esportazione, all'eguaglianza commerciale alle imprese statali e private e al trattamento del personale delle imprese straniere. Alla seconda Commissione (industria) è stato iniziato il dibattito sulle intese industriali e sui cartelli. La signora Freundlich, austriaca, presidente della Lega internazionale delle cooperative, ha insistito sulla necessità del loro controllo. Il delegato finlandese Lavonius ha dichiarato che i Governi non debbono incoraggiare o controllare i cartelli e le intese il cui scopo non è di ridurre i prezzi ma di aumentarli.

La Conferenza dovrà raccomandare che la legislazione sui cartelli delle intese sia unificata in tutti i paesi costituendo anche su essi un controllo scientifico e morale. Secondo il delegato olandese Zimmermann, ex commissario della Società delle Nazioni in Austria, i cartelli e le intese costituiscono invece una soluzione delle difficoltà dell'Europa e il loro sviluppo e un vantaggio per gli operai e i consumatori, nè occorre il controllo in quanto la salute dell'Europa può venire soltanto da un accrescimento della libertà e non da un aumento della regolamentazione.

La risposta di Averescu a Mussolini

ROMA, 12

Il Presidente del Consiglio romeno ha diretto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Molto gradita giunse a me personalmente ed ai miei colleghi la cortese attenzione di V. E. La Romenia non dimenticherà mai che carissima sorella maggiorenne l'Italia fu la prima a riconoscere l'indipendenza di cui abbiamo commemorato ieri il cinquantenario. Creda, Eccellenza, sempre ai miei sensi di sincera affezione ed alta considerazione. - Generale Averescu».

Vivo risentimento americano per lo stato d'animo dei francesi

LONDRA, 12

Grande sorpresa ha suscitato negli ambienti aeronautici e nel pubblico di New York la nota trasmessa a Washington dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, con la quale si invitavano gli aviatori americani a non tentare per il momento la traversata dell'Atlantico.

«Sarebbe pure saggio — dice la nota — per qualsiasi aeroplano americano non spiccare il volo per Parigi in questo momento, dato lo stato d'animo dei francesi, per lo sfortunato incidente di Nungesser. L'arrivo di un velivolo a Parigi potrebbe suscitare incidenti ed essere male interpretato od anche erroneamente compreso».

"A Parigi non vogliono accoglierci,,

A New York e in tutti gli Stati Uniti, non si riesce a comprendere quello che viene definito laggiù «l'ultimo scoppio di rabbia francese contro gli Stati Uniti». Naturalmente si nega che l'ufficio meteorologico americano abbia potuto comunicare notizie o ne abbia trasmesse di inesatte. L'ufficio meteorologico americano d'altronde, secondo alcuni corrispondenti, dice che dalla Francia non sarebbe pervenuta alcuna richiesta di bollettini meteorologici. La pubblicazione quotidiana dell'ufficio meteorologico americano alla vigilia della partenza di Nungesser, diceva: «Turbamenti all'ovest muovono verso est e crescono d'intensità ed in estensione». I turbamenti nel nord-est hanno il loro centro sopra la parte est di Terranova. La pressione è relativamente bassa in direzione sud-ovest nel tratto attorno alle Bermude.

Il comunicato dell'ufficio meteorologico degli Stati Uniti viene variamente commentato. Secondo taluni, il viaggio dei due aviatori non sarebbe stato opportuno, date le condizioni atmosferiche; secondo altri esperti, si afferma che il viaggio avrebbe potuto compiersi nonostante i forti venti contrari.

Intorno alla sventura dei due aviatori è stato intervistato l'ing. Bellanca, il quale si è dapprima meravigliato del messaggio dell'ambasciatore americano a Parigi. «Il più bel tributo che si può rendere — ha detto — al coraggio di Nungessere e Coli, sarebbe quello di intraprendere il volo col «Miss Columbia» non appena le circostanze lo permettessero». Il Bellanca ha poi aggiunto che allo stato attuale delle cose, la traversata dell'Atlantico costituisce una vera sfida alla natura ed è comunque rischiosissima per gli aviatori. Il «Miss Columbia» partirà definitivamente sabato da New York, giorno in cui sono annunciate condizioni atmosferiche più favorevoli e la luna piena.

Anche il pilota di «Miss Columbia», Bertrand, è stato intervistato da un giornale di New York.

«A Parigi non vogliono accoglierci — ha dichiarato il pilota. — Noi voleremo attorno alla torre Eiffel e toccheremo con le ruote del nostro apparecchio l'aerodromo del Bourget, quindi ritorneremo a Londra e colà certamente saremo accolti trionfalmente».

Ma il pilota ha aggiunto di non credere che i sentimenti di ostilità verso l'aviazione degli Stati Uniti sieno in Francia così diffusi e che comunque, se il volo fosse coronato da successo, svanirebbero all'istante.

Tre velivoli pronti a partire

Il capitano Lindberg conferma che intende tentare la traversata dell'Atlantico da New York a Parigi, sul monoplano Ryan. Egli sarà solo a bordo e probabilmente eliminerà dal suo apparecchio l'impianto della radio e i pontoni galleggianti, per renderlo più leggero. Il solo apparecchio di sicurezza sarà una boa pneumatica. Da San Diego di California è arrivato ieri a San Luigi, compiendo il volo in un tempo «record» di 14 ore e 5 minuti, e stamane è partito da San Luigi per New York, che conta di raggiungere in una sola tappa. Egli reca con sè 1900 litri di benzina e 120 litri di olio e può percorrere teoricamente 7700 km. senza scalo. Egli conta di essere pronto per la transvolata insieme agli aviatori Bertraud e Chamberlain.

Sono così tre gli apparecchi americani che stanno preparandosi per partire tra qualche giorno verso Parigi, e cioè, il Bellanca, il Ryan e il Fokker del comandante Byrd. Il finanziatore della spedizione di quest'ultimo conferma che l'aeroplano «Miss America» non partirà prima che la sorte di Nungesser e Coli sia stata in qualche modo precisata.

I giornali che si occupano anche oggi largamente del mancato volo di Nungesser, aggiungono pure che la traversata dell'Atlantico dovrebbe essere per il momento abbandonata, come un'impresa troppo azzardosa e di scarsa utilità pubblica. Rispetto ai precedenti traversatori dell'Atlantico, i due piloti francesi avevano lo svantaggio di un più lungo percorso da superare, e quindi la necessità di rinunciare in modo assoluto ad apparecchi di bordo utilissimi e che possono contribuire a recare una certa garanzia ai viaggiatori, apparecchi che dovettero sostituire con maggior carico di benzina. Alcoock e Brown, i due inglesi che compirono una limitata traversata dell'Atlantico nel 1919 (da Terranova all'Irlanda), si servirono di un apparecchio provvisto di due motori e a bordo avevano un apparecchio radiotelegrafico della portata effettiva di 250 miglia. Nungesser e Coli viaggiavano senza radio e con apparecchio con un solo motore.

L'ala di De Pinedo lungo le coste dell'Atlantico

mentre perdura l'angoscioso mistero sulla sorte di Nungesser e Coli

Il "Santa Maria N. 2,, è giunto a Charleston

NEW YORK, 12

Il comandante De Pinedo è partito da Filadelfia per Charleston, alle 6.25 (ora locale).

NEW YORK, 12

Alle 5 pom. (ora di New York) De Pinedo è giunto a Charleston (Carolina del Sud).

Charleston giace sulla costa dell'Atlantico, a circa 1000 km. al sud da Filadelfia. La distanza che separa le due città è stata quindi superata ad una velocità oraria di 160 chilometri.

L',,Oiseau blanc,, Tenui raggi di speranza

PARIGI, 12

Domattina venerdì, alle 5, saranno trascorsi cinque giorni precisi dalla partenza dell'aeroplano «Oiseau-blanc» dall'aeroporto del Bourget. 120 ore sono troppo lunghe per non giustificare il più legittimo pessimismo, tanto più che i viveri rimasti a bordo dell'apparecchio, dopo forti sacrifici di molto peso per alleggerire la macchina e renderne possibile il distacco da terra, si riducevano a ben poca cosa. Il medico di Nungesser ha dichiarato oggi che la scorta di viveri preparata per essi è sufficiente per 10 giorni, ma l'elenco che egli comunica lascia dubbiosi sulla sua affermazione.

L'ing. Barbarou, costruttore del motore, dichiara che l'apparecchio era troppo carico e che se il pilota è stato costretto a scendere in mare l'affondamento dell'aeroplano deve essere stato immediato. Asserisce che i serbatoi di benzina erano muniti di un apparecchio che ne permette la vuotatura rapidissima, in ragione di mille litri di benzina al minuto secondo. Ma sembra che all'ultimo momento anche il «vide vite» sia stato soppresso per lo scarico del peso. Inoltre la possibilità di galleggiamento del «Levasseur» viene contestata da parecchie parti, tanto che si afferma che un apparecchio esclusivamente terrestre avrebbe servito meglio allo scopo, perchè più leggero.

Salvi a Terranova?

Un tenuissimo raggio di speranza è dato dal testo del seguente telegramma inviato all'*Agenzia Havas* da New York:

«Un telegramma da San Giovanni di Terranova arrivato a New York, segnala che le testimonianze raccolte sul passaggio di un aeroplano sono concordi. Il Procuratore Generale ha prescritto ai magistrati di proseguire le inchieste nei distretti vicini».

Per confermare questa ipotesi, occorrerebbe che Nungesser, dopo avere attraversato l'Atlantico e trovano sulle coste americane un tempo pessimo, abbia deviato la rotta verso nord cercando rifugio in una delle numerose baie delle isole di Terranova e della penisola del Labrador più a nord. D'altra parte si continuano a cercare testimonianze sul presunto passaggio dell'apparecchio nel cielo dell'Irlanda.

L'addetto aeronautico francese a Londra ha spedito il seguente telegramma: «L'apparecchio di Nungesser è stato identificato con quasi certezza dal sommergibile inglese H. 50. Numerose osservazioni riferiscono il passaggio di un aeroplano dalle caratteristiche uguali all'altezza tra i 300 e 600 metri, alle 8.15 di domenica. Testimonianze irlandesi confermano un'osservazione fatta a Lismore, nella contea di Clare, verso le 10, all'altezza di 1000 metri; nessun apparecchio locale si è alzato nella mattina di domenica, almeno per quanto consta alle autorità inglesi, nella stessa regione e nella stessa ora. Sembra quindi che Nungesser abbia lasciato la costa ovest presso l'imboccatura del Coannon, alle 11. Il console di Dublino dichiara che l'inchiesta condotta dal Governo irlandese stabilisce senza alcun dubbio, che Nungesser ha traversato l'Irlanda ed è stato visto l'ultima volta verso le ore 11».

Più tardi, nella notte, sono giunti altri due dispacci da New York in cui si afferma che le autorità di Terranova avrebbero trovato tre individui che sotto il vincolo del giuramento avrebbero udito lunedì mattina fra le 9 e le 10 (ora americana) il rombo di un motore in aria. La nebbia però impediva la visione. Queste testimonianze ravvivano la speranza che gli aviatori si siano rifugiati in qualche baia di quel territorio isolato.

Scetticismo sulla gara atlantica

A Parigi intanto si constata che se le voci provenienti dall'Isola di Terranova sono esatte, gli aviatori avrebbero battuto il «record» di distanza e che a quest'ora possono essere ancora salvi.

Le ricerche nel Canale della Manica e nel Canale d'Irlanda sono finite stasera. Il fratello di Nungesser, che era imbarcato sopra una nave esploratrice, è rientrato a Parigi ed ha dichiarato di essere ormai convinto che l'apparecchio è arrivato nell'isola di Terranova.

E' difficile orientarsi fra i ragionamenti che si continuano a fare sul «raid», ma una cosa è certa: che allo stato attuale della tecnica aviatoria, la traversata dell'Atlantico con un solo colpo d'ali, ha tante possibilità di successo, quante puntando una cartella al lotto.

Tuttavia il presente anno aviatorio sembra essersi decisamente orientato verso la conquista del primato per la traversata dell'Atlantico fra Parigi e New York. Dalle notizie che si hanno finora, otto apparecchi sono già stati costruiti ed alcuni sono entrati in lizza: e cioè l'apparecchio dell'americano Davis, che al primo tentativo di staccarsi da terra si è fracassato uccidendo il pilota; l'apparecchio Levasseur con motori Lorraine e i piloti Nungesser e Coli, quello che tiene sospesi gli animi di tutto il mondo civile; l'apparecchio dell'ing. Bellanca, con motore Wright e i piloti Chamberlain e Berthaud, che dovrebbe prendere il volo fra non molti giorni; l'apparecchio del pilota Fonk, costruito da un russo e munito di motori inglesi, che al primo tentativo compiuto alcuni mesi fa si rovesciò, bruciando vivo il meccanico; l'apparecchio Super-Goliath Farman, con due motori Farman, pilotato dal francese Drouhin; l'apparecchio olandese Fokker, con motore inglese, pilotato dal capitano Byrd, anche questo rovesciatosi in un tentativo di partenza e ora pronto a riprendere il volo; l'apparecchio terrestre Breguet, con motore Lorrain e i piloti belgi Debaets e Veragen, che sta preparandosi attivamente alla partenza; un apparecchio costruito da un ingegnere svizzero, con motori americani, pilotato da Linderh.

Dalle notizie tecniche che si hanno su ciascun apparecchio, si desume che il carico proporzionale delle ali per metro quadrato è talmente superiore a quello che gli studi e la prudenza suggeriscono, che i tentativi non possono avere che due soluzioni: o l'apparecchio non riesce ad alzarsi da terra, oppure le ali non possono reggere lungamente allo sforzo. Si hanno ormai le dolorose conferme date da Devis, Fonk e Nungesser.

La difettosa organizzazione del "raid,,

Vi sono molti punti oscuri intorno a questo avventuroso viaggio. Perchè Nungesser è partito e chi lo ha spinto a partire? Si afferma che siano state le notizie americane che davano per imminente la partenza dell'apparecchio dell'ing. Bellanca; ma come mai Nungesser è partito fra l'uragano e come mai il pilota in persona non ha partecipato alla riunione tenuta nella serata di sabato nella quale i tecnici hanno deciso la partenza previo l'alleggerimento del carico? Vi è un altro particolare assai strano, documentato stasera dalla stampa: l'Ufficio nazionale meteorologico francese non ha chiesto lo stato atmosferico dell'Atlantico agli uffici meteorologici americani, alla partenza dell'«Oiseau blanc». La rivelazione è stata provocata dall'affermazione di un giornale francese che aveva stampato che le autorità americane avevano fornito notizie false sullo stato dell'atmosfera. I meteorologi americani hanno risposto di non essere mai stati richiesti di notizie. Il capo dell'ufficio meteorologico francese ha fatto stasera le seguenti ammissioni:

«Effettivamente non ho domandato informazioni meteorologiche sull'Atlantico del Nord, all'ufficio americano, per tre ragioni: 1) perchè il tempo mancava; 2) perchè l'ufficio americano si interessa soprattutto dell'Oceano Pacifico e non ha che pochissimi Osservatori utili all'est; 3) perchè l'Ufficio nazionale meteorologico non ha denaro. Esso spende 800.000 franchi all'anno per i suoi telegrammi e questa somma non è sufficente per potersi far telegrafare da New York delle informazioni sul tempo. Sarebbero occorsi dei crediti che non esistono col bilancio attuale».

Queste dichiarazioni hanno sollevato a Parigi penosi commenti.

Il gesto dell'ambasciatore degli S. U.

Vi è poi la faccenda delle false notizie sull'arrivo e la conseguente delusione patita dal sentimento francese, e da ultimo vi è il telegramma dell'ambasciatore americano a Parigi diretto a Washington, nel quale si consiglia di ritardare la partenza da New York degli apparecchi dell'ing. Bellanca e di Byrd, causa l'angoscia degli animi francesi. Il testo di questo telegramma ha sollevato proteste. Esso ha anche sollevato dei commenti ed i giornali americani parlano di un rinfocolamento di sentimenti anti-americani a Parigi.

Puo darsi che, nel dolore del primo momento, sieno state dette a Parigi parole poco riguardose nei riguardi dell'America, ma bisogna tener conto dello smarrimento generale di lunedì sera, quando dall'entusiasmo frenetico, la folla piombava nella più atroce delusione. Non bisogna però credere che la proverbiale cortesia francese sia scomparsa. Se un apparecchio americano vincerà, sarà accolto dai francesi con i dovuti onori.

Da cinque giorni la popolazione parigina vive in uno stato anormale. Le speranze, le delusioni, l'orgoglio ferito, la pietà, il dispetto, sovreccitano gli animi. Su questo terreno germogliano facilmente le erbe cattive. Qualunque ipotesi assurda trova credito nella folla. La passione è pessima consigliera. Ma non c'è da dubitare che fra pochi giorni i francesi avranno ripreso il controllo dei loro atti e daranno agli avvenimenti il loro giusto valore.

Ringraziamenti francesi all'Aviazione italiana

ROMA, 12

Al telegramma di augurio dell'aeronautica italiana per la sorte degli aviatori Nungesser e Coli, il ministro dell'Aeronautica francese ha così risposto:

«A nome dell'aeronautica francese vi esprimo la nostra più sincera riconoscenza per il vostro messaggio, il quale in maniera così commovente attesta la fratellanza degli aviatori dei nostri due paesi nel loro eroico sforzo per la vittoria del genio umano sul tempo e sullo spazio. — Firmato: Bokanovski, ministro dell'Aeronautica.»

Un incidente a Pelletier d'Oisy

PARIGI, 12

Si era annunziata come prossima la partenza dell'aviatore Pelletier d'Oisy per raggiungere Saigon, nell'Indocina, in due tappe. Un incidente avvenuto nella carlinga dell'apparecchio durante una manovra per farlo uscire dall'hangar, fa ritardare la partenza dell'aviatore di qualche giorno. Parteciperà al volo il meccanico Gonin.

La piena del Mississippi

Un'altra diga in pericolo

LONDRA, 12

La piena del Mississippi si accentua dovunque al disopra di Natchez dove circa 25.000 operai continuano a lavorare per rafforzare la diga di Bajou. Una piccola breccia si è prodotta nella diga e si teme che quando l'aumento delle acque avrà raggiunto il suo punto culminante si possa produrre un nuovo disastro.

70 persone annegate per una collisione fra piroscafi cinesi

LONDRA, 12

Mandano da Hong Kong che in seguito a uno scontro avvenuto nei pressi di Hong Kong fra due vapori cinesi, 70 persone, per la maggior parte passeggeri cinesi, sono annegate.

Finzioni e realtà della politica jugoslava in Dalmazia

A tu per tu con un mangiaitaliani

SPALATO, maggio

(Mario Nordio). Il mio interlocutore — un politicante croato, che mi è stato indicato come uno dei più accesi avversari della nostra gente — mi guarda con gli occhietti grigi luccicanti dietro agli occhiali di tartaruga, poi dice:

— Caro signore, mi dispiace per voi, ma se siete venuto in Dalmazia col preconcetto che gli italiani vi sieno trattati male, dovrete convenire che la realtà è ben diversa da quel che in Italia si crede: gli italiani hanno fra noi una situazione di privilegio, vivono tranquilli, indisturbati, liberi di andare e venire, di far quel che vogliono...

— Caro signore, mi dispiace per voi — rispondo quando ha finito — ma credo fareste bene a rafforzar le lenti dei vostri occhiali, perchè evidentemente ci vedete poco, voi, da vicino...

— Pretendereste forse?...

— No, non pretendo niente. Vi prego soltanto di lasciarmi sfogliare questi appunti e di contestare, se è il caso, la esattezza di qualche rilievo che andrò pescando, così, a casaccio.

— Un altro caffè turco?

— Venga pure un altro turco.

Fuori splende un sole meraviglioso e dall'ampio finestrone del caffè, tra un palmizio e un'antenna, appare un lembo pittoresco di mare. Qualcuno passeggia con aria indifferente sotto il sole, ma con l'evidente preoccupazione di non perderci di vista. L'amico, miope, non vede neanche questo.

Con gli appunti alla mano, comincio la filastrocca.

I rapporti con la popolazione

— Volete che incominciamo dalle industrie? Dalla navigazione? Dai tribunali? O dalla vita dei singoli cittadini? Ecco, principiamo da questi.

— Non vorrete dire che sieno maltrattati dalla popolazione!

Tutt'altro. E questo appunto è il grave: perchè son le autorità che li assillano in tutti i modi. La popolazione, sia pur fredda e riservata nei suoi rapporti con gli italiani, meno in casi di speciale eccitazione degli animi, sa mantenersi corretta e non dimostra di nutrire contro di loro un'animosità preconcetta per il solo fatto che sono italiani. C'è una divisione netta fra italiani e slavi, che gli avvenimenti dell'immediato dopoguerra hanno certamente accentuata. Ci sono dalle due parti gli spiriti accomodanti e gli intransigenti; non mancano neanche fra gli italiani quelli che vedono di malocchio certe intimità eccessive, e che non ritengono possano essere sincere, fra croati e italiani venuti dalla Penisola, che ignorano quali battaglie si sieno qui combattute per la difesa della nostra lingua e delle nostre posizioni. In genere le manifestazioni popolari di odio e di sprezzo non sono tanto dirette a loro, quanto nel suo complesso alla Nazione italiana: sentimenti che trovano particolare espressione indiretta negli eccezionali festeggiamenti che si fanno a flotte e ad ospiti stranieri. Ma in linea generale, come ho detto, non è della popolazione che gli italiani abbiano a lamentarsi maggiormente, bensì delle autorità.

— La conferenza è interessante. Comincia bene e con una certa oggettività che non posso negare. Sentiamo il resto.

Parola d'ordine di Belgrado

— Il resto? Vi servo subito. Possibile che non vi siate accorti del cambiamento avvenuto nel contegno dell'autorità verso gli italiani, da quando datano i nuovi orientamenti internazionali del vostro Governo?

— Scusate, ma il Patto di Tirana l'avete firmato voi!

— Già, quando vedemmo che voi, nonchè mancare ai patti, cominciavate a ciurlarci nel manico.

— Non conosco questo termine...

— Poco importa. Dicevo dunque che l'offensiva generale, su tutto il fronte, dei poteri dello Stato contro l'elemento italiano, è stata simultanea, come per una parola d'ordine. Eh no, caro! E' inutile che fingiate di cadere dalle nuvole. E' una realtà questa che non può essere sfuggita a nessuno in Dalmazia... neanche ai miopi.

— Io non dico niente...

— Offensiva diretta contro le nostre scuole, le istituzioni, le più innocue manifestazioni di carattere culturale, contro le industrie, le agenzie marittime, le ditte commerciali, contro i singoli cittadini nell'esercizio della loro modesta attività... Non è più l'iniziativa personale d'un funzionario, la maliziosa interpretazione d'un paragrafo, il tradizionale malinteso delle autorità inferiori che le autorità superiori finiscono invariabilmente per chiarire: è una vera e propria azione combinata, che risponde a precise direttive di Governo e che tende ad un preciso, comune scopo: arrivare, attraverso alle vessazioni di natura economica ed amministrativa, a inaridire ogni fonte di vita per gli italiani e indurli con ogni mezzo, legale o illegale che sia, all'esodo.

Gli italiani fuori legge

— Questo lo dite voi! — scatta l'altro.

— Ma voi lo fate! E i patti internazionali e le garanzie sancite nei trattati? E, se non altro, la Convenzione consolare italo-serba del 1879 che riconosce diritti uguali ai cittadini dei due Stati? Non c'è Nettuno che tenga di fronte a questa!

— Sì, ma se noi non l'applichiamo, gli è perchè altri Stati non l'applicano nei nostri riguardi!

— L'Italia però l'applica! Buona ragione la vostra... E intanto qui si procede contro i nostri connazionali come sino a pochi mesi fa non si sarebbe certamente osato. E' una progressione continua, venuta a culminare nella famosa legge dei 50 chilometri.

— In casa nostra siamo padroni noi e ci tuteliamo come meglio crediamo.

— Argomento da comizio. E in forza di questa nuovissima formula nei rapporti internazionali credete di giustificare anche il fatto che qui gli italiani son messi fuori legge? Infatti nella pratica quotidiana si vede che o non c'è legge per loro o se c'è, viene applicata contro di loro! E' un trattamento di ostilità aperta e persistente, quale non si potrebbe ammettere che fra Stati belligeranti. E' vero o non è vero?

— Mah...

— Si cerca il pelo nell'uovo, si esamina con la lente della malevolenza ogni situazione personale e dove c'è il minimo dubbio, la minima incertezza, si taglia corto ritirando la licenza, che è il passaporto per lavorare e per vivere. Quanto alla concessione di licenze nuove, ci son domande che attendono risposta dal 1921! Provvedimenti ingiustificati, che non solo abrogano di fatto le garanzie fissate a Rapallo e a Santa Margherita, ma che vengono addirittura emessi senza sospensiva e senza motivazione.

La beffa dei ricorsi

— E allora, se è così come voi dite, si ricorre!

— Bravo! Parliamo pure di quella che si potrebbe definire l'amara beffa dei ricorsi. Ricorsi! Provate a chiedere alle autorità locali e a Belgrado quanti sono i ricorsi inevasi degli italiani, che giacciono negli scaffali in attesa... del giudizio universale? Son certamente più numerosi che gli stessi italiani in Dalmazia. E poi, se la risposta viene, si ha la soddisfazione di vedere che il ricorso più fondato e più sapientemente elaborato è stato respinto con un semplice richiamo alla motivazione della prima istanza. E troppo spesso è l'arbitrio manifesto e riconosciuto nel modo più disinvolto: angherie, che sarebbero grottesche se non fossero crudeli, perchè si gioca con l'esistenza economica di intere famiglie. Sembra quasi che si voglia tenere tutto in uno stato di provvisorietà e di incertezza, che permetta alle autorità di sfuggire continuamente e di trarne al momento opportuno partito d'illegalità.

— Avete i consoli...

— Il console ricorre, gli si danno assicurazioni formali e dopo averlo garbatamente preso in giro... sei mesi dopo le cose sono ancora allo stesso punto. Ora capirete che con sistemi di questo genere la lotta è impossibile e la resistenza ha un limite...

— Ci sono i tribunali.

— I tribunali! Salvo rare onorevoli eccezioni, i tribunali danno di regola torto agli italiani, magari salvando le apparenze, anche nelle cause più giuste. Dipenderà forse qua e là dal fatto che rivestono la carica di giudici funzionari profughi dall'Istria; certo però che si viene talora a conclusioni che suonano insulto alla legge e alla giustizia. Sentenze ridicole e assurde: di recente a Belgrado si è vietato a una vecchia ditta di Zara di fregiare le sue etichette in Jugoslavia dello stemma della Dalmazia: per i giudici belgradesi, Zara non ha più diritto di ornarsene! E le imposte? Una vera e propria spogliazione dei proprietari e dei commercianti italiani. Si è persino giunti alla raffinatezza di comunicare l'imposizione d'una tassa inverosimile all'interessato, dopo scaduto il termine utile per presentare il ricorso. A non parlare delle torture inquisitorie che troppo spesso si fanno subire agli italiani negli uffici doganali.

Il diritto di lavorare

— Sono esagerazioni!

— Ammetto che qualche esagerazione, anche qualche volontaria o involontaria inesattezza di dettaglio ci possano essere in quel che dico, perchè l'ho raccolto dalla viva e sdegnata voce dei colpiti; ma per ogni singolo caso posso citarvi nomi, date, circostanze. E' soprattutto il gran numero delle angherie che impressiona, la sua sistematica, incessante, crescente, sempre più intensa continuità. Io vi domando sinceramente dove intendete arrivare con questo sistema. Dànno forse gli italiani motivo col loro contegno a una simile campagna ostile da parte dei poteri responsabili?

— No, francamente, questo non si può dire.

— Remissività maggiore di quella dimostrata dagli italiani in questo stato di cose non sarebbe concepibile. Di fronte alla più manifesta ingiustizia si adattano persino a fingere di non aver compreso, per non reagire.

— Eppure ci son tanti italiani che lavorano...

— Sì, ma con la spada di Damocle sulla testa. La legge del 1922, col suo regolamento del '25 che limita l'impiego di stranieri al minimo indispensabile, è venuta a dare il colpo di grazia agli italiani. Occorre un permesso speciale dell'Ispettorato del lavoro per poter trovare occupazione: e naturalmente l'Ispettorato i permessi non li dà. Perchè non possano lavorare si negano agli italiani persino i certificati di buona condotta. Ci sono 40 operai italiani disoccupati in questo momento a Spalato, in seguito a queste angherie. Disoccupati a 100 dinari al mese di sussidio... Quanto può resistere una famiglia in queste condizioni? La conclusione è evidente: si emigra...

Torna in scena il "ramo reciso„

— Sono stranieri...

— Stranieri! Quale ironia e quale infamia! Stranieri... e son nati e vissuti sempre qui! Hanno, come autoctoni, certo più diritto a questa terra che molti di quei balcanici scesi qui da qualche anno a veder per la prima volta in vita loro il mare. Se son liberi professionisti: non possono esercitare. Non c'è infatti un avvocato, un medico, un ingegnere italiano che lavori. Son ridotti a fare il commercio: e si rende loro impossibile anche questa forma di attività. Con i più assurdi pretesti, anche in 24 ore, si tolgon loro le licenze, che sono sottoposte a insistenti, rigorosi controlli. La violazione degli accordi è così manifesta, che certe autorità respingono persino gli atti stilizzati nella nostra lingua. Tutto è buono per eliminare gli italiani, per indicar loro la via della porta. E' una lotta mortale contro coloro che hanno optato.

— Non vi dimenticate del ramo reciso dalla madre-pianta...

— Già, ma fareste meglio a non dimenticare voi che il gioco è pericoloso, perchè non si tratta di sudditi jugoslavi in balìa d'ogni arbitrio, bensì — appunto in seguito all'opzione — di cittadini del Regno d'Italia. E a torto si giudicherebbe debolezza quello che è stato corretto e conciliante atteggiamento nostro in vista dei trattati conclusi con voi.

Rappresaglia!

Il mio interlocutore, che s'è fatto impaziente e si trova evidentemente un po' a disagio, ha un lampo negli occhi grigi, sorride sarcasticamente, poi dice.

— Volete proprio sentirvelo dire? Ebbene, son rappresaglie, caro signore, legittime rappresaglie per le torture che voi infliggete agli slavi dell'Istria e dell'Isonzo!

La parola lungamente repressa gli è alfine uscita di bocca: la gran parola con cui si vogliono saldare tutti i conti.

Sto per dirgli quanto egli sia fuori di strada, ma egli sguscia. E' già in piedi e si accommiata:

— Se ne riparlassimo domani? — dice. — Ci sarebbero tante cose da dire...

— Tante davvero! Ebbene, a domani. Tanto più che avevo già completamente dimenticato quel vostro povero poliziotto, che si sta prendendo un'insolazione qui fuori, per colpa mia...

La grande adunata goliardica di Gorizia

L'inaugurazione della Casa del Fascio di Gradisca e del monumento al S. T. Luhr, con l'intervento del Segretario generale del Partito S. E. Turati

GORIZIA, 12

Il giorno 18 maggio S. E. l'on. Turati verrà a Gorizia per la grande adunata goliardica. Nello stesso giorno S. E. inaugurerà la Casa del Fascio di Gradisca ed il Monumento all'Eroe Luhr, presso Ajda sulla sponda destra dell'Isonzo.

Il Fascismo del Goriziano, orgoglioso dell'alto onore di ospitare i goliardi d'Italia ed il Segretario generale del Partito, accorrerà compatto a tributare tutta la sua devozione, la sua fede ed il suo affetto al grande gerarca, che, sulla sponda del fiume sacro alla Patria, fu magnifico esempio di eroismo e di sacrificio.

Per le onoranze a S. E. Turati il segretario federale ing. Caccese ha disposto quanto segue:

Il programma delle cerimonie

Ore 8: Concentramento in Piazza Cesare Battisti della colonna automobilistica che dovrà recarsi a Brazzano a ricevere S. E. Turati. — Ore 8.30: Partenza della colonna. — Ore 9: Ricevimento di S. E. Turati a Brazzano. Adunata nella sede del Fascio di Gorizia di tutti i fascisti della città agli ordini del capomanipolo De Rocco per recarsi poi in Piazza della Vittoria, dove verranno concentrati i goliardi convenuti a Gorizia. I segretari politici di tutti i Fasci ed i podestà fascisti della provincia con i rispettivi gagliardetti e bandiere, alla stessa ora, si raduneranno nella sede della Federazione, in via Petrarca, agli ordini dell'ing. Franzot, membro della Federazione fascista, per recarsi ugualmente in Piazza della Vittoria. — Ore 9.10: Partenza della colonna d'automezzi da Brazzano seguendo l'itinerario Cormons, San Lorenzo di Mossa, Mossa, Lucinico, Gorizia. Durante il percorso da Brazzano a Gorizia, i Fasci, le organizzazioni fasciste e le associazioni, le popolazioni e la scolaresca saranno schierate ai due lati della strada per salutare alla voce S. E. Le case saranno tutte imbandierate e le donne fasciste tributeranno omaggio floreale a S. E. — Ore 10.20: Discorso di S. E. ai goliardi. — Ore 11: Sfilamento dei gagliardetti e bandiere, segretari politici dei Fasci, podestà, forze giovanili fasciste, Fascio di Gorizia, goliardi e Milizia.

Ore 14: I segretari politici, gagliardetti dei Fasci di Caporetto, Circhina, Canale, Chiapovano, Gargaro, Idria, Piedicolle, Plezzo, Quisca, Salona, S. Floriano, S. Lucia di Tolmino, Tolmino, Tribussa e Ternova, i podestà della Zona allogena dell'alto e medio Isonzo e Valle d'Idria, partiranno per Canale d'Isonzo col treno delle ore 13.30. — Ore 14.30: Partenza di S. E. Turati per Canale. Ammassamento nella Piazza Vitt. Em. di Canale di tutte le forze fasciste e giovanili fasciste della giurisdizione dei Fasci su citati. — Ore 15: Arrivo di S. E. Turati a Canale, e presentazione delle forze fasciste allogene. — Ore 15.30: Partenza per Ajba dove avverrà l'inaugurazione del Monumento a Luhr, eretto dall'Audax di Gorizia. — Ore 16.30: Partenza per Gradisca seguendo l'itinerario Canale, Descla, Salcano, Piedimonte, Gradisca. Le forze fasciste dei Fasci di Plezzo, Caporetto, Tolmino, S. Lucia di Tolmino, Tribussa, Circhina e Idria, dovranno trovarsi alla stazione di S. Lucia alla partenza del treno speciale per Canale che arriverà a Canale alle ore 14. Gli altri Fasci converranno a Canale servendosi di mezzi propri.

Ore 16.30: Ammassamento a Gradisca di tutte le forze fasciste e giovanili fasciste della giurislizione dei Fasci di Gradisca, Brazzano, Capriva, Cormons, Corona, Dobra, Dolegna, Farra, Mossa, Mariano, Moraro, Medea, Romans, Sagrado, S. Lorenzo di Mossa, Versa, Villesse e Gorizia agli ordini del segretario politico di Gradisca centurione Brunetto. Le forze fasciste di Gorizia ed i segretari politici con i gagliardetti dei suddetti Fasci si trasferiranno a Gradisca su due treni speciali che partiranno rispettivamente alle ore 14.30 e 15. Le forze fasciste degli altri Fasci raggiungeranno Gradisca con mezzi propri. — Ore 17: Arrivo di S. E. Turati. — Ore 17.15: Cerimonia d'inaugurazione della Casa del Fascio a Gradisca.

Disposizioni di carattere generale

Tutti i fascisti indistintamente comprese le autorità, dovranno intervenire alle cerimonie su descritte in «camicia nera» con decorazioni. I segretari politici dovranno comunicarmi entro il giorno 20 l'elenco dei fascisti assenti e di quelli che non avranno indossato la camicia nera. I gagliardetti oltre l'alfiere dovranno essere scortati dal segretario politico e da un fascista.

Nuova schiacciante prova contro il mostro Girolimoni

Un'automobile macabra - Il fermo di un amico del bruto

ROMA, 12

Mentre le autorità di P. S. continuano alacremente le loro indagini, l'istruttoria giudiziaria sul Girolimoni procede spedita. I primi rapporti della polizia furono ricevuti dal comm. Colamonico, sostituto procuratore del Re, il quale informò il procuratore del Re capo comm. Xarra. Questi insieme col consigliere istruttore comm. Marciano ha assunto il grave lavoro istruttorio.

I magistrati all'opera

I due magistrati inquirenti hanno avuto in questi giorni frequenti colloqui col questore di Roma comm. Angelucci con i commissari Cesario e Piccini e col brigadiere Giampaoli per avere le più ampie informazioni su tutti i servizi di polizia che hanno portato alla brillante operazione dell'arresto. Il comm. Marciano e il comm. Xarra si sono anche più volte recati a Regina Coeli per interrogare il Girolimoni. Costui, come è noto, si è trincerato dietro il più cinico ed assoluto silenzio.

Intanto sappiamo che i due magistrati, d'accordo col Consiglio dell'Ordine, stanno procedendo alla nomina del difensore d'ufficio come è previsto dal codice di rito. I locali dell'ufficio d'istruzione al palazzo di Giustizia sono piantonati continuamente da agenti di P. S. In una stanza a parte sono stati raccolti i vari oggetti sequestrati addosso al Girolimoni e nelle perquisizioni operate nelle varie abitazioni del mostro. Sono stati anche richiamati gli incartamenti dei numerosi processi aperti dopo ogni strage di bambina come pure gli oggetti rinvenuti vicino ed addosso ai cadaverini. E' quindi una gran mole d'incartamenti e di capi di reato, dei quali i magistrati devono servirsi nell'espletamento della loro delicata e difficile mansione.

Il nuovo colpo di scena

Un nuovo colpo di scena si è avuto questa mattina in questura: verso le ore 11 si è presentato al capo della squadra mobile, comm. Di Benedetto un individuo il quale ha dichiarato di voler fare importanti dichiarazioni in merito al rapimento di bimbe. Il giovane, che sembra sia un cameriere, ha narrato come la mattina del giorno 13 marzo u. s. passando per via Santa Prisca sull'Aventino verso le 4 del mattino, poche ore prima che nella stessa località fosse scoperto il cadavere della piccola Armanda Leonardi, ebbe a fare uno strano incontro. In un angolo quasi oscuro della deserta strada, vicinissimo al luogo in cui si rinvenne la bambina uccisa, sostava una piccola automobile sulla quale era curvo un uomo intento a mettere in marcia il motore. Il cameriere, passando, non ebbe modo di osservare troppo attentamente la scena nè di vedere in volto il mattiniero automobilista che aveva un berretto sportivo calato sul viso. Notò soltanto che l'automobile era piccola, a due posti e di color verde. Poche ore dopo tale incontro si scopriva, come abbiamo detto, sull'Aventino, il cadavere di Armanda Leonardi. Senonchè il cameriere non collegò l'incontro fatto alla scoperta del delitto e soltanto in questi giorni, sentendo parlare dell'automobile verde, ha creduto necessario informare della cosa la polizia.

Al testimone nella mattinata stessa è stata mostrata la macchina «Peugeot» del Girolimoni che è stata sequestrata dopo il suo arresto. Il cameriere ha dichiarato senza ombra di dubbio che veramente quella è la macchina che egli vide sostare all'alba del giorno 13 marzo in via Santa Prisca. Si è potuto così stabilire che l'uccisione di Armanda Leonardi fu compiuta durante le ultime ore della notte dopo il rapimento.

Dove avvennero i delitti?

Ma siccome la fanciulla, come è noto, fu tratta dalla sua casa in via delle Vacche verso le ore 21 di sera, tanto che a tale ora il Girolimoni ebbe a recarsi con la vittima nella fiaschetteria di via Giraud, viene fatto di domandarsi dove il mostro abbia nascosto dalle ore 21.30 alle 4 del mattino la piccola vittima. Evidentemente egli non potè andare tutta la notte in giro per la città con la piccina che, intimorita, avrebbe col pianto richiamato l'attenzione di qualcuno. E allora? Qualcuno già da molto tempo ebbe a prospettare l'ipotesi che l'assassino non uccidesse le vittime nei luoghi in cui furono rinvenute, ma che colà egli le trasportasse già spente. Il possesso di un'automobile in cui è facile celare un cadavere di bimba, suffragherebbe tale ipotesi che ora sarebbe confortata dalle dichiarazioni del cameriere.

Un'altra indagine si sta però svolgendo per accertare l'attendibilità di questa nuova ipotesi che renderebbe anche più nefandi i delitti e per stabilire dove il bruto uccidesse le sue vittime. A provare ancora più che egli fu l'uccisore della Leonardi, la polizia ha compiuto un'indagine nelle città ove, secondo alcuni, il Girolimoni si sarebbe recato nei giorni del delitto. E' risultato che in tale epoca il mediatore non si allontanò mai da Roma e che fu anzi veduto più volte nella nostra città.

Stamane è stato fermato anche un amico assai intimo del Girolimoni, tale Reggiani Cesare, il quale sarà al più presto interrogato minutamente. Si è, fra l'altro, saputo, circa l'attività del Girolimoni in Roma durante le gite che compiva con la sua automobile, specialmente dopo un delitto o un tentativo di rapimento. Già abbiamo parlato del viaggio compiuto dal mediatore a Sulmona in occasione delle feste pasquali, durante le quali alloggiò al «Grand Hotel», spendendo da gran signore e distribuendo mancie a destra e a sinistra: oggi si sa ancora che il Girolimoni fu ripetutamente ad Avezzano. La prima volta egli vi giunse il 26 luglio 1926 e prese alloggio al «Grand Hotel Nazionale», una seconda volta si recò nella città abruzzese il 5 luglio dell'anno scorso. Conversando con un facchino dell'albergo, il Girolimoni domandò se in Avezzano si trovassero molte bambine, non nascondendo la sua attrazione verso l'infanzia. Nello stesso albergo tentò uno degli atti che sembrava egli ripetesse con più frequenza di quanto finora fosse lecito sospettare. Ma più recentemente e non più tardi del 15 aprile u. s., il mediatore fece un viaggio in automobile a Civitavecchia, recandosi in uno dei principali alberghi della città.

Il barone Szterenyi a Fiume

FIUME, 12

S. E. Szterenyi, accompagnato dal consigliere ministeriale dott. Kallay, è stato ricevuto stamane in Municipio, ove era ad attenderlo il commissario prefettizio dott. Piva, il quale ha rinnovato il saluto della città all'illustre rappresentante d'Ungheria. Durante la conversazione, che si è svolta con grande cordialità, è stato servito un ricco dinfresco. S. E. Szterenyi ha voluto significare il suo più vivo compiacimento per l'affettuosa cordialità con la quale è stato accolto a Fiume.

Alle ore 11, il commissario della Camera di commercio cav. Antonio Rocca, accompagnato dal segretario camerale, cav. uff. Guido Depoli, ha fatto visita a S. E. Szterenyi, il quale ha conversato con i due rappresentanti della Camera di commercio di quest'oni economiche. Nel pomeriggio, il barone Szterenyi ha fatto un'escursione in battello ad Abbazia, dove si è intrattenuto fino a tarda ora, ammirando la bellezza del Carnaro. Ieri sera S. E. Szterenyi fu ospite di casa Vayda.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12

La depressione formatasi sul Tirreno, va allargandosi sulle regioni meridionali e nel contempo la elevata pressione dell'Irlanda si protende sull'Europa centrale per unirsi con quella residente sui Carpazi. Gli annuvolamenti si intensificheranno sulle regioni centrali e meridionali e quindi le piogge perdureranno con venti ancora sciroccali, mentre sulle rimanenti regioni attraverso indecise intermittenze le piogge si ridurranno sensibilmente. Sulla valle Padana e specie sulle Alpi, saranno più frequenti i rischiari col predominio di venti settentrionali. La temperatura subisce ulteriori diminuzioni. Mare Tirreno con forte moto ondoso.

Il campionato universitario di sciabola

vinto da Volponi di Pisa

FIRENZE, 12

Stanotte sono terminate le gare di scherma all'Automobile Club di Firenze. Ecco la classifica del campionato italiano universitario di sciabola: 1) Volponi dell'Università di Pisa, con otto vittorie; 2) Vavani dell'Università di Perugia, con sette vittorie; 3) Rastelli dell'Università di Milano, con sei vittorie; 4) Bandini dell'Università di Genova, con sei vittorie; 5) Piutti dell'Università di Napoli, con quattro vittorie; 6) Campanella dell'Università di Torino, con quattro vittorie; 7) Santostefano dell'Università di Trieste, con quattro vittorie.

CALCIO

Deliberazioni del Direttorio delle superiori

MILANO, 12

Il Direttorio delle divisioni superiori, nella seduta di oggi, constatato dai rapporti degli arbitri e dei commissari di campo, lo svolgimento particolarmente scorretto di alcune gare di finale del campionato italiano di divisione nazionale, al fine di ricondurre lo svolgimento delle gare stesse nei limiti della più assoluta regolarità, ha stabilito di adottare d'ora innanzi sanzioni sempre più gravi, sia nei confronti dei giuocatori espulsi per infrazione al regolamento, sia nei confronti delle società denunciate per il malcontegno del pubblico. Resta ancora sospesa ogni decisione sulla gara Monfalconese-Triestina, in attesa del responso della «Cita» sul reclamo sporto dall'U. S. Triestina. Si sospende l'omologazione della gara Monfalconese-Udinese, in attesa del rapporto dell'arbitro.

COMUNICATI*)

RETTIFICA

Io sottoscritto **A. DEL TORSO** (e non Dal Torso, come pubblicato in due dichiarazioni del 10 e 12 sul «Piccolo») fratello del signor **ENRICO DEL TORSO di UDINE, titolare della Ditta omonima,** confermo a mia volta e ben volentieri che, infatti, **non ho nulla di comune** nè con la Ditta Fratelli Del Torso, nè con la Ditta Alessandro Del Torso di Udine.

ANTONIO DEL TORSO
Trieste, via S. Francesco N. 17

RINGRAZIAMENTO

Con infinita riconoscenza ringrazio l'egregio primario

dott. GUIDO MANN

e i medici **dott. de BEDEN, dott. VITTURELLI e dott. MACCHIORO,** per le solerti e affettuose cure prestatemi nella mia grave malattia.

Un grazie pure alla buona **Suora ADELE** e alle infermiere della sezione paganti dell'Ospedale Regina Elena.

ANGIOLINA ved. CORSI

DIFFIDA

La **LATTERIA CRUSSIZZA** avverte la sua Spett. Clientela che il signor **F. Sluga,** dirigente della suddetta, non è più alle sue dipendenze e comunica che la direzione della stessa venne assunta dal signor **Antonio Podberscek.**

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«PRESIDENTE WILSON» 31 maggio
«MARTHA WASHINGTON» 14 giugno

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«SOFIA» . . . . 7 giugno
«BELVEDERE» . . . . 5 luglio

CROCIERE TURISTICHE nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO con il piroscafo di lusso «STELLA D'ITALIA»

L'AVVOCATO

DINO BERTON

ha TRASFERITO il proprio studio in VIA MAZZINI N. 30, primo piano
Telefono 44-18

AUTORIZZATA IMPRESA DI COSTRUZIONI EDILI assume qualsiasi lavoro inerente a detta industria: **Case, Ville, Alzamenti,** cementi armati, **Facciate,** stime e qualsiasi **Restauro.** — Consulenze tecniche, preventivi, schizzi, disegni gratuiti

TRIESTE Via San Nicolò 13 TRIESTE

La Galleria d'arte G. Michelazzi

PIAZZA UNITA' 6, I p.

Telef. 3686 Telef. 3686

COMUNICA

che **mercoledì 18 corrente,** alle ore **21,** avrà inizio, nel proprio salone, la

Grande Vendita all'asta

della collezione d'arte appartenente alla

Contessa Paola Osthein
Principessa
di Sassonia Weimar

e di altri terzi depositanti.

L' Esposizione della ricca raccolta che comprende opere antiche del Bellini, Cranach, Velasquez, Tiepolo e dei più grandi pittori contemporanei, verrà inaugurata **domenica 15 corr., alle ore 10.**

Il catalogo illustrato verrà offerto gratuitamente.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 14 corrente, dalle 9 alle 11:

Chiffonniers, tavoli, sedie, armadio a rouleau, macchina «Remington», «Singer» da calzolaio, ferri e cristalli per vetrine, bilancia a ponte, spazzole, lampadine elettriche, scatole gesso ed altra merce da profumeria.

Istituto Dott. Boncina-Finetti
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (ascensore)

CURA DELLA SCIATICA
Brachialgia e Lombaggine

Consultazioni: 10-12 e 15-17

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

SUZANNE MILA 17

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— E che cosa ne pensate? — ella insistè, sedendosi di fronte ad giureconsulto.

— Penso che la contessa De Prany ha detto le parole che dovevano essere dette; che la sua posizione è fortissima; che non esiste alcun motivo di divorzio!

— Che cosa farete, dunque — domandò vivamente Fiorenza — perchè il divorzio sia pronunziato?

Egli si mise a ridere, di un clamoroso riso soddisfatto.

— Voi capite perfettamente — insistè Fiorenza — che io voglio vincere a tutti i costi!... Se voi mi aiutate ad ottenere la vittoria, avrete il doppio della somma che vi devo.

— Il triplo!...

— Vada per il triplo!

— Questo si chiama parlare!

— Alleanza, dunque?

— Naturalmente!

Il sorriso le ritornò sulle labbra, ed ella domandò:

— Avete già un piano d'azione?

— Non ancora!... Ma l'avrò! La questione, d'altra parte, si presenta semplicissima, nel campo teorico. Dato che non esiste alcun motivo di divorzio a carico della signora De Prany, è evidente che bisogna crearne uno. La difficoltà consiste nel tradurre in pratica questo assioma.

— Falsi testimoni?

— Uhm!.. Attenta ai passi falsi, cara signora! Il testimone che sia disposto a sfidare, mentendo, i rigori della legge, non può essere preso che da una classe sociale molto bassa: e ciò basta a renderlo sospetto! Contro la voce di un falso testimone, la voce di «donna onesta» della signora De Prany avrebbe buon giuoco!

Sottolineò ironicamente l'ultima frase: e Fiorenza lo ringraziò con lo sguardo.

Egli continuò:

— A questa prima considerazione aggiungete la difficoltà di imbastire una falsa testimonianza. Non basta affermare che in una certa ora di un certo giorno, una certa persona si è resa colpevole di una certa azione! Se quella certa persona riesce a provare che in quel certo giorno era in un altro luogo, la deposizione crolla come un castello di carta, e le conseguenze ricadono sul falso testimone e su coloro che lo hanno istigato: su voi e su me!..

— E allora?

— Allora, piuttosto che ricorrere a questo mezzo banale e pericoloso, val meglio tentare di creare le apparenze della colpa. Si può, per esempio, con un qualunque pretesto, condurre la persona che si vuol perdere, in qualche luogo sospetto. Si può, anche, con un po' di malizia, farle pronunziare delle parole che ella creda innocenti e che per il loro duplice significato possano compromettarla. Si possono fare tante altre cose. Il tema del tranello, della trappola, dell'equivoco, si presta a una infinità di variazioni!... Tutto sommato, la partita che noi abbiamo ingaggiata con la contessa De Prany si presenta favorevole!... Lasciamo, dunque, che ella continui a cullarsi nella sua ingenuità di donna onesta!...

Rise ancora sguaiatamente, e continuò:

— Le persone che hanno fiducia in sè stesse sono alla mercè dei furbi: di coloro che continuamente si sorvegliano, per conformarsi agli avvenimenti. Aggiungete che non mi pare che la contessa De Prany abbia dato finora prove cospicue di antiveggenza!... La partita, dunque — mi piace ripeterlo — è buona per noi! Le più belle carte sono nelle nostre mani!..

S'interruppe e poi disse allegramente:

— Non vi pare che somigliamo a due personaggi di qualche vecchio drammone dell'«Ambigu»?

Ella continuò a sorridere.

E Laurencin concluse:

— Lasciatemi, dunque, fare, mia bella signora!

— Vi lascierò fare — rispose Fiorenza — quando saprete esattamente quel che io voglio.

— Me l'avete già detto: il divorzio!

— Sì, il divorzio! Ma voglio anche — e soprattutto — che, se la signora De Prany mi accusa per difendersi, ella non sia creduta da mio figlio!

Pronunziando queste parole, Fiorenza Béryl aveva cessato di sorridere.

Guardando intensamente Laurencin, ella continuò con meditata lentezza, come se dettasse degli ordini.

— Questa è la mia volontà formale, irriducibile! Vi prego di non dimenticarla, di non negligerla, mai, a nessun prezzo! E' questa volontà che deve guidarvi! Scartate quindi i piani che non tendessero al duplice fine che vi ho indicato.

— Benissimo! — disse Laurencin pensieroso.

— Penso — aggiunse Fiorenza — che questo duplice fine sarebbe raggiunto se la signora De Prany fosse circuita da un tale cumulo di apparenze — per usare la vostra parola — che la sua voce di donna onesta ne fosse soffocata irremissibilmente!... Cercate, Laurencin, cercate!

— Troverò! — rispose il giureconsulto.

Si stropicciò le mani e aggiunse:

— Bisogna accingersi all'opera senza alcun indugio! Il primo punto consiste nel sapere dove andrà a rifugiarsi la signora De Prany... La troverò senza dubbio alla stazione di Bar-le-Duc, e mi sarà facilissimo il pedinarla. Il secondo punto consiste nell'ottenere che il conte De Prany consenta ad affidare a me la tutela di suoi interessi..

— Mi incarico io di ciò — rispose Fiorenza Béryl alzandosi e guardando la sua immagine riflessa nello specchio di Venezia che era sospeso alla parete, al disopra del divano. — Appena lo potrà, il conte verrà a trovarmi. Vi presenterò come un uomo di affari che mi ha reso, in altra occasione, dei grandi servigi. E' inutile aggiungere che nè voi, nè io gli racconteremo come e perchè ci siamo conosciuti...

Ella sorrise di nuovo: e Laurencin aggiunse:

— E', inoltre, necessario che egli mi lasci agire liberamente contro la signora De Prany. Sarebbe vano fabbricare una prova, se egli poi dovesse rifiutare di servirsene!..

— Evidentemente! Ma voi stesso lo avete udito: egli è disposto a tutto!

Si diressero verso la porta del salotto.

Quando furono nell'anticamera, egli si fermò bruscamente e disse con quel tono di voce che attesta la persistenza della meditazione e la gioia della scoperta:

— Credo di aver trovato il modo col quale ci converrà agire! Sì!... Se riuscisse, i risultati sarebbero terribili per la signora De Prany!... Ella si troverebbe nell'impossibilità di lottare!... Si tratta, per dirla in due parole, di...

Ma s'interruppe sul più bello.

— No!... No!... Non ancora! Un'idea come questa merita di essere studiata, maturata in tutti i suoi più minuti dettagli. Vi esporrò il piano quando sarà definito in tutti i suoi particolari. Posso fin d'ora affermarvi che esso vincerà le resistenze e soffocherà le accuse della vostra rivale!..

Si stropicciò ancora una volta le mani, con aria soddisfatta, e aggiunse:

— Sarà — per parlare come nei vecchi melodrammi — come un bavaglio che le metteremo sulla bocca!..

. . . .

Due giorni dopo, in un freddo e piovoso pomeriggio, il conte De Prany entrò nella casa segnata col numero 93 del sobborgo Sant'Onorato, e bussò alla porta dello studio del signor Laurencin, giureconsulto, patrocinante presso tutti i Tribunali, ecc.

Quando entrò nella sua stanza, volse intorno uno sguardo stanco, senza espressione.

La vasta camera era mobiliata coi soliti polverosi scaffali, con le solite poltrone di cuoio, foderate di tela.

Una macchina da scrivere sonnecchiava in un angolo.

Luigi De Prany cadde a sedere su una di quelle poltrone, accanto al tavolo, sparso di scartafacci.

Il cappello, umido di pioggia, gli cadde ai piedi: ed egli non si chinò a raccoglierlo.

Le sue mani erano agitate da un leggero tremito.

Un sordo rumore di carriaggi saliva dalla via.

Laurencin, solennemente installato in una poltrona girevole, osservò attentamente l'atteso e prezioso cliente. Vide il volto emaciato: vide il tremito delle mani: vide l'ardore della febbre negli ochi infossati.

— Soffre ancora! — pensò. — E' febbricitante!... Accetterà senza discussione tutto ciò che gli proporrò!..

— Signore — cominciò finalmente il conte — ho fatto un grande sforzo per venire fin qui. Ma non volevo indugiare ancora ad affidarvi un incarico molto grave e delicato.

(Continua)

Copie arretrate del giornale sono in vendita in Via S. Pellico, II nelle ore d'ufficio.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nuova sistemazione dell'Unione industriale fascista giuliana

annunciata nell'assemblea generale di ieri alla Camera di commercio

Lo svolgimento della seduta

Un'importante e significativa assemblea ebbe luogo ieri sera nella sala maggiore della Camera di commercio e di industria, l'assemblea annuale dell'Unione industriale fascista della Venezia Giulia, presieduta dal comm. Giorgio Sanguinetti. Erano interventi, a rappresentare le rispettive autorità, il viceprefetto comm. Zanconato, l'on. Banelli, l'ing. Cobol, il dott. Inchiostri per il commissario prefettizio, il comm. Alberto Cosulich per la Federazione armatori, il dott. conte Paravicini per l'Adriatica di Spedizioni, il dott. R. Bressani per il Sindacato giuliano per le assicurazioni contro gli infortuni.

Tutti i delegati delle varie sezioni che costituiscono l'Unione erano presenti. Abbiamo notato il comm. Augusto Cosulich, l'ing. comm. C. Sacerdoti, il dott. S. Saiz, il comm. Fera, il comm. Fano, l'ing. Versa, l'ing. De Mai, l'ing. Cossutta ed altri per la Sezione metallurgica; il cav. Michele de Galatti, l'ing. Michelini, l'ing. Profumo, il cav. Ettore Schmitz, ed altri per i chimici; il dott. Mauro Cimino, il rag. U. Crescini, il conte de Ferra, il cav. Giuseppe Cobol e il signor Rismondo per gli industriali della pesca; l'avv. D'Alessio, in rappresentanza anche del gr. uff. dott. Guido Segre, l'ing. Carbone e il signor Cufodonti, per la Sezione industrie tessili; il comm. Depiera, l'ing. Palavicini e il signor De Barsan per le industrie minerarie; l'ing. A. Bruna, l'ing. Pacchiarini, l'ing. Zampieri, l'ing. de Giacomi, l'arch. dott. Budinis, per i costruttori edili; il signor Favetti, il cav. Onorato Gorlato e il signor Pregarz per l'industria del marmo; il comm. Nicolò Zarotti, l'ing. Lombardi e il signor Lejet per le industrie alimentari; il cav. Isidoro Salto e il signor Modiano per le industrie grafiche; il dott. Giorgio Mann, il cav. Nordio, il signor Magliaretta e il signor Quarantotto per le industrie varie; il cav. Vittorio Tedeschi e il signor Zelenca per le imprese assicuratrici; inoltre il signor Fulignot per l'abbigliamento e il prof. Florit per le industrie del legno.

Prendono posto al banco presidenziale il comm. Sanguinetti, presidente dell'Unione, il comm. Zanconato, in rappresentanza del Prefetto, l'ing. Cobol, segretario politico del P. N. F., il dott. Inchiostri e i segretari dell'Unione: comm. dott. Ferruccio Cimadori, comm. dott. Bruno Coceancig e il dott. Klodic.

Il presidente comm. Sanguinetti si leva a parlare, e, rivolto al comm. Zanconato lo prega di rendersi interprete presso il Prefetto dei sensi di profonda deferenza per il riconoscimento dell'importanza ch'egli dà all'industria giuliana, in momento così delicato in cui il programma del Duce di rivalutazione economica del Paese trova nella classe industriale un fattore disciplinato e consapevole della propria responsabilità. Rivolge anche un saluto caloroso al rappresentnate del Partito ing. Cobol, all'on. Banelli, al comm. Alberto Cosulich e al rappresentante del Comune, infine a tutti gli intervenuti.

Data comunicazione delle adesioni, il presidente ha quindi svolto una relazione sull'attività sociale. Esordì sottolineando l'importanza dell'Unione, che rappresenta ben 600 aziende federate, con circa 40.000 dipendenti.

Attentamente ascoltato, il comm. Sanguinetti ha quindi proseguito:

La serrata relazione del comm. Sanguinetti

Un quarto di secolo d'attività della Federazione industriali

«Onorevoli signori, risale l'attività delle Federazioni industriali ad anni lontani.

Fondata nel 1903 a tutela degli interessi economici dell'industria — primo presidente Giovanni de Scaramangà — ebbe il primo triennio di vita tranquilla. Nel 1906 parecchi scioperi turbarono la città e il porto, minacciando anche le industrie. Sorse allora davanti a tale minaccia, la Lega dei datori di lavoro, armamento, commercio, trasporti terrestri, industria, sagacemente e tenacemente presieduta dal compianto Callisto Cosulich. Ebbero le due Società comuni gli uffici e gli uomini. Comune il programma di serena tutela degli interessi di tutte le forze produttive. Di ambedue la direzione era affidata al dott. Cimadori, che la tenne con alta intelligenza e fedeltà, saggiamente, di fronte al non facile lavoro organizzativo e ai primi attacchi delle organizzazioni operaie.

La guerra aprì una parentesi di inattività, paralizzando ogni azione commerciale ed industriale. La redenzione, fortemente auspicata, ridiede anche alla nostra Federazione novella vita. Nel novembre 1918 l'assemblea generale, approvando lo statuto, sanzionò l'esistenza legale della Federazione e rielesse a suo presidente il comm. Leopoldo Brunner, al quale, interprete sicuro dei vostri sentimenti, invio vive espressioni di gratitudine, memore dell'opera sua disinteressata e intelligente. Opera tesa a riorganizzare gli uffici, a regolare armonicamente con il resto del Paese l'assetto salariale, a consolidare finanziariamente la Federazione, a stringere cordiali rapporti con gli industriali delle vecchie provincie.»

Il presidente traccia quindi un'efficace quadro storico sulle condizioni delle industrie nell'immediato dopoguerra, notando che se il 1919 fu tranquillo e senza movimenti inquietanti, l'offensiva sferrata nel 1920, con i continui scioperi, teneva le maestranze in costante orgasmo.

In quell'epoca il ritmo di attività industriale fu notevole; nei cantieri erano occupati tutti gli scali e il lavoro doveva procedere con la maggiore alacrità, perchè al 30 giugno del 1921 venivano a cessare i benefici assicurati dalla «Legge Nava» al naviglio di nuova costruzione.

Dall'incendio del Cantiere S. Marco alla Marcia su Roma

«L'incidente più grave del 1921 — prosegue l'oratore — fu l'incendio del Cantiere di San Marco, che impressionò talmente la pubblica opinione, da indurre persino i capi del movimento operaio a deplorare l'atto stupido, inconsulto e criminoso. In totale nel 1921 si ebbero 15 scioperi. Ciononostante, l'ultima nave in allestimento nel Cantiere di San Rocco, che poteva ancora beneficiare della «Legge Nava», solcò felicemente il mare. Intanto la crisi economica che si era manifestata già nel secondo semestre del 1921 andò acuendosi sempre più nel 1922.

Sarà opportuno avere ognora presente la sintesi di una simile situazione, che può essere riassunta in questi eloquenti, dolorosi dati statistici:

Anno 1919, scioperi 12, giornate di lavoro perdute 63.905, salari non percepiti 915.327; anno 1920, scioperi 18, giornate di lavoro perdute 315.921, salari non percepiti 7.150.925; anno 1921, scioperi 16, giornate di lavoro perdute 420.371, salari non percepiti 13.275.620; anno 1922, scioperi 8, giornate di lavoro perdute 160.843, salari non percepiti 5.127.375. Ed il 1922 segna finalmente per le maestranze l'inizio del ravvedimento.

Non fu tuttavia facile arrivare a trattative per ottenere la revisione dei salari, perchè il nostro compito era ancora ostacolato vivacemente dalle ultime resistenze del demagogismo. L'anno seguente, 1923, registra già l'intervento di organizzazioni nuove con carattere schiettamente nazionale e la tutela degli operai viene sottratta ai vecchi monopolizzatori del sindacalismo rosso. La Marcia su Roma aveva posto la parola «fine» a un triennio di debolezze e rinuncie sfocianti nell'anarchia.

Non intendo fare la storia del Fascismo, sempre presente nell'animo di tutti noi e da noi intensamente vissuta, ma riaffermare che solo il trionfo del Duce potè dare al Paese e alla industria la pace e la tranquillità, inutilmente reclamate dagli uomini dei cessati Governi, indispensabili alla Nazione per conseguire nella nobile gara del lavoro l'alto posto cui ha diritto nell'arengo internazionale.

Era naturale che per garantire in modo duraturo questa pace, bisognasse non solo trasformare la mentalità del popolo italiano, ma dimostrare soprattutto con i fatti, che anche i prenditori di lavoro avrebbero trovato in nuovi ordinamenti sociali quella tutela dei loro diritti che avevano atteso invano dal socialismo e dal comunismo.

Occorreva a questo scopo un ordinamento giuridico nuovo che contemperasse gli interessi dei datori di lavoro con quelli dei lavoratori, tutelando soprattutto i diritti superiori della produzione. La genialità del Duce creò, lo Stato corporativo, proclamando la necessità di una sincera collaborazione, proibendo con severe sanzioni, scioperi e serrate. E' dogma cardinale del corporativismo fascista il principio della unitarietà nazionale della produzione, per cui ogni attività deve assoggettarsi all'interesse supremo della Nazione, che deve sovrastare a qualsiasi egoismo particolare di classe. Ho voluto riassumere in rapida sintesi le battaglie combattute sul campo sindacale dalla nostra Federazione, che ebbe nei momenti più aspri il pieno consenso della cittadinanza e l'ausilio di schiere volonterose di cittadini.

E al riguardo debbo ricordare l'opera del «Comitato Economico d'Organizzazione Civile», nostro fedele alleato nel combattere e rendere inefficaci le insidie dei nostri avversari, nell'anno più triste degli scioperi e mandare a quanti generosi diedero la loro entusiastica fede ed operosità il più cordiale saluto fascista di simpatia e di gratitudine.

I problemi dell'industria

E' mio dovere accennare sommariamente ad altri rami importantissimi dell'attività sociale.

L'Associazione nostra, come organismo sindacale, si occupa anche con particolare diligenza di tutti i problemi economici che riguardano l'industria. Essa è chiamata a studiare le soluzioni che ritiene necessarie allo sviluppo delle varie branche della produzione ed a suggerire i mezzi che ritiene più idonei per tutelare gli interessi dei singoli per lo sviluppo della potenza nazionale. La Camera di commercio e di industria — che raccoglie in sè il fiore del ceto commerciale, industriale e degli armatori — ha una funzione diversa dalla nostra, funzione di direzione, preparazione, segnalazione ed equilibrio. In tale suo compito essa ha saputo sempre con lodevole perspicacia unire gli interessi dei vari fattori della produzione, senza mai venir meno alla grande fiducia ed alla speranza che tutti — commercio, industria e armamento — ripongono in essa.

E' doveroso pertanto dare pubblica testimonianza di queste alte benemerenze e dei sensi della nostra più viva gratitudine ed è compito doveroso per me di porgere, a nome di voi tutti, le espressioni della nostra più viva riconoscenza all'illustrissimo suo commissario gr. uff. dott. Guido Segre, che alla Camera di Commercio ha dato l'impronta della sua genialità, e che della vita economica del Paese si occupa con indefesso zelo e con insuperabile competenza. Non tedierò l'assemblea con una relazione sulle numerose questioni di carattere economico da noi pertrattate. Dovrei preleggervi volumi di studi, di memorie, di richieste, di proteste, che vennero presentate alle diverse autorità ed enti che hanno attinenza e rapporti con ben 19 industrie diverse. Disporrò invece perchè l'Ufficio di Segreteria provveda a farvi conoscere con una speciale pubblicazione le più importanti questioni pertrattate, affinchè possiate avere la prova dell'interessamento nostro, a tutti i problemi che vi riguardano.

In quest'incontro non posso fare a meno di accennare con animo profondamente grato all'efficace aiuto che ci concede la Confederazione generale fascista dell'industria italiana a Roma, grande organizzatrice e suprema reggitrice degli industriali italiani, fervida di iniziative e sempre sollecita a intervenire e a perorare le esigenze dell'industria giuliana, presso le Autorità centrali.

L'opera di previdenza sociale

Il più vivo interessamento abbiamo rivolto ancora alle previdenze sociali, nell'intendimento precipuo di ridurre gli oneri derivanti dalle varie assicurazioni, certo non indifferenti. Abolita completamente la legislazione austriaca, funzionano oggi solo gli istituti nazionali, con in più le Casse di malattia, disciplinate da una legge italiana che ha ridotto notevolmente il contributo complessivo, distribuendolo peraltro in parti eguali fra datori ed assuntori d'opera.

In quanto all'assicurazione contro gli infortuni abbiamo creato apposito Sindacato diretto con criteri industriali, che ha incontrato il pieno gradimento dei nostri amici, ed ha testè chiuso brillantemente il suo primo anno di vita. Noi confidiamo che esso potrà estendere sempre più la propria attività nell'intento di conseguire, attraverso una diminuzione delle spese, la riduzione dei premi.

A questo punto il comm. Sanguinetti espone con eloquenti cifre il contributo dato dalle industrie giuliane in tutte le manifestazioni di carattere umanitario e patriottico.

Quindi conclude: Onorevoli signori, da quanto esposto appare evidente che la nostra organizzazione abbraccia nella sua opera tutti i problemi dell'industria. Ed ha al suo attivo soluzioni non poche ed importanti. Un nuovo compito oggi viene assegnato dai nuovi ordinamenti alla nostra Unione, più vasto e più arduo e di sempre maggiore responsabilità. Esso sarà assolto soltanto con la collaborazione cordiale di tutti gli industriali e con la loro fervida partecipazione al titanico sforzo che la Nazione compie per risanare la sua economia.

Non ci nascondiamo le difficoltà dell'ora. Ma abbiamo ferma fede nell'Uomo mirabile che regge l'Italia. Attendiamo tutti fiduciosi augurando alla Unione, che continua l'attività della vecchia Federazione e che indubbiamente sarà strumento efficace e utile per la nostra economia, lieta fortuna, nell'interesse dell'industria, della nostra cara Trieste ed in quello supremo della nostra Patria adorata».

Uno scrosciante, prolungato applauso accoglie la fine del poderoso discorso del presidente Sanguinetti.

Il presidente Sanguinetti rieletto per acclamazione

Il presidente, visto che nessuno ha chiesto la parola sulla relazione della attività sociale, propone al secondo punto: — Elezione della presidenza — di sospendere la seduta.

Il comm. Sacerdoti, interpretando il pensiero dell'assemblea, non ravvisa la necessità di sospendere la seduta e propone che per acclamazione venga rieletto a presidente il comm. Sanguinetti, il quale ha dato l'impronta della sua energia all'Unione, validamente coadiuvato dai funzionari.

La proposta del comm. Sacerdoti viene accolta tra applausi e il presidente risulta rieletto per acclamazione.

Il presidente ringrazia per gli applausi e dichiara che nello svolgimento del suo mandato fu validamente appoggiato dai colleghi del Consiglio direttivo e dai funzionari, ai quali manda un cordiale ringraziamento.

A questo punto, accennando alle particolari benemerenze del comm. Cimadori, il quale lascia la carica di segretario generale per assumere quella di consulente tecnico, ha parole di vivo elogio; ricorda gli inizi della sua feconda attività svolta in tempi difficili, di prima e dopo la guerra, e, in segno di viva gratitudine, gli offre in ricordo una medaglia d'oro, recante la seguente dedica: «A Ferruccio Cimadori — gli industriali giuliani — 1903-1927».

L'on. Banelli si associa alla manifestazione, pronunciando un meritato elogio all'indirizzo del comm. Cimadori, che fu largo di consigli e di assistenza non solo alla classe commerciale, che egli rappresenta, ma anche ai deputati nei momenti più decisivi per la economia del Paese. (*Applausi*).

Anche il dott. Paravicini, a nome degli spedizioneri, e il sig. Maglieretta a nome delle piccole industrie, rivolgono parole di gratitudine al comm. Cimadori, che, pallido dall'emozione, si leva a ringraziare. Le sue poche parole, troncate dall'emozione, sono accolte dall'assemblea da un fervido applauso. Il presidente, l'on. Banelli, il comm. Cosulich, il comm. Sacerdoti e il cav. Galatti si sono mossi a stringere calorosamente la mano del comm. Cimadori.

I telegrammi al Re, al Duce e all'on. Turati

Il presidente ha quindi dichiarato: «Da questo momento inizia la nuova attività l'Unione, e ciò non può avvenire senza rivolgere un saluto di devozione e di ammirazione al Re e al Duce. (*Applausi. L'assemblea è in piedi*).

Il presidente legge i seguenti telegrammi:

«Generale Cittadini, Aiutante di S. M. il Re, Roma. - Industriali della Venezia Giulia radunati alla prima assemblea pregano V. E. di porgere alla Maestà del Re il rinnovato senso della loro profonda devozione. - Il presidente: Sanguinetti».

«Eccellenza Mussolini, Roma. - Nell'atto della sua costituzione l'Unione industriale fascista della Venezia Giulia rivolge il suo primo e reverente pensiero al Duce d'Italia e in lui riafferma la sua fede e la sua completa devozione. - Presidente: Sanguinetti».

«S. E. Turati, Palazzo Vidoni, Roma. - Voglia gradire il deferente e cordiale saluto che all'atto della sua costituzione porge a Vostra Eccellenza l'Unione industriale fascista della Venezia Giulia. - Il presidente: Sanguinetti».

«Confederazione generale fascista dell'industria italiana, Roma. - Industriali giuliani oggi convenuti per costituzione Unione industriale fascista Venezia Giulia inviano alla Confederazione generale fascista dell'industria il loro filiale cordialissimo saluto. - Presidente: Sanguinetti».

Il presidente ha quindi invitato il segretario comm. dott. Coceancig ad esporre la relazione sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

La relazione del comm. Coceancig

Il comm. Coceancig, fatto segno da un caloroso applauso, ha detto: «Segnano la legge 3 aprile sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro e il regolamento legislativo 1 luglio per l'applicazione della legge un nuovo ordine di cose che pone l'Italia all'avanguardia del movimento innovatore e ricostitutivo della società moderna. Ne gioisce l'animo nostro di italiani e di fascisti, che l'Italia una volta ancora sia maestra al mondo civile di novelle discipline.

L'esperimento del nuovo ordinamento sociale e politico interessa tutte le nazioni, che seguono con ansiosa attenzione i continui sviluppi del sistema che il Fascismo, per la volontà e la genialità del suo Duce e dei suoi ministri ha creato. Certo non tutti ancora si sono resi edotti dell'importanza rivoluzionaria della nuova legislazione dal Fascismo concretata.

Davanti al nuovo sistema crollano tutte le concezioni del diritto liberale, scaturite dalla rivoluzione francese, insufficienti a reprimere l'impeto delle nuove energie sociali che attraversano e scuotono il campo politico ed economico. Al principio individualistico viene sovrapposto il principio della rappresentanza corporativa della Nazione, considerata per fini, vita, mezzi, organismo superiore agli individui divisi o raggruppati.

Al Sindacalismo contro lo Stato succede il Sindacalismo entro lo Stato, dal quale vengono regolati giuridicamente i rapporti fra capitale e lavoro nell'intento preciso di tutelare, contemperando gli interessi dei datori e dei prenditori di lavoro, gli interessi superiori della produzione per il potenziamento del Paese. Ha fine così la disordinata autodifesa di classe; ha principio la giustizia di Stato. Sicchè all'antagonismo creato dalla lotta di classe tra capitale e lavoro, il Fascismo ha sostituito la collaborazione, che impone alle forze produttive reciprocità di diritti e di doveri, rovesciando in tal modo tutte le formule demagogiche dell'impotente socialismo marxista e del fallito sindacalismo anarchico».

Il relatore illustra quindi l'inquadramento del sindacalismo fascista, e rileva l'importanza della magistratura del lavoro. Parla poi della Carta del Lavoro che commenta così:

«Le sue trenta dichiarazioni, virtualmente già contenute nella legge, riaffermano non solo il postulato fascista della collaborazione, ma attestano il primo successo dello spirito di collaborazione.

Non è l'ora cotesta di valutare lo storico documento nella sua essenza giuridica, sociale ed economica, nè di vagliare quali possono essere le sue applicazioni pratiche nelle nostre provincie e quali i vantaggi ai fini della produzione, nè di esaminare quali siano le più importanti innnovazioni che essa possa apportare alle attuali condizioni degli operai giuliani.

Certo molte guarentigie per i lavoratori, incluse nella Carta del Lavoro, che segnano di fronte a molte regioni d'Italia nuovi istituti, sono già in atto nelle nostre terre.

Ma oggi a noi interessa soprattutto affermare la fiducia nella bontà degli ordinamenti statali, perchè abbiamo fede nel Fascismo e siamo certi della stessa certezza del Duce che il nuovo sistema «resisterà al duro collaudo dell'esperienza». Ciò che ci auguriamo con cuore superbo d'italiani, per il bene del Paese e per la nuova gloria che inghirlanderà l'Italia».

La concettosa relazione del prof. Coceancig viene accolta da applausi calorosi.

L'assemblea approva poi il bilancio.

Invitato dal presidente, l'ing. Pacchiarini riferisce sulla organizzazione scientifica del lavoro nelle aziende federate. Il relatore, illustrato l'argomento, ha proposto l'istituzione di una biblioteca che raccolga, nella sede federale, i testi dei più recenti studi in tale materia, a disposizione dei dirigenti delle aziende.

Il presidente dichiara di aver preceduto tale iniziativa del proponente dopo un suo viaggio nell'America, dove ebbe campo di constatare la razionale organizzazione e i reparti di perfezionamento commessi in ogni azienda per la realizzazione del risparmio sulle opere di produzione e di esercizio. Aggiunse che a Trieste l'Unione appoggerà caldamente la costituzione di una sezione dell'Enios.

Dopo di ciò l'assemblea è levata.

Il Faro della Vittoria

Quando sarà visibile al pubblico

Il Faro della Vittoria è in questi giorni l'argomento di massimo interesse dei cittadini. Molti vorrebbero visitarlo, e non pochi anche insistono impazientemente per esservi ammessi; mentre altri ci domandano se in massima sia prevista una visita del pubblico alla magnifica opera dell'arte e della tecnica.

Per calmare le impazienze degli uni e per rispondere al legittimo desiderio degli altri, possiamo dire che non solo la visita del pubblico al Faro è prevista, ma che essa potrà avvenire normalmente, e sempre, a partire dal 1.o giugno. I visitatori pagheranno un modesto biglietto d'accesso, che è stabilito in lire 3, a beneficio in parte della città, in parte d'altre opere pubbliche, e potranno salire fino al sommo della torre, veder davvicino i meravigliosi apparecchi ottici della lanterna e godere il panorama stupendo. Si tratta dunque soltanto d'un paio di settimane d'attesa: durante le quali sarà bene che si desista da importune per quanto comprensibili sollecitazioni, alle quali con rincrescimento non si può aderire, dati i lavori di pulizia, di sistemazione stradale, di giardinaggio che devono ultimarsi nella zona del Faro.

Le onoranze di Trieste

a Carlo Delcroix e ai supermutilati

Trieste renderà nei prossimi giorni commossa onoranza a un nobilissimo gruppo di supermutilati e domenica nel più vasto teatro nostro, conferirà a Carlo Delcroix, la più alta personificazione del valore e del sacrificio italiano in guerra, la cittadinanza onoraria. Sarà questo il degnissimo inizio di quelle solennità che coincidono con l'anniversario del XXIV Maggio e culmineranno nelle feste riservate alla visita di Sua Maestà il Re.

I supermutilati — un gruppo di ventisette eroi che nelle carni lacerate portano i segni più profondi del martirio — giungeranno il 18 corrente, alle ore 18, da Firenze, accompagnati dal comm. Sanguinetti, segretario generale dell'Associazione mutilati. Essi saranno ospiti della città, avendo con nobilissimo gesto il commissario prefettizio comm. Fronteri voluto rivendicare al Comune di Trieste il diritto e l'onore di ospitarli. Ed il comm. Fronteri, nel simpatico atto d'omaggio e di riconoscente affetto ai supermutilati, è stato confortato dall'adesione fervidissima della medaglia d'oro Guido Slataper, della Compagnia dei volontari per bocca del presidente dott. Grego e di Pagnacco, di Zannoni per la Sezione di Trieste dell'Associazione mutilati, e di Tommasini per la Delegazione della stessa.

Con opportunissimo pensiero, durante il loro soggiorno nella nostra città, i supermutilati visiteranno i campi di battaglia e i luoghi sacri agli eroismi della Terza Armata. Saranno tributate loro onoranze semplici, affettuose, improntate a quel carattere di commosso rispetto che alle loro nobili figure si addice.

Sabato 21, arriverà Carlo Delcroix. La cittadinanza onoraria di Trieste gli sarà conferita con tutta solennità nella mattinata di domenica 22, al Politeama Rossetti, in nome della città, dal comm. Fronteri, per iniziativa della Compagnia volontari, delle Madri e vedove dei caduti, dei Mutilati e dei Combattenti. Carlo Delcroix risponderà con uno dei suoi meravigliosi discorsi. Nel grande amore ch'egli ha per Trieste e per i nostri volontari, l'eroico mutilato ha accettato con profonda gioia e commozione l'omaggio di Trieste.

Nel pomeriggio di domenica, Carlo Delcroix si recherà a Gorizia, per presenziare allo scoprimento della lapide commemorante la presa del Monte Santo e dettata da Biagio Marino, quindi anche Gorizia gli conferirà in una nuova vibrante manifestazione, la cittadinanza onoraria.

Le manifestazioni per la Fiera del Libro

In questa laboriosa vigilia di preparazione della Giornata del Libro, che si svolgerà domenica, le Associazioni patriottiche e culturali vanno a gara nell'organizzare manifestazioni dirette allo scopo di creare intorno all'iniziativa il massimo interessamento.

Così al Circolo Artistico questa sera alle 21 parleranno G. Gall Uberti e Michele Risolo. Nella sala convegni, per cura della Libreria L. Cappelli, ci sarà un'esposizione di libri d'arte.

Il Consiglio direttivo del Circolo confida nell'intervento di tutti i soci, affinchè la serata, riesca degna del suo significato.

Per cortese concessione del Circolo Artistico un certo numero di inviti sono stati messi a disposizione della Società «Amici del Libro» e del Sindacato Fascista Intellettuali.

Anche alla Società Operaia Triestina questa sera alle 20.30 nella sala maggiore, il prof. Giuseppe Secoli parlerà sul tema «Libro e maglio». Alla conferenza potranno intervenire anche i non soci.

In uno dei locali sociali verrà allestita un'interessante mostra di libri di carattere prettamente triestino.

Domenica 15 corr. alle 19.30 l'Associazione «Ferrea», Dopolavoro della Ferriera di Servola parteciperà alla manifestazione della Giornata del Libro italiano, con l'inaugurazione della Biblioteca sociale, preceduta da una conferenza di G. Gall-Uberti, che illustrerà il concetto artistico, culturale e patriottico della cerimonia. Quindi la compagnia «Giovinezza» rappresenterà «Scampolo» di Dario Niccodemi.

La *Vedetta Italiana* offre per la pesca miracolosa 100 tessere di abbonamento mensile gratuito, che danno il diritto al prestito a domocilio delle molte migliaia di opere bene assortite della sua «Biblioteca di cultura».

Tutti i bei libri che si potranno vincere alla pesca miracolosa conterranno un artistico segnalibri con il decalogo degli «Amici del Libro», offerto in omaggio dal sodalizio al Sindacato fascista intellettuali, organizzatore della manifestazione di domenica.

Un atto gentile del Principe di Piemonte. Lo scultore concittadino Adolare Plisnier, avendo inviato a S. A. R. il Principe ereditario un bassorilievo con la Sua effigie, ne ha ricevuto i ringraziamenti con lettera del generale Clerici, accompagnati dal dono di un portasigarette d'argento.

Ribasso del prezzo del petrolio e del carbone. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: «I Gruppi droghieri e combustibilisti di questa Federazione hanno stabilito di diminuire, a partire dal giorno 13 m. c., il prezzo del petrolio di lire 0.10 per litro e precisamente da lire 2.60 a lire 2.50, e il carbone dolce da lire 0.70 a lire 0.65 il chgr.».

Il prezzo del pane a Monfalcone. Il podestà di Monfalcone comm. prof. Bruno Coceancig ha disposto che il pane, da oggi, venga diminuito di 5 centesimi il chilo. Il provvedimento è stato accolto con viva soddisfazione dalla popolazione, che in esso vede un sintomo dell'azione, voluta dal Governo fascista, per la diminuzione generale del costo della vita.

Per la Sezione triestina dell'Associazione volontari italiani della Libia. Tutti gli aderenti alla Sezione triestina dell'Associazione nazionale volontari italiani della Libia, sono invitati in sede (via G. d'Annunzio n. 1, II p.) giornalmente dalle 18 alle 20, portando il foglio di congedo per le relative iscrizioni e schiarimenti.

Si fa caldo appello a tutti gli ex volontari del R. C. T. C. e della M. V. F. di non mancare.

Pro colonie feriali. Sotto gli auspici dell'ing. Cobol si riunisce oggi alle 17, nella sede del Fascio, il Comitato delle signore pro Colonie feriali.

Fiori d'arancio. Ieri il cav. uff. prof. Nicolò Cobol, in funzione di ufficiale dello Stato civile, unì in matrimonio la signorina Natalia Cristian con il signor Hrant Ettore Anmahian. Vivissimi rallegramenti e auguri.

Littoria

Nomine nel Commissariato del Dopolavoro di Trieste. Su proposta del commissario provinciale ing. Giuseppe Cobol, il segretario generale dei sindacati comm. Melchiore Melchiori venne nominato vicecommissario dell'O. N. D., il signor cav. Antonio Pittani venne nominato direttore tecnico per la filodrammatica e il prof. dott. Giuseppe Secoli, corrispondente del *Dopolavoro Filodrammatico*.

Comando I Coorte «Morara Sassi». Tutti i capisquadra e i militi appartenenti alla I e II Centuria sono comandati domenica 15 corr. alle 10 in caserma per un'ispezione della divisa.

Comando 3.a Centuria lavoratori del porto. I militi appartenenti alla suddetta Centuria sono comandati a presentarsi domenica 15 c. m. alle 9, in divisa nella caserma di via Ferriera, per importanti comunicazioni.

II Coorte «Nulli Secunda» M. V. F. I capisquadra e i militi sono comandati domenica 15 corr. alle ore 8 in caserma onde procedere alla revisione del vestiario.

II Centuria «Veniero». Tutti i militi componenti i tre manipoli della Centuria sono comandati per l'adunata che avrà luogo domenica 15 corr. in caserma di via Ferriera alle 7. S'interviene in uniforme.

Adunata della Centuria Universitari. Per domenica 15 c. m. tutte le camicie nere universitarie devono presentarsi in divisa alla caserma della 58.a Legione «S. Giusto» (via Ferriera) alle 7.30.

Corsi Premilitari della Legione «San Giusto». Tutti i premilitari inscritti al I Corso sono comandati oggi, venerdì, alle 20.30 in palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

L'iscrizione dei nati nel 1908 al Corso premilitare estivo. S'informano tutti i giovani della classe 1908, i quali non si sono inscritti al Corso regolare premilitare che, in previsione venga concessa l'apertura di un Corso estivo, il quale verrà annunciato con apposito manifesto, sono invitati a presentare regolare domanda presso questa Direzione dei Corsi (via Ferriera 12) entro tutto il 25 giugno p. v. allegando il certificato di nascita e una fotografia formato tessera.

Una diffida dell'Associazione marinara fascista. L'Ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale dell'A. N. M. F. comunica: «Risultando da varie lagnanze pervenute alla nostra Segreteria, che delle persone non appartenenti alla nostra organizzazione, si recano nelle case dei marittimi assumendo informazioni che non possono avere delle finalità troppo pulite, consigliamo quanti avessero occasione di ricevere tali visite di richiedere ogni volta la tessera di riconoscimento, chiedendo, ove necessario, l'intervento della forza pubblica.

Adunata generale dell'Avanguardia Giovanile Fascista. Domenica 15 corr. tutti gli avanguardisti sono comandati di trovarsi alle 10.30 in caserma della M. V. F. (via Ferriera) per importanti comunicazioni e per procedere alla distribuzione delle divise. Quelli che la posseggono già intervengono in divisa. Ciclisti appiedati. Data l'importanza dell'adunata non sono scusate le assenze.

Tutti i fiduciari di scuola e dei Circoli sono invitati in sede oggi alle 19.30.

Giubilei di lavoro. Il signor Francesco Hesse, vice-capoufficio alla Banca Commerciale Triestina, compiva ieri 40 anni di attività. Accolto festosamente nel suo ufficio, ornato di fiori per l'occasione, il signor Hesse fu fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia, e a ricordo della rara ricorrenza gli furono offerti dalla Direzione e dal personale della Banca parecchi doni, accompagnati da felicitazioni e auguri.

— Oggi, all'Amministrazione del gas fu festeggiato il 25.o anniversario di lavoro dell'impiegato signor Roberto Wittmann, al quale portò il saluto e le felicitazioni a nome di tutto il corpo degli impiegati, il segretario provinciale del Sindacato A. G. E., rag. Giulio Guagnini. Gli fu offerto tanto dalla Direzione che dai colleghi un dono-ricordo. Commosso per la manifestazione, il festeggiato, ringraziò con sentite parole.

Gli esami di abilitazione tecnica per privatisti. La Presidenza dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» comunica:

I candidati privatisti all'esame di abilitazione tecnica (esame di Stato), debbono, entro il 15 maggio, presentare domanda, in carta legale da lire 2, al Preside.

La domanda dev'essere firmata dal padre, o da chi ne fa le veci, e corredata dei documenti prescritti, debitamente legalizzati.

Alla domanda stessa possono essere inoltre allegati i certificati di esame sostenuti dopo il conseguimento del titolo obbligatoriamente richiesto per la inscrizione all'esame e ogni altro titolo di studio di cui il candidato sia eventualmente fornito. La tassa d'esame è di lire 250. La tassa di diploma di lire 100.

Il candidato dovrà contemporaneamente inscriversi all'Enef versando l'importo di lire 30.80 alla Segreteria dell'Istituto Tecnico e sostenere l'esame di educazione fisica nel termine fissato dalla Direzione dell'Enef.

Gli esami della sessione estiva avranno inizio mercoledì 22 giugno alle 9.30; le prove scritte si riferiscono soltanto a tre materie di studio: Computisteria, Seconda lingua straniera e Istituzioni di diritto o economia.

Teatro Excelsior
(Gestione An. Pittaluga)
OGGI SERATA D'ADDIO
dei ginnasti MAYOR
e di
Edina Giorgi
l'elegantissima stella
che nell'occasione canterà
«L'ECO LONTANA»
canzone-tango del m.o R. Borsatti
su parole di Corrai
edita dalla Casa Musicale Fabbri
Allo schermo la brillantissima film
"Sua grazia si diverte,,

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
spariscono col
CEROTTO BERTELLI
Il consolatore di tutti i
REUMATIZZATI

IL RIBASSO PIU' REALE!
SUI NOSTRI PREZZI FISSI
SCONTO DEL 20%
SU TUTTE LE MERCI
WEISS

Rende piacevole l'età matura

L'età matura non è soltanto questione di anni: molto dipende dallo stato degli organi vitali del corpo. Ma molto può esser fatto per confortare la gente anziana, perchè mal di schiena, irregolarità urinarie, sciatica, lombaggine, reumatismo e renella spesso si soffrono senza necessità. I reni sono probabilmente gli organi più bisognosi di aiuto. Ad essi occorre l'aiuto speciale rinvigorente delle Pillole Foster per i Reni.

Questo stimolante renale rende attivi i reni, prevenendo e curando nello stesso tempo i sintomi fastidiosi del disordine renale. Non lasciate che le persone anziane, che vi sono care, corrano dei rischi seri e non necessari! Qualunque sia l'età che hanno, una cura ogni tanto di Pillole Foster per i Reni sarà trovata salutare. Ovunque: L. 7; sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (109).

Nostradamus
(In italiano: «Nostra Signora», in francese: «Notre Dame»)
E' IL PIU' FEDELE
IL PIU' ARTISTICO
ED IL PIU' VERITIERO
ritratto cinematografico del celebre romanzo di Michele Zevaco, l'autore del «Ponte dei Sospiri»...
OGGI OGGI
si rappresenta con l'orario feriale: 17, 18.40, 20.20 e 22 circa.
dove fra giorni
col più grande entusiasmo
verrà dato
Gentiluomo cocchiere
ossia
«Cocchiere e... cameriera per amore!»
ultra comica con SIDNEY CHAPLIN
ALL'ITALIA! ALL'ITALIA!

Macchine Industriali
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA e METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
(ingresso via Ireneo della Croce N. 7)
Telefono interurbano 25 - 39

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16, spedisco scat. racc. franco Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 18 - MILANO (9)

BISCHOFF
VINI DI LUSSO
VIA MAZZINI 21

LA TESSILE
Famiglie
Per i vostri acquisti di tessuti Primaverili da uomo e signora servitevi del miglior Campionario quello de
LA TESSILE
di MILANO - VIA LAMBRO, 14
che lo spedisce senza alcuna spesa anche per il ritorno
CHIEDETELO CON SEMPLICE CARTOLINA

MARSALA FLORIO
CASA FONDATA NEL 1833

La commemorazione foscoliana

di Alfredo Galletti all'Università Popolare

Letterati, artisti, professori, studenti, amici della coltura e della poesia, s'eran dati iersera convegno nella sala massima del Circolo Artistico, dove Alfredo Galletti, commemorava, per invito dell'Università Popolare, il centenario della morte di Ugo Foscolo. La sala presentava, perciò, l'aspetto delle grandi occasioni; e c'era nell'aria quel trepido fervore di commossa attesa che non può mancare quando un eletto spirito, come l'insigne critico e maestro dell'Ateneo bolognese, promette un'ora d'intimo godimento parlando della vita e dell'opera di un grande poeta.

Ugo Foscolo, osservò preliminarmente Alfredo Galletti, l'uomo che non amò mai Napoleone e anzi lo disprezzò, riconoscendogli fra i molti difetti e demeriti un solo merito — quello di aver saputo educare sei milioni d'italiani alla guerra — ebbe, a un di presso nella sua vita, un medesimo destino. Conobbe cioè, come Napoleone, l'alterna vicenda delle sorti, e fu fatto segno, al pari di lui, a giudizi discordi, a valutazioni contrastanti, tanto da parte dei contemporanei che dei posteri. Sì che appena oggi, o da qualche decennio, la sua memoria è stata redenta da sospetti ingiustificati, da volgari accuse, da insidiose malignazioni.

La vita dell'uomo appare senza dubbio fatta di contrasti vivissimi, di luci e d'ombre che vicendevolmente si sovrappongono e s'annullano, di chiazze di colori stridenti e discordanti: c'è il lato impulsivo, volgare, perfino istrionico e quasi paradossale, e c'è anche, per contro, il lato puro, generoso ed eroico. Ma i contrasti di cotesta sua vita non ci spiegano il mistero della sua poesia; non solo, chè anzi non adombrano neppur di lontano, e tanto meno vi si riflettono, la sostanza, ch'è armonica, pacata e lucente, della sua poesia.

L'oratore, con conoscenza profonda dei fatti storici e delle vicende turbinose che susseguirono alla Rivoluzione francese e caratterizzarono gli anni della conquista repubblicana e poi del Consolato e dell'Impero napoleonico in Italia, traccia la vita di Ugo Foscolo dai giorni della prima giovinezza in Venezia a quelli desolati del volontario esilio in Inghilterra, dove la morte lo colse non ancor cinquantenne. E, soffermandosi nell'analisi della personalità e dell'attività foscoliana in cotesti anni primi, dimostra come le attitudini melodrammatiche e, più che esuberanti, eccessive del giovane Ugo, fossero quasi una specie di ribollimento in cui balenavano i presentimenti della grandezza futura, chè egli si sentiva destinato a rappresentare, nella storia dell'anima e della poesia nazionale, una parte non caduca. Fiero e rissoso, impulsivo e sensuale, amante del fasto e della bellezza, e in lotta perpetua con le difficoltà della vita, che non gli consentivano la realizzazione dei suoi sogni di poeta, in cui la passione e la fantasia predominavano, commise delle leggerezze e forse degli errori: ma non tali da giustificare il giudizio severo che gli altri suoi compagni d'esilio in Inghilterra dettero di lui, quando, dopo sofferenze atroci, morì nello squallore della miseria.

E bene disse, quindi, un altro grande spirito, Giuseppe Mazzini, che Ugo Foscolo poteva sì errare. per eccesso di passione, ma non mai avvilirsi: chè, difatti, nei momenti decisivi, in quelle grandi crisi della vita pratica e spirituale che son come la misura dell'essenza d'un uomo, il Foscolo apparve sempre un'anima di tempra privilegiata, incapace di depressioni umilianti, superiore ad ogni sospetto. Là dove non era su la scena l'uomo con le infermità della carne, cioè con le sue passioni, i suoi amori, i suoi lussi, ma era invece il poeta italiano, l'adoratore e l'esaltatore della sua terra, e difensore del suo diritto, bisogna inchinarsi. E fu lui, Ugo Foscolo, ricorda il Mazzini, a creare una nuova istituzione che all'Italia mancava: l'istituzione dell'esilio volontario, tra dolori e privazioni, per salvaguardare la purezza dell'idea.

Ma il miracolo di quest'uomo è in ciò: che quando da una vita così tempestosa, turbinosa e discordante quale fu la sua, noi passiamo alla contemplazione della sua poesia, rimaniamo sorpresi e stupiti, tanto essa è immune da ogni disarmonia. Nel Foscolo giovane — in quello della tragedia «Tieste» e dello stesso «Ortis» —, discepolo espirituale del Rousseau e ammiratore dell'Ossian, noi troviamo senza dubbio molto d'enfatico, d'eccessivo, di barocco e di manierato. Ma nel grande Foscolo, poeta dei sonetti, dell'ode all'«Amica risanata», dei «Sepolcri» e degli squisiti frammenti delle «Grazie», d'una compostezza classica così serena, limpida e quasi aerea, nulla esiste dell'uomo agitato e turbolento, nulla di quelle oscillazioni e cozzi di passioni diverse che ci mostra la vita.

Egli ebbe incomparabilmente il senso della misura, della linea, dell'armonia; e in quest'armonia, che ha superato, purificandole nell'arte tutte le fluttuazioni e i tumulti; in cotesto senso della misura e della linea, che forse respirò con l'aure della sua Zacinto, sulle acque donde Venere emerse fragrante e pura, è appunto la grandezza del Poeta. Basti soltanto pensare al modo secondo cui egli intende e canta, nei «Sepolcri», la morte: ch'è, per lui, una forma di serenante oblio, e ispiratrice di nobili pensieri al pari della bellezza. Bellezza e Morte, come ottimamente osservò il Carducci, costituiscono i motivi fondamentali della sua poesia, ma contemplate alla guisa degli antichi Elleni. Esse danno, insieme congiunte, al carme dei «Sepolcri» un'intensità di vita lirica difficilmente uguagliabile.

Quando Alfredo Galletti ebbe pronunziate le ultime parole della sua conferenza, che a mala pena abbiamo delineato ne' suoi temi principali, il vasto pubblico che gremiva la sala scoppiò in un applauso così vigoroso e lungo che per alcuni minuti non accennò a cessare e costrinse l'oratore a presentarsi più volte sul podio.

"Victor Hugo e il teatro romantico,, all'Università Popolare

Stasera alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, l'illustre prof. Alfredo Galletti parlerà di «Victor Hugo e il teatro romantico». Quest'anno in Francia letterati e pubblico celebrarono con una certa solennità il centenario della rappresentazione del Cromwell hughiano, considerando il dramma stesso e la sua prefazione come pietre miliari del Romanticismo. Certo il teatro romantico non nacque col Cromwell: già prima, prendendo gli auspici dallo Shakespeare, avevan cantato in Germania lo Schiller e il Goethe, in Italia il Manzoni. Tuttavia, poichè allora più che mai la Francia e Parigi erano il centro più famoso dell'attività teatrale, il dramma dell'Hugo ebbe una risonanza clamorosa in tutta l'Europa, sicchè l'avvenimento merita di essere ricordato anche oggi. Il Galletti parlerà poi in genere del teatro di Victor Hugo, dei suoi difetti e dei suoi pregi, e dell'influsso che esercitò, sebbene l'evoluzione del teatro nel secolo XIX abbia in complesso percorso altre vie.

"I poeti delle Venezie,, alla Minerva

Il prof. Attilio Scarpa, che iersera alla Minerva parlò dei moderni poeti delle Venezie, si rivelò conferenziere interessante per le giuste idee e per il modo nobile e sicuro di porgerle. Egli prese le mosse dall'antologia dei «Poeti delle tre Venezie», pubblicata recentemente da Guido Marta e da Federico Binaghi: meglio raccolta che antologia, osservò giustamente il prof. Scarpa: giacchè dove ci stanno sessantadue poeti, è naturale che non si possa parlare tanto di scelta, quanto della preoccupazione di dare un quadro largo, se non proprio completo. Del resto, le migliori poesie le scelgono i posteri: e non sogliono escludere le dialettali, che per i veneti non hanno certamente meno importanza di quelle scritte nella lingua letteraria: lo ammise ieri anche il prof. Scarpa. Qualunque riserva critica però si voglia fare sull'antologia o raccolta degli odierni poeti veneti, essa ha certo il merito di averli fatti conoscere, e nel numero, e nella nota personale, e nel valore rispetto a quelli delle altre regioni d'Italia: e sotto tutti e tre gli aspetti, essi figurano molto vantaggiosamente. Grandi figure di poeti nuovi oggi non ce n'è in alcuna regione: siamo sui medi livelli: si può dire che la poesia non abbia seguito il risollevamento dello spirito nazionale che s'è avuto in ogni campo della vita: un classicismo dignitoso e garbato, qualche residuo del romanticismo gozzaniano, qualche spruzzo di impressionismo o di futurismo, determinano le linee della nostra poesia. Queste correnti si riscontrano anche nei poeti delle Venezie: pure, per qualche originalità di accento, per qualche maggior sentimento, così nel gozzaniano come nel classico, il prof. Scarpa non teme d'asseverare che proprio dai Veneti si apra qualche impreveduto orizzonte. Il triestino Selva è un poeta nuovo. E Diego Valeri è un'illuminata individualità.

Con arte egregia di dicitore, lo Scarpa, scusandosi di non poterne dare di più, fece gustare alcune liriche dei veneti d'oggi: del Valeri, del Baganzoni, di Margherita Grassini-Sarfatti, di Marino Marin, del Fiumi, del Marta, di Ferdinando Pasini, del Saba e d'altri ancora. E concluse con felice vigore, meritandosi caldissimi applausi, che la crisi oggi asserita della poesia è forse più una crisi generale dell'anima: di questa contraddittoria anima moderna, che ha l'aspirazione di tante cose, e pur si fuorvia dalla lirica, dal teatro, dalle forme più nobili dell'arte. Bisogna reagire e ricondurvela.

Un'escursione del Dopolavoro della Società Operaia Triestina. Domenica 15 il Dopolavoro dell'Operaia effettuerà una passeggiata di istruzione con visita dell'orto-giardino del prof Turek sito in Chiadino S. Luigi, dell'Orto botanico e della Villa Revoltella. Il prof. Turek, con esempi pratici darà indicazioni e consigli sulle piante e fiori d'orto, di giardino e di casa e del modo di curarle. Il ritorno si effettuerà per Cattinara e bosco Melara. Ritrovo alle 8.30 in via Porta angolo via Rossetti.

I prigionieri italiani in Russia

Un'interessante conferenza del prof. Arlanch

Lunedì prossimo nella sala del Littorio, gentilmente concessa, il chiaro prof. A. Arlanch, trentino, terrà una conferenza sull'argomento interessantissimo dei nostri prigionieri in Russia. I lettori ricorderanno certamente i nobili ed efficaci sforzi compiuti dal Governo italiano perchè la Repubblica dei Soviet restituisse all'Italia i figli delle terre redente che, in seguito alle vicende della guerra, erano stati fatti prigionieri e poi rimasti travolti nel vasto sommovimento della rivoluzione bolscevica, riuscendo a dare scarse notizie della loro esistenza ed attività alle famiglie lontane.

Il prof. Arlanch fu inviato dal Governo italiano nel 1925 a Mosca, dove allora il nostro paese era rappresentato da S. E. il conte Manzoni. Dopo una permanenza di alcuni mesi per predisporre il lavoro di ricerca nella capitale soviettica, il prof. Arlanch si mise in viaggio attraverso la Siberia, che visitò in molte parti, poi scese nella Russia meridionale riuscendo a far ricondurre in Italia molte migliaia di ex prigionieri.

Il prof. Arlanch parlerà di questi argomenti, che per noi hanno un particolare interesse. Giova ricordare in questa occasione la magnifica opera compiuta dalla nobile marchesa Gemma Guerrieri Gonzaga, pure essa trentina, che già nel 1915, legata d'amicizia con S. E. Paolo Boselli e con S. E. il compianto barone Sonnino, allora ministro degli Esteri, riuscì a convincere il Governo nazionale della necessità che gli italiani delle terre ancora irredente, caduti prigionieri in Russia, ricevessero il trattamento come italiani così da vedere facilitato il loro ritorno in Patria.

L'opera del prof. Arlanch non fu che la continuazione ed il coronamento di quella iniziata nei primi mesi della guerra, opera che oggi può considerarsi definitivamente compiuta, giacchè i pochi italiani delle nuove provincie che sono rimasti in Russia, vi sono rimasti per la nuova posizione familiare ed economica che sono riusciti a crearsi colà.

Avanguardia Giovanile Fascista. Il Comitato organizzatore della riunione d'atletica leggera, che si terrà il 12 giugno, è convocato in sede stasera alle 19. Le associazioni sportive, scuole, ricreatori e circoli rionali sono pregate di mandare un proprio delegato in sede dell'A. G. F. (via d'Annunzio 1, II p.), aperta seralmente dalle 19-20, per conferire in merito alla partecipazione dei propri giovani atleti alla manifestazione suddetta.

Funzione religiosa nella Cappella di Villa Revoltella. A sensi delle disposizioni testamentarie del defunto bar. Pasquale Revoltella, verrà celebrata il giorno 17 corrente, festa di S. Pasquale, alle 10, una Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

La proroga del concorso per l'Abside di San Giusto

La R. Sopraintendenza antichità ed arte, comunica:

«Si rendono avvertiti gli artisti interessati che il Commissario del Comune di Trieste, di pieno accordo con le autorità competenti, ha deciso di rimandare in via definitiva il termine per la presentazione dei progetti per la decorazione marmorea e musiva dell'abside della Basilica di S. Giusto fino a tutto il 31 agosto 1927. Tale termine è da considerarsi assolutamente improrogabile. Restano fisse tutte le altre norme regolanti il concorso suddetto».

A questa comunicazione ufficiosa, possiamo aggiungere che già da parecchio tempo si avevano, da parte di artisti disposti a concorrere, vive insistenze perchè fosse prorogato il termine del concorso, in modo da permettere loro il viaggio a Trieste e un più approfondito studio del problema. Una nuova breve proroga avrebbe portato la chiusura del concorso e la relativa esposizione dei bozzetti in piena stagione di estate, cioè in un periodo molto disadatto; si decise quindi di lasciar liberi ai concorrenti tutti i mesi d'estate, e di chiudere la gara col 31 agosto, in modo che la riunione della Giuria e l'esposizione possano seguire verso il 10 settembre.

Scavi archeologici a Bisterza

In seguito alle recenti indagini, che hanno rilevato l'esistenza di cospicui ed interessanti tesori archeologici si inizieranno quanto prima — ci comunica il nostro corrispondente da Bisterza e Torrenova scavi, che dovranno Scrraintendenza di Antichità e Belle Arti di Trieste, nelle adiacenze di Bisterza e crrenova scavi, che dovranno assumere agli effetti della indagine scientifica e storica, notevole importanza. Non appena sbrigate le ultime pratiche burocratiche, che sono tuttora in corso, per dare inizio ai lavori, ci ripromettiamo di tornare più ampiamente sull'argomento. Intanto segnaliamo, come, a cura del Comando della Brigata Lombardia, l'ispettore onorario del mandamento dott. Miglian, ha tenuto in questi giorni, una prima lezione agli ufficiali ed alla truppa del Presidio, trattando l'argomento sui popoli del confine orientale dell'Istria fino ai tempi dell'imperatore Ottaviano. A questa lezione farà tosto seguito una seconda, di carattere pratico, su quella che diverrà la futura passeggiata attraverso i castellieri, le necropoli e gli avanzi di antichi centri abitati nella zona suaccennata.

Fra graziati e condannati a morte

Gioie e tragedie nel mondo dei cani

Cani e gatti alla luce della statistica - Fasti e nefasti dell'accalappiacani - Cinofili, cinofobi e... idrofobi - Amici... per la pelle

Non è stato ancora stabilito se nacque prima il cane o l'accalappiacani, ma è certo che l'amico dell'uomo ha una diffidenza diremo atavica, verso un dato individuo che procede per le vie della città calmissimo, con le mani dietro la schiena, a molti passi di distanza da un furgoncino che ha una forma inquietante. Poco discosto da lui cammina un altro essere umano, vestito di nero, con dei galloni rossi che lo fan sembrare un personaggio molto importante nella gerarchia dei nemici del cane: ed è il vigile urbano che, con poco discernimento, se vogliamo, ma con molta ragione, l'onesto quadrupede confonde con l'altro, il sornione che finge di non veder nulla e al momento opportuno lancia un ordigno infernale. Pochi istanti dopo il povero cane, mezzo strozzato, si trova costretto a convincersi che la libertà è un'opinione.

La... federazione ideologica internazionale canina

Esiste, quindi, una certa differenza di vedute fra questi attori quotidiani che si incontrano per la via e giuocano d'astuzia: l'uno per far agire il suo laccio, l'altro per sfuggirgli il più possibile. E poichè tale sentimento esiste, magari latente, in tutte le razze canine di tutto il mondo, così non vi è alcuna ragione perchè i cani della nostra città non si comportino... internazionalmente di fronte al dichiarato nemico comune.

Il cane sa inoltre — vita da cani veramente la sua! — di avere un padrone che gli vuol molto bene e gli dà le ossa e le briciole dei suoi banchetti, e sa anche di poter contare sulla sua protezione. Ma — deve esserci una lega sindacale anche fra questi domestici quadrupedi — sa pure che l'uomo è spesso un ingrato o, nella più rosea ipotesi, uno smemorato, il quale non sempre si prende la briga di sapere se il cane che gli manca è finito dal canicida e che occorre, in questo caso, versare una data quota per riscattarlo. Anzi, se i cani potessero usare della loro intelligenza sino al punto di rivolgersi all'ufficio competente per chiedere la stastistica dei confratelli finiti al Crematorio civico, saprebbero che essi furono, nel 1926, ben 1100. Ma ciò che li riempirebbe di amarezza e disgusto verso i loro padroni, sarebbe una seconda cifra, quella che dice come nello stesso anno non furono riscattati che 168 cani. La percentuale è troppo piccola e si chiederebbero con angoscia dove sono andati a finire gli altri confratelli.

Purtroppo ricererebbero una risposta desolante: uccisi, scuoiati — perchè anche la pelle del cane serve a qualche cosa — e quelli sospetti sezionati con amorosa cura da certi signori in camiciotto bianco. Non solo, ma dopo morti, bruciati in un forno che si vanta di essere — accidenti! penseranno i cani — uno dei migliori del Regno. Bisogna quindi convenire che la diffidenza del cane e i suoi rapporti personali molto tesi verso l'accalappiacani e il vigile urbano, hanno giustificazioni facilmente comprensibili.

Eccezioni curiose

Il cane accalappiato e riscattato dal padrone, conserva un tale odio contro il truce personaggio munito del tragico laccio, che non lo avvicinerebbe più nemmeno se lo vedesse legato ed impotente. Anzi, questi cani sembrano dotati di speciale apparecchio di segnalazione, che li avvisa dell'approssimarsi del canicida anche quando è lontano centinaia di metri: la fuga dell'onesto quadrupede è in quei momenti quanto mai comica. Nulla di ciò che gli sta dinanzi lo spaventa, ma corre, corre disperatamente sinchè non si sente sicuro del tutto. Però vi sono eccezioni che confermano la regola. Certi cani, ci fu detto da persona gentile che abbiamo interrogato per conoscere gli umori e le intime faccende dei cani triestini, quando vengono riscattati non sanno apprezzare i tesori della libertà; non si trovano più bene per l'una o l'altra ragione presso il proprio padrone e — forse stanchi della vita — ritornano onestamente al crematorio. Ma forse sono anche cani nostalgici, i quali non hanno visto che le belle gabbie pulite ove vengono rinchiusi i cani accalappiati, e non hanno conservato altro ricordo che quello del nutrimento abbondante loro fornito durante la prigionia. Gli altri, invece, quelli che non nutrono sentimenti di eccessiva fiducia nell'opera del canicida, gli sono ferocemente nemici e, se accalappiati, gli muovono guerra spietata e non sempre incruenta. Uno degli addetti al poco simpatico servizio, può dire che in 22 anni di mestiere ha trovato dei nemici irreducibili che gli hanno lasciati dei ricordi poco graziosi. Se poi insistete, può dirvi di una certa avventura toccatagli anni fa a causa di un cane.

Un giorno accalappiò un canino nell'allora piazza Grande, senza avvedersi di un signore, che si qualificò per il padrone in un modo piuttosto energico, cioè frustandogli a sangue la faccia. Nacque un parapiglia, ma il signore riuscì a liberare il suo affezionato quadrupede e a riparare al Caffè degli Specchi, assediato invano dal canicida e da alcuni vigili urbani. Il focoso proprietario del cane fu denunciato e sarebbe stato anche condannato se non gli fosse riuscito di giungere, per mezzo di raccomandazioni altissime, sino alla Corte imperiale di Vienna da dove venne l'ordine di non procedere contro di lui. Come si vede, un cane molto influente...

Brutta è anche l'avventura toccata ad un altro accalappiacani triestino. Preso al laccio, nei pressi del Canale, un robusto cagnaccio, stava già per trascinarlo verso la carretta, quando il padrone, gettò in mare il proprio bastone accennando al prigioniero di andarlo a prendere. Il cane diede uno strappo fortissimo e spiccò un salto nell'acqua, tirandosi dietro il malcapitato canicida che riuscì a salvarsi per miracolo.

Tuttavia non va dimenticato che anche l'accalappiacani ha poco da guadagnare con le sue relazioni a quattro zampe, perchè ad esempio è recente il caso di quel canicida che in un momento di alcoolismo acuto si mise a mordere innocenti oggetti casalinghi ritenendo di essersi trasformato in uno dei suoi clienti. Che vi sia un bacillo... teorico dell'idrofobia?

Polizia veterinaria

Ai cani interesserà certamente poco quanto si fa nel campo di polizia veterinaria, ma è tuttavia di qualche interesse ricordare i dati che ci vengono forniti dal reparto veterinario dell'Ufficio igiene.

Abbiamo voluto sapere il numero dei cani che Trieste ospita. La cosa non è semplice, poichè non si può conoscere che il numero dei cani denunciati al Comune. Nel 1926 essi furono 5802, mentre quelli che non trovano posto nella statistica sono moltissimi. Da due anni, però, non si riscontrano casi di rabbia canina, che furono invece molto numerosi subito dopo la guerra. In quell'epoca furono morsicate moltissime persone ma nessun caso fu seguito da morte, grazie alle misure precauzionali prese dall'Ufficio igiene. Due morti di morsicati da cani idrofobi avvennero al nostro Ospedale, ma erano persone di paesi vicini ove le misure profilattiche non possono essere prese con la sollecitudine possibile nelle grandi città. Qualche altra cifra ci viene comunicata e sappiamo che nello scorso anno ricorsero alla Guardia medica, all'Ospedale Regina Elena e all'Ufficio d'igiene 506 persone morsicate, 20 delle quali furono sottoposte alla cura antirabbica preventiva perchè i cani che le avevano fatte segno alla loro attenzione erano sconosciuti o sospetti. Come è noto, da due anni Trieste dispone di un Istituto antirabbico col quale si è eliminato il ritardo pericoloso di dover inviare le persone sospette di essere state morsicate da cani rabbiosi a Padova o a Bologna.

E i gatti? chiederà qualcuno, visto che contro di essi fu pure bandita una crociata. Accalappiare i gatti è un servizio poco simpatico e non facile, perchè non è possibile eseguirlo se non usando mezzi poco umanitari. Per queste ed altre ragioni i gatti non vengono accalappiati che in periodi sospetti, quando si può temere che riescano pericolosi e la... caccia viene ordinata dalle autorità superiori. Infatti nello scorso anno non ne furono presi che 54. Prima della guerra, d'accordo con le autorità governative, si diede la caccia ai gatti con fucili, per eliminare il poco edificante e spesso disgustoso spettacolo dei felini accalappiati con le reti le quali, oltre a presentare molte difficoltà, sono poco pratiche. Senonchè anche quel mezzo dovette essere scartato perchè sorse subito una fiorente industria di... feriti immaginari che si presentavano al Comune per farsi risarcire di danni ipotetici.

Episodi tipici

Continuando nella nostra rapida inchiesta, abbiamo conosciuti alcuni episodi talvolta commoventi di persone che fanno ogni sacrificio per riscattare il cane caduto nel laccio del canicida. Vi sono stati dei casi in cui si è visto il padrone d'uno di questi accalappiati, vendere qualche masserizia per procurarsi il denaro necessario al riscatto. Ma alle volte, trattandosi di cani sospetti, la legge deve seguire il suo corso e il condannato deve salire il patibolo che nel suo caso specifico è il tavolo anatomico. Vi furono dei proprietari di cani che, godendo alte conoscenze se ne servirono per riavere l'affezionato quadrupede. Situazioni penose, ma inevitabili perchè anche in quei casi non fu possibile transigere.

Rimarrebbe da dire dei cani randagi che spesso vengono da lontano, spinti, un po' dalla fame e un po' da uno strano istinto di vagabondaggio, a scendere in città, forse per... inurbanarsi anch'essi. Ma sono i... poeti della razza canina, i «bohèmiens», i cani fieri della loro indipendenza che meriterebbero qualche cenno a parte per la loro astuzia, per la loro diffidenza verso il genere umano dal quale non ebbero probabilmente prove eccessive di simpatia.

Un nuovo asilo d'infanzia della Lega nel Carso dell'Istria

Domenica prossima 15 corr. la Lega Nazionale inaugurerà un suo asilo di infanzia a Silun Mont'Aquila, località situata nell'aspra zona montuosa che si stende tra Castelnuovo d'Istria e Pinguente.

Importanti furono gli aiuti che la Associazione ebbe dal Comune e dagli abitanti per l'istituzione di questo nuovo asilo. Il Comune, per interessamento diretto del podestà dott. Chiappetta, provvide al fondo e al materiale per la costruzione dell'apposito edificio, mentre operai della stessa popolazione prestarono gratuitamente l'opera loro alla fabbrica.

Alla inaugurazione parteciperanno tutti gli amici dei paesi vicini, la Direzione del Gruppo di Pinguente, i rappresentanti del Consiglio centrale, quelli delle autorità locali e della provincia, e non è escluso l'intervento anche del Prefetto della Provincia.

Una festicciuola benefica a Villa Opicina

Al corso di economia domestica della scuola di Villa Opicina mancavano gli utensili. Come provvederli? Ed ecco maestre e scolare, con fervore di operosa volontà, mettersi tosto all'opera per allestire una festicciuola onde provvedere con il ricavato, all'acquisto degli utensili necessari.

E la simpatica festa si tenne domenica scorsa, nel teatrino del Ricreatorio della Lega Nazionale, gentilmente concesso. Rappresentazione pomeridiana per la scolaresca e serale per i genitori. Folla di bimbi, mamme, giovinetti e una gran voglia di divertirsi degli intervenuti grandi e piccini. E il desiderio fu appagato appieno, chè il programma ricco e brillante era uno dei più attraenti.

Aperse la festa un prologo d'occasione recitato con briosa birichineria dall'alunno A. Fiano. Seguirono tre gustose scenette: «Piccola mamma», «Beneficata» e «La bambola ammalata», in cui si distinsero particolarmente le piccine Sergia Buri e Pia Simeoni, che recitarono con garbo e proprietà. Con infantile grazia di recitazione dissero le parti loro anche le piccole Kobal, Illich e Sedmak.

La brillante farsa «La vanerella», riscosse ricca messe di risate e di applausi per merito specialmente della brava Lucia Kertù, che interpretò la parte di «servetta tedesca» con vero intuito d'arte. Brave pure per spigliatezza di modi e di dizione le alunne V. Matiassich, M. Daneu, M. Alman, P. Fiano, N. Kobal e C. Montanari. Alcuni amici della Lega si offersero gentilmente di svolgere durante gli intervalli un programma musicale scelto e variato, che fu rimeritato pure con applausi. L'anima della festa fu l'infaticabile signora Paulovich-Sommariva, vera mamma delle sue alunne, che con encomiabile zelo preparò e allestì la bella festicciuola.

La vincitrice del concorso "Fox-Film,, è una triestina

Già qualche mese fa corse la voce in città che la vincitrice del concorso di bellezza femminile indetto dalla Fox-Flm, che a suo tempo destò vivo interesse in tutta Italia, era una triestina. Ma a questa indiscrezione non seguì alcuna conferma ufficiale da parte della casa americana, la quale si riservò di rendere noti i nomi delle prescelte in seguito. Ora, a quanto apprendiamo, unica delle donne scritturate in Italia dalla Fox-Film è una triestina: la signorina Marcella Battelini, abitante in via San Michele N. 31, figlia di un noto speleologo che, come i lettori ricorderanno, fece parte della spedizione che due anni or sono rimase bloccata per due giorni nella grotta di Raspo.

La signorina, che fu prescelta dopo che mister Fox ebbe esaminate le fotografie eseguite dallo stabilimento fotografico triestino «Lux et Umbra», è partita ieri per Roma, accompagnata dalla madre, per presentarsi all'Agenzia italiana della Fox, e quindi proseguirà per Napoli, ove si imbarcherà su un piroscafo della «Dolar-Line».

«Ombre sotto il sole» di Adriano Andrea Vouch. Il dramma «Ombre sotto il sole» di Adriano Andrea Vouch, pubblicato testè dalla Libreria Treves-Zanichelli, avrà, anzi ha certo i difetti delle opere d'un giovane, ma non è affatto il lavoro di un dilettante. Uno dei nostri migliori commediografi, che lo lesse a Milano, ne rimase colpito, e lo avrebbe veduto volentieri sulla scena; qualche illustre attrice, che lo conobbe, fece riserve sulla parola troppo abbondante, che esigerebbe tagli anche più dei consueti, ma non escluse l'interesse d'un esperimento scenico. Il quale è da augurarsi allo scrittore concittadino; ma non è assolutamente indispensabile perchè si rivelino i meriti del lavoro, evidenti già alla lettura e tali da attrarre a continuarla sino alla fine. Il Vouch scrive bene; e se non ha proprio tutta l'agilità dello stile teatrale, che si acquista con gli anni, ha però sempre la coscienza di scrivere per il teatro; e lo squarcio di vita che egli ci presenta è prospettato come visione scenica, tanto nel movimento quanto nella parola. Egli è uno studioso del teatro, e specialmente del teatro nordico; e nelle sue «Ombre sotto il sole» non è difficile ravvisare le analogie profonde con la drammaturgia della giovane scuola russa. Ciò vale tanto per il soggetto, quanto per la maniera di svolgerne con un giuoco di ombre intermittenti la psicologia: e benchè l'ambiente si voglia italiano, evidentemente non lo si vede in Italia senza un po' di sforzo. Il soggetto è cercato tra giovani che vivono la vita dei facili amori e cantatrici del caffè concerto, una delle quali non ha soltanto un passato come tutte, ma un'interiorità drammatica ed enigmatica, piena di eccitazioni, di oscillazioni, di contraddizioni. E' un'efficace figura di donna dannata a non poter morire, mentre tutto la sospinge a darsi la morte. Ha piena l'anima di questo bisogno vertiginoso, e non può. E sempre ritorna alle sempre più squallide esperienze. Non è da autore volgare l'aver concepito questa figura; e la proiezione scenica, per quanto gravata di tratti di poesia simbolistica talvolta intrusi e un po' dispersa nel variare dei personaggi su la scena, non manca certo nella sua linea dominante d'un crescendo d'intensità. Il Vouch può avere i suoi critici, ma non può trovare indifferenti.

b.

Concorso per una novella. L'Ufficio stampa del Circolo rionale di Guardiella Scoglietto comunica:

Si promuove un concorso per una novella, a cui potranno partecipare solamente i soci del Circolo e i fascisti regolarmente tesserati. L'argomento dovrà essere patriottico o meglio la narrazione di un brano di vita fascista vissuta. I lavori dovranno essere consegnati al delegato dell'Ufficio stampa Giorgio M. Gatti, entro il 29 corr. E' messa in palio una magnifica medaglia, da destinarsi all'autore del lavoro giudicato migliore dalla giuria formata di scelti professori.

Movimento sindacale

La costituzione del Sindacato sostituti e braccianti di pescheria. Per sabato alle 20 nella sala convegno dell'Ufficio provinciale dei sindacati fascisti (via Dante n. 7, IV) avrà luogo l'assemblea generale dei sostituti e braccianti di pescheria. Scopo della riunione sarà la costituzione del Sindacato di detta categoria.

Riunione dei pescatori di S. Croce. I pescatori appartenenti al Gruppo locale di S. Croce del Sindacato addetti alla pesca sono comandati a intervenire alla seduta straordinaria che avrà luogo a S. Croce domenica mattina 15 maggio alle 11. Saranno discussi i problemi economici e assistenziali. Sarà presente il segretario provinciale.

Nell'Ispettorato dei sindacati dell'Industria. Con provvedimento odierno del segretario generale dell'Ufficio provinciale di Trieste della C. N. S. F., il camerata Antonio Valentino è stato nominato segretario di sezione presso l'Ispettorato dell'Industria. Il neonominato avrà così alle proprie dipendenze tutti i Sindacati fascisti delle industrie edili, estrattive, alimentari, della pesca e dell'acqua, gas, elettricità.

La scomparsa misteriosa di una quattordicenne

Lunedì alle 17 si allontanò da casa la giovanetta Anna Francovich, di 14 anni, abitante presso la zia Carla Zottig, in via San Michele n. 9, e da quel momento non fu più vista. Non vi erano ragioni che potessero giustificare in qualche modo la sua scomparsa, percui i familiari, vivamente impressionati, la cercarono attivamente, rivolgendosi anche all'autorità di p. s., ma furono ricerche vane. La Francovich è di statura media, ha capelli corti castagnoscuri, volto regolare, sopracciglia folte. Veste un abito color celeste chiaro e porta scarpe e calze gialle.

Chi ne sapesse qualcosa farà opera buona informandone i familiari.

Un getto di fiamma ossidrica in faccia

Antonio Jacasa, di 37 anni, abitante in via Orlandini n. 175, lavorava ieri nel deposito nafta del piroscafo «Lucia» ormeggiato dinanzi all'hangar n. 27 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, e si serviva della fiamma ossidrica. D'un tratto, colto alla sprovvista, non si ritrasse in tempo e una veemente fiammata lo investì alla faccia. Dolorante, il pover'uomo chiamò al soccorso ed intervenuti alcuni compagni, fu adagiato in un'automobile e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove gli furono riscontrate varie ustioni, talune ledenti gli occhi. Dopo medicato, fu accolto nel reparto oculistico.

CURIOSO EFFETTO DEL TEMPO

I mali ai piedi sono più frequenti e più fastidiosi che mai

Si segnala dappertutto che numerose persone soffrono, in questa primavera, di atroci mali di piedi. Benchè non si sia potuto stabilire per quale ragione quest'anno i mali dei piedi siano più frequenti e più penosi, si sa però che la temperatura più dolce c'entra notevolmente. Difatti i medici si rendono conto che in primavera i piedi si affaticano e si gonfiano più rapidamente, si riscaldano e dolorano più facilmente sotto la pressione della calzatura, e i vecchi calli sembrano rinascere a nuova vita.

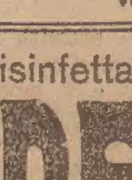
E' dunque il momento di ricordare che i Saltrati Rodell sono il rimedio più efficace per mettere fine a tutte queste sofferenze. Questi sali producono un pediluvio medicamentoso e leggermente ossigenato, dotato di alte proprietà asettiche, tonificanti e decongestionanti. I Saltrati Rodell danno resistenza ai piedi sensibili e rimettono presto in perfetto stato i piedi più rovinati. Rammolliscono calli e duroni a tal punto che potrete staccarli facilmente senza alcun timore di ferirvi. Adoperando i Saltrati Rodell questa sera, potete essere certi che già da domani non soffrirete più ai piedi. Si vendono, a prezzo modico, in tutte le buone farmacie.

ATTACCHI IMPROVVISI D'INDIGESTIONE

Gli attacchi improvvisi d'indigestione sono quasi invariabilmente dovuti ad una soverchia acidità che produce la fermentazione del cibo e la formazione di flatulenze che spesso fanno pressione sul cuore con gravi risultati. In casi tali un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata, presa in un poco d'acqua, di preferenza calda, dà istantaneo sollievo e neutralizza immediatamente questa acidità, fa cessare la fermentazione, disperde le flatulenze e calma e guarisce la membrana infiammata dello stomaco. Questa è la ragione per la quale molti medici fanno uso loro stessi della Magnesia Bisurata e la raccomandano agli altri. La Magnesia Bisurata, che si trova in vendita da tutti farmacisti, è il rimedio il più sicuro, il più pronto ed il più innocuo per calmare degli attacchi improvvisi o l'indigestione cronica. Provatela oggi stesso, e godetevi i vostri pasti. Se non ne restate coddisfatti, la prova non vi costerà nulla, poichè il vostro denaro vi sarà rimborsato se non ne ottenete risultati soddisfacenti. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

MASTICI MEDICINALE DI SCIO
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO ROMA 1913
APERITIVO DIGESTIVO PURO E NEL CAFFÈ
DISSETANTE IGIENICO AROMATICO ALL'ACQUA ED AL SELZ
A. ANTONOPULO & C.
TRIESTE via Coroneo-23

TINTURA MARLEY (Ern)



Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 15, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Bersoli, via Bossi 7 — MILANO.
TRIESTE: Farmacia Godina, San Giacomo N. 39 Via Ginnastica N. 4

Contro l'Influenza e Grippe disinfettate gli ambienti col
PINO ALPESTRE

KALOCRINITE RAVASINI
è la migliore acqua per i capelli.
Allontana la forfora, elimina il grasso eccessivo del cuoio capelluto, rinvigorisce i bulbi dei capelli arrestandone la caduta.
In vendita in tutte le farmacie
Si prepara nella FARMACIA RAVASINI, Piazza della Libertà N. 5.

IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI SI VENDE
"LA FARAONA,,
SOVRANA FRA TUTTE LE PASTE ALL'UOVO

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 121.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 19) Tel. 21-93.
SEDI: MILANO, Via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale». Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina».

Lo sconforto di una giovine moglie

Tormentata dal marito, si butta in mare

Alle 15 di ieri due giardinieri del parco di Miramare osservarono una giovane donna che si aggirava per i viali cercando di non farsi scorgere. Il suo aspetto melanconico fece sospettare che ella meditasse qualche gesto inconsulto, cosa non insolita nel vasto parco silenzioso, percui i due giardinieri cercarono di non perderla di vista. Lentamente la giovane si avvicinò alla scaletta di approdo e, ad un tratto, ritenendosi inosservata, spiccò un salto in mare. I due custodi le si precipitarono dietro e dopo non pochi sforzi riuscirono a trarla a riva e a trasportarla nella portineria del castello, ove la sconosciuta fu spogliata e ravvolta in alcune coperte. Telefonato poi, alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno che praticò alla giovane delle iniezioni di caffeina e le prodigò ulteriori cure. Trasportata poi, all'ospedale Regina Elena, la giovane fu interrogata dal brigadiere di servizio al quale si qualificò per Ida P., di 25 anni, abitante in via Commerciale. Sulle cause del disperato tentativo raccontò che aveva voluto morire perchè stanca dei maltrattamenti del marito, Ernesto, di 26 anni.

L'ultimo fatto che l'aveva prostrata definitivamente, togliendole ogni energia per continuare il calvario coniugale, avvenne — com'ella racconto — l'altra sera, quando in casa, ove affittano alcuni letti, si presentarono quattro individui che chiesero di pernottare. Poichè non vi era più posto — continuò l'infelice — il marito pretese che ella dormisse sul pavimento allo scopo di non perdere i clienti. E poichè aveva rifiutato, il marito la percosse in modo da cagionarle delle lesioni da spezzarle una collana. Dopo questo racconto la cui veridicità non potè essere ancora controllata, la giovane fu accolta nel III reparto. Le sue condizioni non sono gravi.

Per non essere derubato ci rimette 1800 lire

Il signor Vittorio Raben, abitante in viale Venti Settembre, si recò nell'aprile scorso a Roma per concludere degli affari con una casa commerciale di quella città. Non volendo lasciare incustodita la propria abitazione, per tema che i soliti ignoti si recassero a farvi qualche loro rapace scorribanda, il Raben pregò un suo conoscente, l'impiegato privato Giuseppe D., di recarsi quotidianamente a dare un'occhiata all'appartamento e a tale scopo gli lasciò le chiavi. Partito il Raben, il D. non mancò di corrispondere all'impegno assuntosi. Ma, poichè l'occasione si presentava ed egli non era proprio una perla d'onestà, messo da parte ogni scrupolo di coscienza si impossessò durante le sue visite di vari effetti di vestiario, biancheria e d'altri oggetti, per il valore complessivo di 1800 lire. Martedì scorso, il Raben ritornò nella nostra città assieme alla moglie che si trovava già in precedenza. Dapprima egli non notò nell'appartamento nulla di anormale, ma il giorno seguente si accorse delle sparizioni che lo sorpresero non poco. Recatosi in cerca del D. questi infilò bugie su bugie, ma infine confessò la sua mala azione e per rimediarvi promise che, in tempi migliori avrebbe rifuso il danno, e assunse poi un tono altezzoso facendo notare che avrebbe potuto rubare molto di più, se non fosse stato onesto... Il Raben si recò a presentare denuncia.

Con promessa d'imbarco

Due marittimi truffati di 3200 lire

I carabinieri della squadra in borghese, al comando del maresciallo Viro, procedettero ieri all'arresto di certo Francesco Schena, di Giovanni, di 27 anni, abitante in via Capitelli n. 7, da Brindisi, marittimo, il quale promettendo un imbarco per l'Argentina sopra uno dei piroscafi di una locale società di navigazione, a tali Giovanni Montagna, abitante in via Francesco Rismondo n. 6, e Francesco Ribezzo, abitante in piazza Cornelia Romana n. 1, si era fatto consegnare da questi 3200 lire in contanti, che i due gli sborsarono, senza alcuna garanzia e quindi si era reso irreperibile.

Il Montagna e il Ribezzo compreso alla fine di essere stati truffati, si recarono a presentare denuncia in seguito alla quale il tizio venne tratto in arresto.

Tali Giuseppe Alberodanza, di 43 anni, abitante in via Crosada n. 3, e Vincenzo Sportillo, non meglio identificato, che come risultò dalle indagini avevano cooperato alla riuscita del tiro giuocato dallo Schena, riuscono ad allontanarsi dalla nostra città prima dell'arresto. Essi sono ora ricercati.

Il turbato possesso di due vecchi

privi di alloggio

Due vecchi coniugi, ultra sessantenni, Pietro e Antonia F., rimasti privi di abitazione, occuparono arbitrariamente lo scorso anno un abituro in S. M. M. superiore. Alle ingiunzioni del proprietario dello stabile di lasciare libero il locale, i due vecchi rimasero irremovibili. Impetiti pertanto di turbato possesso, poichè non sloggiavano, sarebbero incorsi nell'arresto esecutivo, come chiesto dal proprietario dell'abituro.

Pervenuto il caso a conoscenza della Congregazione di carità, questa, quale amministratrice dell'Istituto Generale dei Poveri, V. E. III, si interessò tosto ad evitare ai due vecchietti incensurati il dolore della prigionia, allogandoli in via provvisoria nell'Alloggio popolare di via G. Gozzi e beneficandoli col vitto giornaliero.

Il lavoro spicciolo degli ignoti

Ieri mattina, verso le 11.30, uno sconosciuto dall'apparente età di 20 anni, servendosi di chiavi false, si introdusse nell'abitazione incustodita di Giovanna Sbisà, al n. 43 di Servola. Dopo aver scassinato un armadio, il tizio si impossessò di vari effetti di vestiario, per il valore complessivo di circa mille lire. Fatto il colpo e raccolta la refurtiva in un fardello si allontanò. Ma mentre stava guadagnando la strada, una signorina, certa Anna Colubich, abitante nello stesso stabile, accortasi del ladro, diede l'allarme. Invano però, perchè lo sconosciuto si diede alla fuga, verso il rione di San Giacomo e in breve scomparve.

Del fatto furono informati più tardi i carabinieri della località, che hanno iniziato le indagini per rintracciare il mariuolo.

— Dal giardino annesso alla casa N. 6 di via Gioachino Murat, ieri, verso le 12.30, uno sconosciuto asportò un tubo di gomma, lungo dieci metri, che serviva per inaffiare le piante. Il tizio, che si era introdotto nel giardino scavalcando il recinto, era stato fuggevolmente notato dal signor Giusto Butich, che abita in quella casa al pianoterra e ne è l'amministratore, ma quando scese nel giardino il tizio era già scomparso e perciò dovette desistere dal tentativo di inseguirlo. Si recò invece al Commissariato di via Sanità dove denunciò il furto del tubo di gomma, che ha un valore di 360 lire.

La fine pietosa di un ciclista sconosciuto

Investe un ragazzo, cade e muore poco dopo

Una strana ed impressionante disgrazia è accaduta ieri in via Pietà. Alle 14.30 fu visto scendere la via, in bicicletta ed a grande velocità, un giovane sulla trentina, vestito con un abito da lavoro. Improvvisamente, giunto all'angolo di via Giuseppe Gatteri investì un ragazzo, l'apprendista pittore Carlo Cergol, quindicenne, abitante in via Tommaso Luciani n. 9. Il ragazzo andò a finire sotto la macchina e il ciclista, dopo essergli passato sul corpo, capitombolò a sua volta andando a battere violentemente con la faccia contro il suolo. E mentre il giovanetto rimasto miracolosamente incolume, si rialzava, l'altro ferito gravemente rimase disteso privo di sensi al suolo. Accorso un passante che aveva assistito alla scena, il signor Mario Vouch, abitante in via Mansanta n. 5, e quindi il vigile urbano Covach, il caduto fu rialzato e trasportato all'ospedale Regina Elena dai due accorsi che si presero cura anche della macchina, la quale aveva la ruota anteriore fracassata.

I medici dell'Ospedale non tardarono ad accertare che il giovane sconosciuto versava in condizioni disperate perchè, oltre ad un ematoma alla fronte ed a copiosa emorragia nasale aveva riportato commozione cerebrale e versava in istato comatoso, sicchè, avute le necessarie medicazioni fu accolto nel reparto di turno. Ma ogni cura, per quanto attenta, riuscì vana e il poveretto cessò di vivere alle 16.30, senza aver ripreso i sensi.

Qualcuno che l'aveva visto affermò che doveva trattarsi di un meccanico addetto ad un'officina di via Carpison, percui furono fatte ricerche in questo senso, ma sinora con risultato negativo. Fino a tarda sera la salma non era stata ancora identificata.

L'auto che investe e scappa

Alle 20.45 di ieri il bracciante Giovanni Cazzagon, di 53 anni, abitante in via del Ponte N. 6, passava per il Corso Vittorio Emanuele III, quando, giunto nei pressi del negozio Weiss, fu raggiunto da un'automobile che, urtatolo e gettatolo a terra, proseguì la sua corsa. Mentre un vigile urbano colà di servizio riusciva a prender nota del numero dell'auto investitrice, che è il 74138, intorno al caduto si fecero molti passanti, tra cui il milite della 58.a Legione, Dante Pisanelli. Aiutato a rialzarsi e adagiato in un'altra automobile che passava di là, il Cazzagon fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove gli fu riscontrata e medicata una leggera ferita lacero-contusa al capo. Potè rincasare.

Colto da deliquio, si rompe la testa

Andrea Jellercich, di 73 anni, un povero mendicante senza stabile dimora, ieri mattina alle 5, passava per via Enrico Toti quando, colto da deliquio, cadde a terra. Accorsi alcuni pietosi fu telefonato alla Guardia medica e poco dopo accorse sul posto il sanitario di turno il quale riscontrò al povero vecchio una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra e leggeri sintomi di commozione cerebrale. Avute le prime medicazioni, il Jellercich fu trasportato all'ospedale, ove, giudicato guaribile in due settimane, salvo complicazioni, fu accolto nel reparto di turno.

La disgrazia di un'operaia

L'altra mattina la giornaliera Gioconda Paris, di 41 anni, abitante in via Carducci n. 36, mentre lavorava alla fabbrica tabacchi nell'hangar 26 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, fu investita da una balla di tabacco. Dapprima, pur provando dolori alla gamba destra, non ci badò molto, e rincasata, si pose a letto. Ma le sue condizioni non accennavano a migliorare e durante due giorni il male si aggravò. Ieri alle 16.30 si vide costretta a farsi trasportare all'ospedale Regina Elena ove i medici riscontratale la frattura del femore destro, la fecero accogliere nel X reparto.

Un commerciante piranese affogato

Ieri notte alle ore 24.30, due militi della R. Guardia di finanza di Pirano, trovandosi sulla testata del molo della Sanità in servizio di perlustrazione, udirono un tonfo nell'acqua in direzione della testata del molo nuovo. Diedero il «chi va là» al che, dalla parte opposta, venne un grido di aiuto.

I militi — ci comunica il nostro corrispondente di Pirano — immaginando una disgrazia, seguiti da alcuni fascisti, che pure avevano assistito allo svolgersi della breve scena, si diressero di corsa verso il luogo dove si supponeva si trovasse la persona in pericolo. Pervenuti in capo al Molo nuovo, videro galleggiare una massa oscura. Nella speranza di poter soccorrere il pericolante, il motorista della «Sisa», signor Basilio e certo Domenico Torre, marittimo, si gettarono in acqua e, poco dopo col valido aiuto di alcuni giovani sopraggiunti con una barca peschereccia, trassero alla riva il corpo dell'infelice. La respirazione artificiale, che venne tosto praticata, non diede alcun risultato e sopraggiunti poi i medici locali dott. Sambo e dott. Parenzan, constatarono che la morte datava da alcuni minuti. Il maresciallo dei carabinieri Zigiotto, non rinvenne indosso al cadavere alcun documento; alcuni dei presenti però riconobbe nell'affogato il commerciante in commestibili Francesco Giraldi fu Nicolò, di 66 anni. Dopo la constatazione di legge, la salma venne trasportata nella cappella mortuaria del civico ospedale.

I funerali dell'estinto seguiranno oggi martedì nel pomeriggio. La Casa del Fascio, della quale egli era socio, espose la bandiera a mezza asta.

Un fulmine omicida

Abbiamo da Cervignano, 12:

Durante un temporale scatenatosi ieri l'altro, un fulmine si scaricò sulla casetta di certo Violin, custode del Cimitero di Aquileia. In casa e precisamente in cucina, si trovavano la moglie e una figlia del custode che furono ambedue investite: la donna rimase morta sul colpo mentre la bambina riportò una grave ustione alla gamba.

Il capitombolo della piccola Amelia. Amelia Giardini, di 4 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio n. 20, trovandosi ieri alle 22 a giocare nel cortile di casa sua si arrampicò su una seggiola, ma instabile sulle gambette, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Alle sue grida disperate, accorse la madre che la prese in braccio e, calmatala un po', la portò all'ospedale Regina Elena. La piccola Amelia non aveva riportato che contusioni per fortuna leggere al torace e agli arti inferiori percui, medicata, potè essere riaccompagnata a casa.

La solita bicicletta per i ladri. Ieri nel pomeriggio verso le 18.30 il meccanico Lodovico Millinig, abitante a Guardiella Scoglietto, si recò a sbrigare una commissione, presso una ditta di via San Francesco. Prima d'entrare, lasciò la propria bicicletta «Bianchi», del valore di 500 lire, incustodita davanti all'atrio dello stabile e dopo pochi momenti ritornò ma ormai la bicicletta era sparita.

Movimento sindacale goriziano

GORIZIA, 12

Assemblea del Sindacato panettieri, dolcieri ed affini. Il giorno 10 corrente, alle 19, nella sede della Segreteria generale ebbe luogo una numerosa riunione degli inscritti al Sindacato per la elezione dei nuovi dirigenti. La riunione è stata presieduta dal segretario generale signor Nino Chiarelli, che ha approfittato dell'occasione per spiegare i punti fondamentali sui quali si basa l'organizzazione sindacale fascista e per illustrare anche gli articoli più interessanti della Carta del Lavoro.

L'assemblea, che ha ascoltato la parola semplice e persuasiva del segretario generale col più vivo interessamento, ha visibilmente dimostrato il suo consenso e la sua fiducia verso il suo capo e verso l'organizzazione sindacale, alla quale tutti ora si sentono legati da vincoli di simpatia e di sincera cordialità. L'importante adunata, prima di sciogliersi, ha eletto i propri nuovi dirigenti nelle seguenti persone: segretario del Sindacato, Gressani Ermenegildo; vicesegretario, Urizio Bruno; membri del Direttorio: Causer Felice, Cecchini Valentino e Ippaviz Giuseppe.

Assemblea del Sindacato provinciale dei commessi di negozio. Il giorno 10 corrente, alle 21, presso la sede della Segreteria generale dei S. N. F. si sono riuniti in numerosissima assemblea gli addetti ai negozi inscritti al proprio Sindacato di categoria. Ha aperto la assemblea il vicesegretario generale signor Roberto Bertolini, il quale ha salutato con belle parole la numerosa radunata ed ha efficacemente dimostrato la necessità dell'organizzazione sindacale, illustrando anche alcuni punti fondamentali della Carta del Lavoro. Il signor Masserotti ha quindi parlato della vita del Sindacato nell'anno decorso facendone una relazione precisa ed esauriente. Segue il segretario generale signor Nino Chiarelli, graditamente inaspettato, che, fra la più intensa attenzione, svolge con la sua abituale competenza e scorrevolezza argomenti di carattere sindacale fascista, dimostrando tutti i benefici ed i vantaggi dell'organizzazione. Il robusto discorso è caldamente applaudito dall'uditorio attentissimo.

Viene eletto il nuovo Direttorio, che risulta così composto: Zei Angelo, segretario; Hamio Alberto, segretario amministrativo; Zilli Antonio, Tacco Giacomo, Meddesig Giuseppe e Spazzali Giuseppe, direttori. Infine è votato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «I commessi di negozio aderenti al Sindacato provinciale N. F. della Federazione di Gorizia, riuniti in assemblea plenaria la sera del giorno 10 corrente; udita ed approvata la relazione finanziaria e sindacale, invitano la Segreteria generale ad interessarsi efficacemente presso le competenti autorità ed organizzazioni, di quanto segue: 1) Perchè venga rigorosamente disciplinato l'orario di apertura e di chiusura dei negozi (inconveniente rilevato specialmente nei sobborghi incorporati di recente nella città); 2) perchè venga regolato, con apposita tabella da collocarsi in ciascun esercizio, il turno settimanale per l'ora del pranzo dei commessi di negozio; 3) perchè vengano stabilite norme precise circa l'orario di lavoro e relativi compensi, rilevandosi che attualmente molti addetti ai negozi prestano la loro opera anche per undici ore consecutive.»

Infine, l'assemblea, affollatissima, ha preso atto con forte spirito di solidarietà della giusta e provvidenziale campagna condotta dalla Segreteria generale per la riduzione dei prezzi di vendita al minuto; plaude incondizionatamente al suo operato invitandola a perseverare sino al raggiungimento del prezzo equo su tutti i generi necessari e di più forte consumo.

Il segretario generale a Roma. Ieri, il segretario generale signor Nino Chiarelli è partito per la Capitale per conferire con la Presidenza della C. N. S. F. Durante la sua assenza lo sostituirà il vicesegretario generale signor Roberto Bertolini.

Fatti e non parole!

Sempre in materia di ribasso dei prezzi

GORIZIA, 12

Pare che i commercianti abbiano la consegna di lasciar correre o di russare! I prezzi al minuto sui generi di prima necessità e di più largo consumo non scendono, come dovrebbero, nella misura doverosa e necessaria!

Abbiamo richiamata la particolare attenzione da oltre 10 giorni sul prezzo del pane e della carne, ma sino ad oggi con risultati assolutamente inadeguati e lo proviamo.

Pane — A Udine, il pane in forme da 100 e 200 gr. lire 2.10 al kg.; a Gorizia a lire 2.20 e 2.30; cornetti, inferiori ai 100 gr., a Udine lire 2.30, a Gorizia (che si vendono a numero e non a peso) in ragione di oltre lire 3 il kg. A Gorizia abbiamo inoltre ancora pane in forme di 500 gr.; è una pezzatura che deve sparire per ragioni di igiene e di lucro eccessivo.

Carne — A Gradisca (1.a qualità, manzo, posteriore, con giunta) lire 6 al kg.; a Milano il listino del giorno 10 c. porta la carne di 1.a qualità da lire 8 a lire 7 il kg.; Gorizia lire 9.

Abbiamo richiesto, e non da oggi, che a Gorizia da lire 9 si scenda a lire 8; ci sembra quindi di avere domandato il minimo quale dimostrazione tangibile di un principio di buona volontà da parte degli esercenti le macellerie.

Il segretario della Federazione provinciale del Partito, ritornato di recente da Roma, ha dichiarato al nostro segretario generale che se le cose non cambiano radicalmente è anche intenzionato a ritirare la tessera del Partito a quei commercianti inscritti che non dimostrassero buona volontà, spirito di collaborazione e comprensione del momento.

Da parte nostra, quantunque riluttanti, istituiremo squadre di vigilanza e di controllo con le quali non potranno più opporre resistenza passiva talune categorie di commestibilisti. Per finire e per dimostrare quanto è quale fondamento positivo ha la nostra campagna, citiamo il seguente brano del giornale *Il Popolo d'Italia* del 10 c. m., che si riferisce alla lotta contro il carovita:

«C'è ancora una grande massa che (ci si passi il termine, chè siamo in piena... battaglia) mantiene i contratti con gli esercenti comuni; con quelli, cioè che tirando in campo esitazioni di ogni sorta e questioncelle di ogni tinta, oppongono una sistematica resistenza al miglioramento dei loro cartelli di vendita».

E continueremo, incuranti se ad un qualcuno l'argomento non può proprio fare piacere!

La visita del gr. uff. Nardi

alle scuole elementari di Gorizia

GORIZIA, 12

Oggi nel pomeriggio, accompagnato dall'ispettore centrale per le scuole primarie comm. Alessandro Mareucci, dal provveditore agli studi per la Venezia Giulia e Zara, è giunto a Gorizia, per visitare le nostre scuole elementari il direttore generale delle Scuole primarie gr. uff. dott. Gustavo Nardi. Le tre eminenti personalità, prima di giungere a Gorizia, vollero rendere omaggio devoto ai gloriosi Caduti del Carso, recandosi a visitare il cimitero monumentale di Redipuglia, dove erano ad attenderli l'ispettore scolastico prof. Carlo Rubbia e il direttore didattico del Comune cav. Giuseppe Menon. Indi il gr. uff. Nardi, con al seguito le persone indicate, si recò in automobile a Gorizia, sostando brevemente a Gradisca. Al Municipio di Gorizia, dove il gr. uff. Nardi giunse verso le 14.30, fu ricevuto dalle autorità, fra cui il senatore del Regno gr. uff. Giorgio Bombig, il prefetto comm. Cassini. Quì gli furono presentati i direttori e le direttrici sezionali signori Maria Rubbia, Egone Clemente, Giuseppe Franzot e Giuseppe Naglig e il segretario dell'A. N. I. T. signor Carlo Corubolo. Terminate le presentazioni, agli illustri ospiti fu offerto dal Comune, all'Hotel Quarnero, una colazione intima. Successivamente il gr. uff. Nardi, visitò la scuola Riccardo Pitteri, fece omaggio ai Caduti che si trovano sepolti al Cimitero degli Eroi in via dei Cappuccini, visitò l'edificio scolastico di via Bertolini, la scuola Elisa Frinta, in via Codelli, la scuola elementare di via Giacomo Leopardi, il Collegio femminile de Notre Dame, la scuola e il Collegio dei Sordomuti, la Scuola popolare di via della Cappella, esprimendo la sua ammirazione e il suo più vivo compiacimento per l'opera svolta dal Comune di Gorizia in favore della Scuola. Successivamente, il gr. uff. Nardi visitò il prefetto, recandosi, infine, sul castello.

Alla sera, organizzato dal direttore didattico delle scuole elementari del Comune cav. Giuseppe Menon, ci fu un saggio degli allievi delle scuole primarie della città, dato all'Unione ginnastica goriziana. Fra l'entusiasmo di tutti gli intervenuti fu eseguito un simpaticissimo programma che valse agli allievi delle scuole, l'alto riconoscimento del gr. uff. Nardi per la buona esecuzione di ogni singolo numero del programma.

La strana morte d'un contadino

GORIZIA, 12

Stamane, lungo il margine destro della strada di Rifembergo-Sable Grande, alcuni contadini, passando diretti per Ciuk, rinvennero, semi svestito, al margine destro della strada, il cadavere di un contadino che fu identificato per Giuseppe Hmeljak, di anni 46, da Mozin, in quel di Rifembergo. Lo sventurato Hmeljak, mentre stava soddisfacendo un bisogno corporale, fu colto da sincope e cadde a terra fulminato. La Commissione giudiziaria, recatasi sul posto, constatò che lo sventurato era affetto da vizio cardiaco.

Gravemente ferito

dallo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 12

Stamane, a Savogna d'Isonzo, il contadino Carlo Mosettig, di 24 anni, trovandosi in un campo a lavorare, rinvenne casualmente una bomba a mano, residuata dalla guerra. Egli si mise a svitare la bomba quando la stessa gli scoppiò tra le mani, con grande fragore, investendolo di scheggie. Il disgraziato fu scaraventato a terra, dove fu raccolto, poco dopo, da alcuni lavoratori che lo trasportarono in una fattoria vicina. Successivamente il Mosettig fu trasportato all'Ospedale comunale, dove gli si riscontrarono varie ferite alle braccia, alle mani e alle coscie. Fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

L'arresto di un pregiudicato. Gli agenti della locale Questura arrestarono tale Luigi Zucco, d'anni 36, da Cividale, pregiudicato, già condannato dalla Corte d'Appello di Venezia a cinque anni di reclusione e a un anno di vigilanza speciale, perchè arrestato a Gorizia, abbandonò la sua residenza senza notificarsi alle autorità di vigilanza.

Furto di una bicicletta. Il signor Bruno Kren, da Gorizia, abitante in via Mazzini N. 13, denunciò alla Questura di essere stato derubato di una biciclietta «Bianchi». Il Kren l'aveva consegnata al bracciante Boschin perchè si recasse alla Camera di Commercio. Il Boschin, deponendola sotto l'atrio dell'edificio, salì al piano superiore ma quando ritornò per riprenderla, la macchina era scomparsa.

Un furto. Tale Giovanni Squarcia, da Slappe d'Idria, proprietario di una officina meccanica a Voschia, denunciò ai carabinieri che ignoti ladri, penetrati durante la notte nel ripostiglio della fabbrica, gli asportarono un rilevante quantitativo di materiale per un valore di oltre 1500 lire. I carabinieri, praticate le debite indagini, riuscirono a ricuperare parte della refurtiva e ad arrestare i ladri, identificati per Ignazio Skok, di 37 anni, da Tribussa inferiore e Andrea Bosic, di 38 anni, da Voschia, che furono tradotti alle locali carceri a disposizione del giudice istruttore.

Elargizioni pro Monumento a Roberto Luhr. Per l'erezione del Monumento a Roberto Luhr ad Aiba d'Isonzo, elargirono: l'Amministrazione provinciale lire 1000; la Cassa di risparmio, unita al Monte di pietà lire 300; la ditta Antonio Orzan lire 100 e l'Unione Nazionale ufficiali in congedo, sezione di Gorizia, lire 50.

L'arresto di un rapinatore

UDINE, 12

I carabinieri di stazione per la Carnia, hanno ieri tratto in arresto certo Dante Gollino di Antonio, da Pioverno, il quale l'altra sera, a mano armata, rapinava sulla strada certa Assunta Pieco, di 30 anni, da Bordano. Il Gollino ha finito per confessare le sue malefatte ed ha anche confessato che aveva tentato di usare violenza carnale contro la bambina Adelaide Pieco, pure da Bordano, di 13 anni, fatto questo avvenuto ancora nel mese di marzo scorso.

UDINE, 12

Per la Fiera del Libro. E' stato stabilito che la Fiera del Libro abbia luogo a Udine domenica 15 e lunedì 16 corrente. In una riunione seguita ieri sera nei locali dell'Università Popolare sono state gettate le basi per questa caratteristica festa del libro. Esporranno libri i librai cittadini: Bonavia, Moro, Tarantola, Miani, Carducci, Botti. E' stato nominato un Comitato del quale fanno parte i signori cav. Libero Grassi, dott. Corgnali, rag. A. Feruglio, geom. Franco Badini, comm. Ugo Zilli, cassiere.

Cronache giudiziarie

In Pretura

UDINE, 12

Per questua vessatoria certo Giuseppe Bordan fu Antonio, di 52 anni, da Prepotto fu condannato a 10 giorni di arresto e 50 lire di ammenda. Il Bordan che fu sorpreso a questuare dai carabinieri, disse che aveva dovuto adattarsi a ciò per acquistare il biglietto ferroviario onde rincasare, mancandogli all'uopo l'importo necessario.

— Per lesioni in danno di certo Emilio Maurig, certo Giuseppe Biancato fu Sante, di 52 anni, proprietario di un giostra, fu condannato a 30 giorni di reclusione. Il Maurig si era intromesso quale pacere in una questione che il Biancato aveva avuto a Pavia di Udine con tale Agostino Fabbro.

— Per furto di salami in danno di Raimondo Bulfon, da Mortegliano, certo Tullio de Leonardis di Luigi fu condannato a 8 giorni di reclusione, e per ricettazione certa Rosa Nieli fu Domnico, d'anni 66, da Chiasellis, a 5 giorni e 100 lire di multa.

— Per porto abusivo di coltello, certo Lodovico di Lena fu Valentino, di anni 54, da Mortegliano, si buscò 10 giorni di arresto.

UDINE, 12

Agricoltori friulani nell'agro Monfalconese. Una trentina di agricoltori friulani partecipò all'escursione istruttiva nell'agro Monfalconese organizzata dalla benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura. Benchè il maltempo ostacolasse la gita, pure essa riuscì di grande interesse. Sotto la guida dei preposti all'agro Monfalconese e specialmente dell'egregio direttore cav. Zanoni gli intervenuti visitarono minutamente la grande opera riportandone una profonda impressione. Dopo la colazione, gli intervenuti si recarono al Cimitero di Redipuglia a rendere devoto omaggio agli eroi della Terza Armata.

Sindacato provinciale dei trasporti. Tutti i facchini addetti ai magazzini legnami, negozi e magazzini coloniali, legna, carbone ecc., tutti i facchini delle agenzie, imprese e trasporti, sono invitati all'assemblea che avrà luogo oggi venerdì 13 corr. alle ore 19 precise presso la sede di quest'Ufficio provinciale (via Prefettura 10) per la lettura del contratto collettivo di lavoro della categoria. Gli organizzati assenti saranno passibili di provvedimento disciplinare.

Espulsione dal Sindacato pittori. Con provvedimento del segretario generale dei Sindacati il sig. Verni Carlo è stato espulso dal Sindacato pittori e decoratori per indegnità morale.

Sublimato corrosivo che uccide. Abbiamo pubblicato l'altro giorno, che a San Pietro al Natisone la signorina Maria Rosa Braidotti, di 27 anni, da Cividale, in un momento di sconforto determinato da dispiaceri amorosi tentava uccidersi bevendo del sublimato corrosivo. Sembrava che le cure dei sanitari avessero potuto salvarla, invece purtroppo le condizioni si andarono aggravando tanto che l'infelice moriva nel pomeriggio di ieri.

Annega in una pozza. Il bambino Umberto Bergamasco fu Luigi, di 2 anni, da Gagliano in quel di Cividale rimaneva ieri vittima di una mortale disgrazia. Avvicinatosi ad una pozza di acqua, vi scivolò dentro annegando. Il suo cadavere è stato ripescato poco dopo dal padre, che era accorso a cercarlo nel cortile di casa ove credeva fosse a giocare.

La disgrazia di un impiegato. Ricorse alle cure dell'Ospedale l'impiegato Domenico Martinis, di anni 28, abitante in via Parenzo 10, il quale maneggiando un coltello si produsse una ferita al polso sinistro. Venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Una cerimonia all'Istituto Magistrale. Sabato prossimo alle ore 16.30, al R. Istituto Magistrale seguirà una patriottica cerimonia. La presidenza dell'Istituto offrirà una bandiera alla «Guardia d'onore» delle Scuole primarie e medie di Udine, istituita con R. D. 9 dicembre 1923. Alla cerimonia sono invitate ad intervenire tutte le autorità.

Caduta mortale. — A Forgaria è avvenuta ieri una gravissima disgrazia. Certo Lino Lorenzo Coletti fu Lorenzo, di anni 63, della frazione di Sae, si recava a casa a notte fatta alquanto alticcio. Nel salire in camera pose un piede in fallo e precipitò dal ballatoio nel sottostante cortile facendo un salto di ben sei metri, fratturandosi nella caduta il cranio. Il suo cadavere venne trovato nel domani mattina.

Investita da un carro. La sedicenne Elsa D'Alzo di Guglielmo, da Pradamano, cadendo accidentalmente fuori Porta Cussignacco, andò malauguratamente a finire con il piede sinistro sotto le ruote di un carro che in quella transitava. Fu accompagnata subito all'ospedale ove il dott. Ronzani le riscontrò la frattura del metatarso. Fu accolta nel pio luogo e giudicata guaribile in 25 giorni.

La disgrazia di una bambina. Stamane, la piccola Lucia Tamburlini, di Gian Bernardo, di 7 anni, da San Rocco, si rovesciò addosso accidentalmente una pentola d'acqua bollente. Trasportata all'ospedale, il dott. Zuliano le riscontrò ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori, guaribili salvo complicazioni in una ventina di giorni.

Un ferimento. Il meccanico Luigi Sgobino, di 35 anni, venuto a diverbio nel proprio negozio di Porta A. R. Moro, per futili motivi, con il cliente Silvio Cirio, di 19 anni, lo colpiva con una martellata alla regione frontale. Il Cirio, recatosi a farsi medicare all'Ospedale, veniva dichiarato guaribile in 12 giorni, per cui il feritore, resosi latitante, è ricercato dai carabinieri.

I cinematografi. Cinema Eden: «Addio mia bella addio!»... — Cinema Moderno: «All'ombra delle Bandiere». — Cinema Cecchini: «Baciami ancora».

ÖHLER SVENDE
TUTTI GLI ARTICOLI CON LO
SCONTO GENERALE DEL
20%
DAI PREZZI GIÀ BASSI E MARCATI

Le idee che si imitano sono le migliori!

La Compagnia "TORO,, di Bologna (fondata nel 1913) è stata la prima in Italia che ha ideata la confezione del suo squisito

Estratto di Carne

entro bicchieri di vetro, per offrire ai suoi Clienti **un prodotto eccellente**, entro recipienti utili alle Famiglie.

Ciò che ha destato la preoccupazione di qualche fabbricante, che si dice di primo ordine, inducendolo a copiare la nostra confezione.

Consumatori attenti!

Esigete sempre la marca "TORO,, per non restare vittime di sleali imitazioni.

Rappresentanza esclusiva per Trieste:

L. TRINCHERO - TRIESTE
VIA TRENTO 17 TELEFONO 29-74

Se volete mantenervi SANI prendete alla sera un cachet
ARNALDI
lassativo - disintossicante
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

Tosse ASININA
guarita dal SIROPPO NEGRI

UN'ATTESTAZIONE FRA MILLE

Il figlio di un medico riacquista forza, colorito, appetito mediante la cura del "PROTON"

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta, Pinerolo.

Non sono uso, nè tanto facile a suonare le campane della réclame ad alcuno, ma, contrariamente ai miei principî, sento la necessità, questa volta, di dirLe che il "Proton" ha dato la vita al mio figliuolo Claudio che, allattato artificialmente, veniva su deperito e con poca vitalità. Il "Proton" l'ha reso forte, colorito, vivace e gli ha dato, non dico appetito perchè sarei poco preciso, ma una fame da lupo.

Le sono oltremodo grato, e in coscienza non trascurerò di consigliare il suo prodotto.

Con stima, mi creda

Cav. Dott. NATOLI ANGELO
Ufficiale Sanitario
BENGASI (Cirenaica)

A - 185

BORSA DI TRIESTE

11-12 maggio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.75	63.75	Martin.	160	160
Cons. 5%	77.75	77.75	Medit.	350	359
Obbl. Ven.	63.40	63.60	Merid.	637	632
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	219½	220.—	Premuda	560	560
Bankitalia	2110	2102	Tram	165	165
Comit	1186	1177	Tripcovich	269	264
B. C. T.	570	570	Ampelea	350	350
Credito	740	739	Cant. nav.	114½	114
B. N. Cred.	519	518	Fram	90	90
B. Roma	114	114	Fin.Cosul	120	120
Cred. Pop.	292	292	Cem. Dal.	740	720
Zivno	250	235	Isonzo	95	95
Generali	4155	4166	Spalato	270	270
Ass. It.	910	900	Kerka	142	142
Infortuni	2210	2210	Siemat	175	175
Riun. A	1910	1915	S. T. El. G.	98	98
Riun. B	1910	1920	Gas-Roma	652	651
Sigorta	240	240	Ilva	160	164
Adria	221	221	Jutificio	500	500
Cosulich	194½	195	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	138	138	Pastificio	270	270
Gerol.	710	710	Pilatura	285	285
Libera T.	387	387	St.Dalmine	119	119
Istria-Tr.	291	291	St. Tecnico	280	280
Lloyd T.	770	770	Terni	389	395
Lussino	361	35[illegible]			

Il mercato esordito discretamente attivo piegò sensibilmente nel dopoborsa.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.20 a 89.70; dollari da 18.10 a 18.45; Nuova York da 18.37½ a 18.47½; scellini da 250 a 270; dinari da 32 a 33; pezzi da 20 franchi da 71 a 73.

Cambio ufficiale dell'oro: 11-5, Lit. 356.19.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	520
luglio	—	—	490	510	—	—	515
sett	—	—	490	510	520	—	505
dicembre	—	—	505	508	508	—	506
marzo	503	—	503	506	510	514	506

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
maggio-agosto	166	—	170	165	167½
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
maggio	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati l'11 maggio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	11425
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	5725
Credito Italiano	800.000	325
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1550
Ferrovie Meridionali	579.170	900
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2575
Cotonificio Turati	160.250	150
Cotonificio Veneziano	333 334	3350
Filatura cascami di seta	210.000	1225
Soie de Châtillon	2.000.000	3450
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	300
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	525
Snia Viscosa	5.000.000	23200
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	2725
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	875
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2600
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	2725
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	36050
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	125
Adriatica di Elettricità	2.000.000	2250
Elettricità Alta Italia	1.000.000	150
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	700
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	2250
Meridionali di elettricità	1.200.000	—
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	6850
Unione esercizi elettrici	3.375.000	1350
Distillerie Italiane	1.100.000	525
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	700
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	10000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	2600
Istituto Fondi Rustici	700.000	650
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	2625
Eridania	300.000	325
Pirelli e C.	240.000	200
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	950

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 63.90; 3.50 per cento netto (1902) 58; 3 per cento lordo 38.325; 5 per cento netto 77.675; Obbligazioni Venezie 63.90.

CAMBI: Francia 72.29; Svizzera 354.52; Londra 89.657; Olanda 737.50; Spagna 325.25; Belgio 255.50; Berlino 437.75; Vienna 259.50; Praga 54.75; Romania 11.50; Argentina oro 17.75; Argentina carta 7.78; New York 18.447; Canadà 18.44; Oro 355.94; Belgrado 32.50; Budapest 321; Albania 357.50; Norvegia 474; Russia 97.

Borsa di Milano. Molta incertezza di orientamento nella riunione odierna determinata dal fatto che gli affari continuano ad essere scarsi. Tuttavia il mercato si mostra resistente senza che vi sia bisogno di interventi per sostenere la quota. L'animazione al'inizio delle quotazioni dura pochissimo e si accentra sulle Cosulich, sulle Banca d'Italia, Veneziana, Viscosa, Chatillon, ecc. La riunione continua con poca attività. Durante il listino sempre attività limitatissima.

Rendita 63.75; Consolidato 77.75; Banca d'Italia 2100; Commerciale It. 1167; Credito It. 734; Banco Roma 114; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 590; Mediterranee 355; Meridionali 639; Rubattino 491; Libera Triestina 380; Cosulich 195.50; Costruzioni Venete 175; Ansaldo 90; Ilva 160; Metallurgica It. 114; Elba 42; Montecatini 205.50; Breda 125.50; Fiat 363; Isotta 160; Officine Meccaniche 69.50; Reggiane 42; Distillerie It. 122.50; Industrie Zuccheri 440; Raffineria Lig. Lomb. 552; Eridania 680; Gulinelli 132.50; Riseria It. 115; Fondi Rustici 201.50; Beni Stabili 540; Grandi Alberghi 114.50; Esportaz. Italo-Am. 360; Pirelli 607; Cementi Spalato 270; Cotonificio Cantoni 3300; Cotonificio Turati 611; Cotonificio Veneziano 176; Cascami Seta 745; De Angeli 6.43; Lanificio Targetti 244; Lanificio Rossi 3455; Chatillon 123.50; Linificio Naz. 445; Manifatture Meridion. 36.75; Rossari Varzi 635; Tosi 217; S.N.I.A. 201; Bernasconi 128; Adriatica Elettricità 213; Elettrica Bresciana 208; Negri 190; Edison 552; Lig. Tosc. Elettricità 228; Vizzola 805; Marconi 83; Terni 388; Esercizi Elettrici 100.25; Monte Amiata 339; Dalmine 110.

CAMBI: Francia 72.40; Svizzera 354.50; Londra 89.55; New York 18.425; Berlino 437.25; Vienna 259.60; Bucarest 11.50; Belgio 255.50; Spagna 324.60; Praga 54.75; Budapest 321; Albania 357.50; Belgrado 32.30; Olanda 737.

Borsa di Genova. Le buone disposizioni di ieri facevano sperare ad un miglior indirizzo del mercato. Invece fin dalle prime quotazioni il listino di oggi si rivela pesante con chiusura ai minimi. Colpite maggiormente le Fiat. Le Banca d'Italia cedono a 2085. Anche le Rendite di Stato ripiegano alquanto. Cambi leggermente più tesi.

Rendita 64; Consolidato 77.70; Obbligazioni Venezie 63.70; Banca d'Italia 2094; Commerciale It. 1179; Credito It. 738; Banco Roma 114; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 500; Meridionali 658; Mediterranee 350; Libera Triestina 380; Cosulich 196; Ilva 159; Montecatini 205; Terni 386; Cementi Spalato 270.

Borsa di Torino. Mercato debole su tutta la quota malgrado l'intervento delle banche. In regresso i bancari; deboli le Fiat che perdono 15 punti da ieri; offerte le Bonifiche, scarsamente assorbite a 357; ben difese Viscosa, Chatillon, Sip e Montecatini.

Rendita 63.60; Consolidato 77.60; Banca d'Italia 2095; Commerciale It. 1176; Credito It. 740; Banco Roma 114; Banca Naz. Cred. 517; Meridionali 635; Mediterranee 355; Libera Triestina 379; Cosulich 194; Terni 385.

Borsa di Roma. Su vendite di fuori piazza il mercato ripiega e chiude debole.

Rendita 63.90; Consolidato 77.50; Obbligazioni Venezie 63.40; Banca d'Italia 2095; Commerciale It. 1177; Credito It. 739; Banco Roma 113.75; Banca Naz. Cred. 516.50; Credito Maritt. 500; Meridionali 626; Cosulich 193; Libera Triestina 363; Terni 386.50; Ilva 161; Montecatini 204; Gas 647; Beni Stabili 539; Cementi Spalato 271; Isonzo 98; Fondiaria Vita 722.

Borsa di Venezia. Rendita 63.90; Consolidato 77.75; Obbligazioni Venezie 63.60; Commerciale It. 1177; Banco Roma 115.50; Banca Naz. Cred. 520; Credito Ind. Venezia 560; Assicurazioni Gen. 4145; Cosulich 192.50; Veneziana Navigazione 237.50; Libera Triestina 380; Cantiere Navale Triestino 116; Cantieri Navali Venezia 95; Meridionali 633; Adriatica Elettricità 214.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 12 maggio: Italia 28.15; Francia 20.375; Inghilterra 25.26 3/8; New York 5.19 3/32; Belgio 72.2375; Spagna 91.80; Olanda 208.10; Germania 123.1375; Austria 72.135; Svezia 139.05; Norvegia 134.25; Danimarca 138.80; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.575; Serbia 9.1375.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e queste abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

SIGNORINA slovena, buona famiglia, istruita, conoscenza lingue, musica occuperebbesi governante bambini. Offerte sub «Governante» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1151 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCA pratica per ristorante per Grado cercasi. Indirizzo Piccolo. 61559 B

A. CUOCHE 3, Roma, Bengasi, Milano, 400 mensili; cameriere, domestiche, personale vario hotel cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 14990 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale hotel offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 61511 B

CAMERIERA buone referenze cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 50, primo, sinistra. 61477 B

CUOCHE, cameriera trattoria, ragazzo di cucina, secondo cameriere, domestiche cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele III 43. 34594 B

DOMESTICA buoni attestati cerca piccola famiglia. Molingrande 40, I, sinistra. 61495 B

DOMESTICA pulita, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi via Geppa 17, I, porta mezzo. 61483 B

DOMETICA tutto fare, con attestati, cercasi. Regina Elena 29, porta 9, dalle 9 alle 16. 61512 B

DOMESTICA giovane, con certificati cerca piccola famiglia. Via S. Michele 8, III, destra. 00487 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi. S. Lazzaro 8, I, sinistra. 34608 B

DOMESTICA sappia cucinare, tutti lavori casa, cercasi. Via Lavatoio 5, II. Sorli. 61458 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi verso buona paga. Presentarsi dopo le 8 Viale XX Settembre n. 21, II. 34546 B

DOMESTICA tutti lavori casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 34524 B

DOMESTICA onestissima, pratica tutti lavori casalinghi e semplice cucinare, ottimi attestati, cercasi. Presentarsi 8-10.30; 14-16 Giulia 76, porta 18. 43559 B

DOMETICA brava tutti lavori cercano coniugi soli. Piazza Vinci 3, terzo, destra. 14744 B

DONNA prestaservizi cercasi. Ponzianino 13, II. Sussek. 61496 B

DONNA per pulizia piccolo ufficio cercasi. Presentarsi con certificati dalle 9 alle 11 Piazza Libertà 3, II, sinistra. 34602 B

DONNA di servizio seria, per trattoria cercasi. Via Ruggero Timeus n. 6. 34578 B

LAVANDAIA una volta alla settimana cercasi. Udine 2, II, sinistra. 34574 B

PRESTASERVIZI 8-12 cercasi. Piccardi 32, piano II, sinistra. 34499 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Fonderia 12, primo, porta 9. 34603 B

PRESTASERVIZI giovane per trattoria, cercasi. Dalle 12-16. Cavana 1. 8242 B

PRESTASERVIZI giovane alcune ore al giorno cercasi. Corso Garibaldi 29, I. 61535 B

PRESTASERVIZI capacissima sappia stirare, cercasi. S. Sebastiano n. 6, porta 10. 34516 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11 cercasi prontamente. Geppa 12, porta 8. 61510 B

RAGAZZA capace cucinare, cercasi, avendo donna aiuto mattino. Presentarsi con certificati Via Ghega 2, Zuculin. 34583 B

RAGAZZA per bambino cercasi. Trattoria via dell'Istria 8. 61466 B

RAGAZZETTA per tenere bambina mattino, pomeriggio cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 61528 B

RAGAZZETTA brava con attestati cercasi prontamente. Via Milano 14, II piano. 61519 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CAMERIERA pratica tutti lavori offresi per alberghi, pensioni. Offerte via Ferriera 10 «Capace». 34525 C

CASSIERA conosce italiano tedesco, francese, perfetta contabilità cerca posto stagione, ottime referenze. Bierleir, Hotel Italia, Udine. 5423 C

CASSIERA con cauzione offresi per cinema, teatro, negozio. Indirizzo Piccolo. 34579 C

CONTABILE bilancista, espertissimo offresi eventualmente mezza giornata. Assume impianti, revisioni contabilità. Telefonare 2600. 61326 C

GIOVANE di fiducia, forte, cerca occupazione quale fattorino o lavori magazzino. Cassetta 14961 C, Unione Pubblicità. 14961 C

MAESTRA lavoro, giovane, seria, simpatica cerca posto presso distinta famiglia per i mesi estivi soltanto. Pretese miti. M. Toros, fermo posta, Gorizia. 14986 C

PARRUCCHIERE ondulazioni, tagliature offresi. Offerte cassetta 14978 C, Unione Pubblicità. 14978 C

POSTO fiducia d'ogni genere cerca pratico commerciante, lingue, cauzione. Scrivere: Stefano Navrath, Ventisettembre 88. 34531 C

SIGNORA giovane, distinta, parla tedesco, italiano, cerca occupazione presso medico dentista, sanatorio ecc. Disposta viaggiare. Cassetta 14983 C, Unione Pubblicità. 14983 C

TECNICO dentista, sei anni arte, cerca posto anche per fuori. A chi procura impiego offre lire 1000. Indirizzo al Piccolo. 34536 C

TRENTAQUATTRENNE cerca impiego stabile posto fiducia, conosce contabilità, onesto, attivo, primissime referenze, cauzione contanti, beni immobili. Gentili offerte cassetta 14909 C Unione Pubblicità. 14909 C

TRENTENNE pensionato statale, ammogliato, sana costituzione, offresi riscuotitore, curcore, commesso, referenze ineccepibili, garanzia. Cassetta 14976 C, Unione Pubblicità. 14976 C

400 lire riceve chi procura a 31-enne appassionato del lavoro, pratico lavori ufficio e manuali una occupazione qualsiasi. Cassetta 14939 C, Unione Pubblicità. 14939 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR punto inglese (attaccature) biancheria, bottoni, ricami macchina. S. Sebastiano 4. 8249 CC

MATERASSAIA abilissima ripara suste, pezzo 15. Chiosco Piccolo, piazza Cavana. 8248 CC

PLISSE' assumesi. XX settembre 71, II. 61481 CC

SARTA confeziona vestiti lire 30, mantelli 50. Corso 45, III. 61235 CC

SARTA capacissima eseguisce qualsiasi lavoro anche riparazioni. Via Fabbri 3, IV piano sinistra, porta 22. 34530 CC

SARTA donna specializzata tailleurs, prezzi modici. San Francesco 23, IV. 34533 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. GARZONA da uomo cercasi prontamente. Sartoria Chiozza 14, primo. 34591 D

A. RAGAZZETTA volonterosa, pratica sarta donna cercasi. Gelsi 13, primo. 61470 D

BRACCIANTI per scaricare carbone cercansi. Deposito locomotive Campo Marzio, vicino Arsenale Lloyd. 61505 D

CODUTTORE per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 34533 D

CONDUTTORE spaccio vini con cauzione cercasi. Indirizzare offerte cassetta 14984 D, Unione Pubblicità. 14984 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Ferriera 31, porta 3. 61478 D

GARZONA sarta donna cercasi. Foscolo 22, Vida. 34555 D

IMPIEGATO con pratica commerciale preferibilmente assolto scuole industriali od altrimenti avente cognizioni tecniche, conoscenza tedesco, cercasi. Offerte senza dettagliata indicazione cogniz. e referenze, pretese, cestinansi. Indirizzare Cassetta 14988 D Unione Pubblicità. 14988 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Brunner 4. 34570 D

LAVORANTE, mezzo lavorante, garzone barbiere cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 34563 D

LAVORANTE e mezzo lavorante barbiere capace cerco. Via Roma 26. 34602 D

LAVORANTE barbiere e parrucchiera cercasi. Giulia 4. 61514 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava, posto stabile, cercasi. Via Canal piccolo 2, II. 34567 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Brod via Felice Venezian 7. 34573 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 34557 D

MEZZO lavorante calzolaio capace cercasi. Via Ginnastica n. 33. 34596 D

PARRUCCHIERE per signora, capace ondulazioni cerca prontamente Salone Fiorentino via Gelsi 15. 61529 D

RAGAZZA bella presenza cercasi. Gelateria XX Settembre 39. 34561 D

RAGAZZA pratica dattilografa, preferita se disposta aiuto lavori casa, cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10 (sottoportico). 31530 D

RAGAZZETTE per facili lavori di cucito a mano cercansi. Androna S. Cilino 8, II. 34511 D

RAGAZZO 14-enne per negozio cercasi. Viale XX Settembre 21. Ferramenta. 61503 D

RAGAZZO apprendista incisore cercasi. Rivolgersi Corso Garibaldi 31, I p. La Metallografica. 34572 D

RAGAZZO per bar-buffet cerco; esigesi buoni attestati. Presentarsi dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 34516 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Via Roma 5. Nordio. 34550 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Foscolo 31. 61591 D

SARTA perfetta per biancheria da donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 34577 D

SARTA provetta per stabilimento confezioni militari cerco. Indirizzo Piccolo. 61527 D

SIGNORINA pratica ondulazioni cerca salone «Elena» Corso Garibaldi 25. 34576 D

STENODATTILOGRAFA provetta, italiana, assumesi. Offerte con referenze cassetta 14981 D, Unione Pubblicità. 14981 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA pulitissima, ariosa, elegante, con bagno od uso di bagno cerca persona distinta, seria, assolutamente riguardosa. Località centrale, preferibilmente vista al mare. Cassetta 14971 E Unione Pubblicità. 14971 E

CERCASI una o due grandi stanze, uso laboratorio femminile, pianoterra, oppure primo piano, luce elettrica, vicinanze caserme nuove Montebello. Indirizzo Piccolo. 61518 E

MOBILIATA soleggiata, centrale, eventualmente vitto cerca impiegata stabile presso distinta famiglia. Offerte cassetta 14980 E Unione Pubblicità. 14980 E

STANZA mobiliata ingresso libero cercasi. Offerte cassetta 14970 E, Unione Pubblicità. 14970 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. AFFITTANSI camere tutte posizioni, prezzi, uffici. Via Machiavelli 24. 14990 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina, mobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34543 F

A. CAMERA bella, ariosa, luce, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 61480 F

A. CAMERA, camerino, mobiliati, luce e vitto, affittansi prontamente. Pietà 31, porta 20. 34504 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Viale Regina Elena 11, I, scala seconda. 34547 F

A. CAMERA due letti, camerino, luce affittasi. Rampa, Pondares 4. 61491 F

A. ELEGANTE, pulitissima, cure, affittasi distinto. Molingrande 44, 10 (Giardino). 34560 F

A. MATRIMONIALI comodo cucina, vuote, ingresso libero, ufficio, affittansi. S. Lazzaro 23, pianoterra. 61511 F

A. MATRIMONIALE elegante, uso cucina, affittasi. Rossetti 12, terzo, sinistra. 34528 F

A. MOBILIATA bella, vitto, affittasi 360 mensili. Madonnina 34, quarto sinistra. 34585 F

A. STANZA grandissima, affittasi vuota, per ufficio. Valdirivo 33, II. 61517 F

AFFITTANSI tre stanze vuote, paraggi Posta, uso ufficio, per 24 maggio. Via Valdirivo 24, II. 61538 F

AFFITTASI stanza due letti, cucina, gas, luce, a distinto signore, oppure coniugi. Corso Garibaldi 13, porta 12 destra. 34604 F

CAMERA mobiliata, luce, per distinto affittasi. S. Francesco 31, terzo. 34523 F

CAMERA mobiliata, luce, massima pulizia affittasi. Via Milano N. 25, V piano, p. 16. 34544 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Aleardi 7, quinto, destra (laterale Commerciale). 61464 F

CAMERA mobiliata e camerino vuoto, affittansi a persone distinte. Via della Ferriera 5, II scala, porta 30. 34513 F

CAMERA grande, vuota, con comodo cucina, affittasi. Via Raffineria 3, porta 15. 61516 F

CAMERA matrimoniale, grande, luce, bene arieggiata, affittasi. Via Toti 4, III p. 34569 F

CAMERA mobiliata, una o due persone, affittasi. P. Unità. Indirizzo Piccolo. 61501 F

CAMERE due, mobiliate, una ingresso scale, affittansi signori anziani. Valdirivo 23, secondo. 34554 F

CAMERE due vuote, ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Geppa 15, I. 34606 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi, vicino Piazza Borsa. Indirizzo al Piccolo. 61500 F

CAMERETTA mobiliata, campagna, affittasi persona sola. Chiadino Monte 166 (via Eremo). [illegible]000 F

CAMERINO pulitissimo, luce elettrica, affittasi giovane. Sette fontane 2, III, destra (Piazza Garibaldi. 61465 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi coniugi o due amici. Via Cologna 23, p. 10. 34541 F

MATRIMONIALE ariosa affittasi. Madonnina 8, II, porta 19. 34621 F

MATRIMONIALE mobiliata, con comodo cucina, uso camerino bagno, luce, ascensore, gas, 200 lire mensili, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61524 F

MATRIMONIALE lussuosa, salotto, comodo cucina, luce, bagno, affittasi a coniugi soli. P. Borsa. Indirizzo Piccolo. 34600 F

MOBILIATA pulita affittasi a persona distinta. Rossetti 41, terzo. 61475 F

MOBILIATA, luce, soleggiata, pulitissima, affittasi prontamente. Mirti 16-I (Roiano). 34501 F

MOBILIATA pulitissima, luce, comodo cucina affittasi coniugi. Ginnastica 46, pianoterra. 34609 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto. Valdirivo 12, II, destra. 34510 F

MOBILIATA massima pulizia, affittasi distinto signore. Lazzaretto vecchio 31, p. 7. 61496 F

MOBILIATA soleggiata, elettricità, affittasi. Corso V. E. 10, porta 8. 34553 F

MOBILIATA pulitissima, vista, luce, stufa, affittasi soltanto distinto stabile ufficiale Geppa 2, porta 14, visitare 12-15. 34562 F

MOBILIATA elegante, vitto, affittasi. Battisti 75, II. Schwarz. 34545 F

MOBILIATA bellissima, ottimo vitto, casa signorile, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 34498 F

MOBILIATA centro, luce, offresi subito. Via Zonta 3, I, sinistra. 34545 F

MOBILIATA comfort distinto, nuova, ingresso semilibero, affittasi. Giulia 23, II, sinistra. 34620 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 34535 F

MOBILIATA, vitto, una due persone affittasi. Gatteri 23, terzo, destra. 61499 F

MOBILIATA lussuosa, altra vuota, entrata libera, affittasi. 61534 F

MOBILIATA una persona, luce, 140 mensili. Battisti I, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61521 F

MOBILIATA affittasi signore distinto. Tivarnella 3, porta 9. Stazione Centrale. 34592 F

MOBILIATA vasta, pulita, soleggiata, centrica, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61541 F

MOBILIATA luce, pulitissima, affittasi distinto signore. Boccaccio 11, IV, p. 17. 34581 F

MOBILIATE 2 (una) ingresso libero, luce, affittansi. Via Udine 20, II. Fuchs. 61508 F

QUARTIERI da 2-7 stanze, accessori, città, vuoti, mobiliati, affittansi. Gemma, Caffè XXX Ottobre. 34671 F

STANZA mobiliata, luce, affitta persona. Udine N. 51, terzo, destra. 61471 F

STANZA presso famiglia distinta affittasi. Via S. Vito 30, Ugolini. 34568 F

STANZA grande, soleggiata, in campagna vicino tram, con comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34627 F

STANZA pulita affittasi a due amici. Via Maiolica 14, porta 7. 61476 F

STANZA due letti affittasi. Via Giulia 15, porta 17. 34505 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. Madonna del mare 3, II. 8246 F

STANZE due con comodo cucina affittansi. Via S. Michele 31, mezzanino. 61502 F

STANZE due magnifiche, 1-2 letti, volendo salotto, bagno, telefono, affittansi distintissimi. Venti Settembre 38, porta 11. 34532 F

STANZE due vuote, luce, stufa, escluso cucina, affittansi persona sola, ufficio, modisteria, sartoria. Riemondo 3, porta 3, mezzanino. 34503 F

STANZE due bellissime, vuote, comodo cucina, vicino Piazza Goldoni, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61534 F

STANZE due, mobiliate, comodo cucina, subaffittansi a piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 61520 F

STANZETTA mobiliata affittasi. M. D'Azeglio 20, porta 10. 61484 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, lezioni violino. Viale Ventisettembre 12, terzo. 34564 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 61463 G

INGLESE tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 8239 G

MAESTRE insegnano italiano, tedesco e francese, lire 3 ora. S. Michele 10, porta 3. 8245 G

RIPETIZIONI scolastiche, preparazioni esami scuole medie. Dott. Enenkel, Battisti 7, terzo (dirimpetto Fenice). 61497 G

SCUOLE musica (rionali), istruzione, istrumento, metodi, mensile (unico) lire 12.50 Indirizzo Piccolo. 8250 G

SIGNORINA accompagnerebbe pianoforte, violino, scopo studio. Offerte Cassetta 14989 V, Unione Pubblicità. 14989 G

SPAGNOLO, francese, tedesco, inglese, italiano insegnano esperti docenti. Enenkel, Battisti 7, III (dirimpetto Fenice). 34300 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA a mano contenente biglietto circolare ferroviario, passaporto germanico, 60 marchi oro, smarrita stazione Campo Marzio o in carrozza. Si prega restituire oggetti tenendosi il denaro Consolato germanico. 34508 H

CHIAVE «Wilka» smarrita tratto Rismondo, Rossetti, mancia lire 15. Portarla Udovisich. Manzoni 20, IV p. 61543 H

RUOTA Roudge, copertura nuova Fereston 715x105, smarrita il 1.o maggio, percorso Trivignano-Redipuglia. Mancia competente portandola Garage Clocchiatti, Udine, oppure consegnandola Stazione RR. CC. anche località rinvenimento. 5422 H

STOFFA bianca lana, smarrita. Pregasi portare via Carpaccio 14. 34512 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AA. APPARTAMENTO splendido, signorile, mobiliato finissimo gusto, lusso, 4 camere, cucina, bagno, telefono, terrazze, vista mare, Stazione Centrale, affittasi prontamente intiero, parte, anche pochi mesi. Offerte Cassetta 14332 I Unione Pubblicità. 14332 I

A. APPARTAMENTI vuoti, 2-5 camere, diversi, mobiliati, scambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 14987 I

A. CAMERA focolaio Contovello 8 Prosecco, affittasi. Rampa, Pondares 4. 61491 I

AFFITTASI quartierino centralissimo, camera camerino, cucina, semimobiliato, 70 mensili. Visitare pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 61523 I

AFFITTANSI tre stanze, cucina, ripostiglio, comfort. Indirizzo Piccolo. 61515 L

APPARTAMENTI varie grandezze, vuoti mobiliati, affittansi, anche subaffitto, scambi, ville, negozi. Via Machiavelli 24, pt. 14990 I

APPARTAMENTI quattro a sei stanze, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Franca 15. 34566 I

APPARTAMENTO centralissimo, mobiliato, cinque stanze, bagno, ascensore, termosifone, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61533 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, stanzino, pressi Pescheria, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34609 I

APPARTAMENTO vuoto due camere cucina, altri uno fino sette stanze, senza uscita, affittansi. Corso 45, porta 2. 34524 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina, 4 camere, camerino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34548 I

APPARTAMENTO bellissimo, mobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, vista giardino, affittasi per 4 mesi. Piazza Hortis 2, III. Dalle 10-16. 61479 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, messo a nuovo, soleggiato, otto stanze, camera bagno, stanza servitù, luce, gas, affittasi prontamente. Informarsi Cehovin, XX Settembre 65. 1152 I

LOCALE 5 fori, adatto negozi, adiacenze Giardino Pubblico, affittasi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 34442 I

LOCALE con annessa veranda prospicente piazza, affittasi prontamente uso studio. Rivolgersi calzaturificio Dei Rossi, piazza Sansovino 1. 61487 I

LOCALE piccolo, uso scrittoio, con luce elettrica, presso Stazione Centrale, affittasi prontamente. Via E. Manna 14, II piano; 18.30-20. 34517 I

MAGAZZINO ampio, prossimità Stazione centrale, luce, acqua, scrittoio, adatto qualsiasi uso, affittasi prontamente. Offerte cassetta 16372 I. Unione Pubblicità. 16372 I

MAGAZZINO e bottega affittansi. Via Imbriani. Rivolgersi Amministrazione stabili R. Alberti, via Raffineria 4, telefono 2994. 33846 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini, 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 61530 I

NEGOZIO grande, completamente rinnovato, elegantemente tappezzato, parchetti, elettricità, gas, latrina con lavandino, affittasi prontamente per generi fini oppure ufficio. Affitto annuo lire 3400, contratto per 7 anni. Informazioni dalle 11 in poi. Via Sanità 16, I, sinistra. 34384 I

QUARTIERE d'affittare: 2 camere, camerino, cucina. Rivolgersi Pasquale Revoltella n. 24, II. 34238 I

QUARTIERE mobiliato, camera matrimoniale, cucina, subaffittasi lire 200, tre mesi anticipati. Piccardi 4, trattoria. 8251 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, cucina, comfort, II piano in viale XX Settembre, affittasi. Elio, Caffè XXX Ottobre. 34665 I

QUARTIERE 4 stanze, quasi vuoto, splendida posizione, bagno, telefono, affitto lire 8000, eventualmente due stanze vuote, affittansi. Offerte cassetta 14964 I Unione Pubblicità. 14964 I

QUARTIERINI sani con orti presso acqua, affittansi mille annue. Gradisca, Battisti 15. Telefonare 17-52. 61490 I

STANZE quattro, magnifica posizione, adattissime studio avvocato o ufficio, affittansi pel 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 8243 I

UFFICIO quattro ambienti arredati completamente, scansie, mobilio, luce, acqua, paraggi stazione centrale, mezzanino autonomo, affitto minimo, affittasi. Offerte sub cassetta 14977 I Unione Pubblicità. 14977 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. ANTICIPO un anno per quartiere 2 camere, camerino, cucina vuoti, possibilmente giardino, non eccentrico. Esclusi mediatori. Offerte cassetta 14924 L Unione Pubblicità. 14924 L

A. APPARTAMENTO vuoto, 2-4 camere, anche periferia, eventualmente mobiliato, pagando annualità, urgemi. Offerte Cassetta 14987 L Unione Pubblicità. 14987 L

APPARTAMENTO due, tre camere, cucina, paraggi via Mazzini o centro, cercano coniugi soli. Cassetta 14963 L Unione Pubblicità. 14963 L

APPARTAMENTINO 2 camere, camerino, cucina, cerca cassiere, 24 agosto, pagando anno anticipato. Cassetta 14960 L Unione Pubblicità. 14960 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze uso ufficio, posizione centrica, cercasi. Offerte cassetta 14985 L Unione Pubblicità. 14985 L

MAGAZZINO, scrittoio, telefono, affittasi. Fonderia 10, portiere. 61513 L

QUARTIERE vuoto, camera cucina, oppure due camere, comfort, cercano sposi. Cassetta 14935 L. Unione Pubblicità. 14935 L

QUARTIERINO comfort, cercano coniugi distinti, anticipo pigione. Offerte cassetta 14966 L Unione Pubblicità. 14966 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cucina, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34542 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. SERVIZI, vasi, bronzi, curiosità, sculture legno, tutto cinese, giapponese, vendonsi a prezzo d'occasione. Visitate Regina, Beccherie 17. 14829 M

ANTICHITA'. Diversi oggetti interessantissimi, vendonsi straoccasione. Ventisettembre 88, porta 10. 34537 M

APPARATO fotografico Goerz Dagor (6 x 9) doppio anastigmatico, altro Rodenstock (13 x 18) (studio), cassetta, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 34515 M

APPARATO fotografico Ica 9 x 12 nuovissimo, completo, tutti accessori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61467 M

BINOCCOLO montagna 5 x, altro marina, teatro, finissimi, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 34519 M

CAMINETTO veneto antico, di marmo d'Istria e metallo, da vendere. Offerte: Rocco, Moncenisio, camera 24; in giornata. 34502 M

CANE lupo mesi tre, un levriero inglese, vendonsi; una guardia regalansi. Petronio 28, I. 34543 M

CARRO 4 ruote, mano; carro 2 ruote, carrettina uso magazzino, vendo. Media 4. 34572 M

CARRO nuovo con cassoncino chiuso, vendesi. Viale XX Settembre 71, portiere. 34551 M

CARROZZELLA ruote gommate e passeggio bambini lire 80 vendo. Fragiacomo, Corso V. E. 26, III. 34590 M

CARROZZETTE (due) per bambini, vendonsi. Via Commerciale 25, Rieolo. 61493 M

CUSCINO ricamato mano, nuovo, e tappeto 190x300, usato, vendonsi. Slataper 2, IV. 61541 M

FONOGRAFO, valigetta con dischi, seminuovo, voce bellissima, vendesi prezzo mite. Via S. Maurizio n. 12, I, destra. 34514 M

FORNO meccanico, produzione 3 sacchi giornalieri, rimesso a nuovo secondo le esigenze dell'Ufficio Igiene, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61469 M

LENZUOLA lino, nuove, vendonsi. Corso Garibaldi 32, II, d. 34597 M

MACCHINA Singer 230, lavamano marmo, specchio, fornimento, 240; letto chiaro, psiche, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo del mare 2, I, destra. 8244 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi. Chiozza 79, I. 61506 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi lire 240 Manzoni 26, pianoterra, destra. 61526 M

MACCHINA Singer moderna, per riparare, vendesi giornata. Beccherie 3, I. 61525 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, garantita, altra mano, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 34607 M

MACCHINA cucire sacchi; altra a mano, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 34534 M

MACCHINA maglieria 7/60 con apparecchio «Jacquard» per tutti disegni, vendo. Liaci, Riborgo 9. 34534 M

MACCHINA cucire spola rotonda; altra per calzolaio e punto zig-zag, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 34534 M

MACCHINA cucire, bollitore seminuovo. Via Orlandini 175, IV, p. 16. 61494 M

SCANSIE vendonsi per negozio tessuti, occasione. Mazzini 22, Salone Cosmetico. 61542 M

TABELLE legno (alcune) lavagnate, adatte liste prezzi trattorie, macellerie, vendonsi. Via Stuparich 16, porta 6. 61462 M

TRICICLO bambini, gabbia grande per uccelli, vendonsi. Chiozza 18, porta 10. 34593 M

VASI giapponesi, specchi, quadri lussuosi, vendonsi. Romagna 55. Informazioni particolari: via Corti 3, III p., destra, dalle 13-15. 61317 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, sopra abiti, vestiti usati finissimi, calzoni, vestito alpinista, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 61290 M

VIOLONCELLO, servizio mocca due persone, Gobeline, giornale donne, vendonsi. Giulia 19, porta 13. 34556 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARATI fotografici e accessori, anche guasti, acquisto. S. Giusto 32, Pizzignach. 61488 N

CANE di razza dalmatino compero. Via Imbriani 6, III, porta sinistra. 61522 N

TAGLIACARTONE 90-100 cm. taglio, cercasi Indirizzo Piccolo. 34550 N

70 sedie pieghevoli, fusto ferro, vendonsi occasione. Beccherie 4. Sabbe. 8247 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. MOBILIAMENTI completi prezzi bassissimi di concorrenza. Spedizioni in provincia franco destino con garanzia di salvo arrivo. Steiner, via Geppa 17. 2132 NN

A A. AL magazzino Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi: camere matrimoniali massicce, faggio cotto, 1800; mogano 1960; acero, pioppo, 2060; con psiche, specchi fino a terra, 2100. Attenzione all'indirizzo 1000 NN

CAMERA matrimoniale moderna, salotto stile antico, cortinaggi, vendonsi causa partenza. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 34326 NN

CAMERA matrimoniale nuova, mogano lucido, bronzi, cristalli, vendo. Fonderia 12, primo, porta 9 (piazza Ospitale). 34603 NN

CAMERA matrimoniale con suste, materassi, partendo vendo. Corso Garibaldi 29-I. 61535 NN

CAMERE matrimoniali, porte piene e semplici, 1750 poi; da pranzo, moderne, 3100 poi. Brod, Felice Venezian 7. 34573 NN

CAMERE pranzo lussuose, sedie vera pelle, 3000; noce, 3100, palissandro 3200. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CUCINE moderne a prezzi ribassati. Steiner, via Geppa 17. 2134 NN

MATRIMONIALE nuova, grandi specchiere, monumentale, vendesi occasione. Navali 8, porta 12. Visitare dalle 11-12. 61532 NN

OTTOMANE damasco, moire, Gobelin, divani-letto, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 61509 NN

PIANINI, autopiani, armonium, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto, 3800 in poi. Garanzia seria, ratealità, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Valdirivo 24. 14815 NN

PIANINI usati e nuovi vendonsi a prezzi di liquidazione. Ditta Fabbri, Carducci 24, primo destra. 13733 NN

PIANINI: recentissimo arrivo, modelli concerto, 3 pedali, comprovato documenti ferroviari doganali. Sonorità, dolcezza suono, meccaniche ripetizione, prezzi estremamente ribassati, comprovata convenienza, vendonsi. Garanzie massime, referenze primarie. Solitario 25, III (piazza Ospitale). 61537 NN

PIANINI germanici, splendidi, mogano, trepedali, lire 3950; pianino nero, poco usato, 1900; pianoforte Mignon, nuovo, meccanica inglese, 2900, mezzacoda 800, straoccasione. Via Sanità 16. 14969 NN

PIANINI, pianoforti, «Steinway» e «Sons» Foerster «Lauberger Gloss», Hofmann, vendonsi, scambi, facilitazioni, prezzi grandemente ribassati. Prima di fare qualsiasi acquisto, nel vostro interesse, visitateci. Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 14968 NN

PIANINO Germania, occasione, vendesi, L. 7500. Canova 9, porta 3. 61492 NN

PIANOFORTE Boesendorfer finissimo, parastufa artistico, vendo causa partenza. Rossetti 6, III. 61536 NN

SALOTTO mogano con studio, valigia cuoio, vendesi. Ranicio 3, porta 12. 34582 NN

STANZA da pranzo, una da letto, vendonsi causa partenza, Via Ferriera 7, V p., p. 19. 34540 NN

TAVOLA adatta sartoria, disegno, 150x100, divano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34537 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIA brillanti, oro, acquisto. Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 34335 O

A BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. SANDALI fortissimi, prezzi convenientissimi, trovansi solamente Calzoleria Triestina, Carducci 21. 14840 O

ALBUM cartoline, con vedute Trieste, convenientissimi. Fano, Sanvito 6, Milano. 5425 O

CUCIRINI vendonsi straoccasione partita blocco rocchetti 400 yards. Cassuto, via Torrebianca 23. 34512 O

VESTITI mantelli, tailleur, gilet, giacche fantasia, bluse ecc. a prezzi ribassati, trovate unicamente negozio Iess. Corso Garibaldi 15. 34526 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO Alfa Romeo R. L., Torpedo Sport, 4 posti, poco usata occasionissima, vendesi per contanti o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 61043 Q

AUTO Alfa-Romeo, R. L. torpedo sport, 4 posti, poco usata, occasionissima, vendesi soltanto per contanti o scambiasi. Indirizzo Piccolo. 61043 Q

AUTOSCUOLA Vaccari, S. Nicolò 12, sono disponibili a prezzi eccezionali: Fiat 510 sport, Fiat 505 coupée, come nuova; Ansaldo C. S. lusso, IV serie, Benz landaulette perfettissima, impianto Bosch, messa in moto, lire 12.500; Ceirano laudaulette, condizioni pagamento, accettansi scambi. 34595 Q

AVIAZIONE acquistiamo contanti magneti, magnetini, motori, strumenti bordo, materiali vari, anche forti partite. Cassetta 14895 Q. Unione Pubblicità. 14895 Q

BICICLETTA uomo, usata, vendesi. Via Gaspara Stampa 7, pianoterra destra. 34500 Q

BICICLETTA Legnano, quasi nuova, vendesi. Via Enrico Toti 13, I. Brun. 34599 Q

BUGATTI litro e mezzo, corazzata, tipo Gran Prix, velocissima, irraggiungibile, perfetta, presso che nuova, vendesi occasione. Rossetti 59. 61109 Q

FIAT 501, 509, compero, dando pagamento merce vendibilissima. Silvestri. Albergo, Abbazia. 34497 Q

FIAT 509 torpedo, acquisto se occasione. Scrivere cassetta 14972 Q. Unione Pubblicità. 14972 Q

MOTO 250, 350, 500, altre motosidecar, liquido a prezzi d'occasione. Boccaccio 31. 34605 Q

MOTO sidecar, vendesi prezzo occasione. Torrebianca 14, magazzino. 61504 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE. Causa partenza vendesi in giornata completo arredamento botteghino. Indirizzo Piccolo. 34588 R

CENTOMILA frazionabili, dispongo per prime intavolazioni stabili città. Santini, Piazza Borsa 5, telefono 1944. 34529 R

DEPOSITO vini, avviato vendesi. Corso Garibaldi 6, I. Slavich. 34552 R

DISPONIBILI 20.000, 30.000, 40.000, prime intavolazioni. Bisiak, Gelsi 6, I. 61489 R

GELATERIA-latteria, bene avviata e arredata, con magnifico giardino, affittasi causa altri impegni, a Portorose, vis-a-vis nuova spiaggia, con forniture Alberghi e Caffè, prezzi miti. Offerte cassetta 14942 R, Unione Pubblicità. 14942 R

LATTERIA e quartiere vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 61376 R

LATTERIA gelateria, lavoro assicurato, vendesi causa malattia. Viale XX Settembre, Caffè Venezia. Francini. Ore 9-12. 61507 R

OCCASIONE cedesi botteghino verdure, posizione centrica, adatto per qualunque articolo, prezzo irrisorio, causa malattia. Caffè Friuli, Zigoi. Dalle 9 alle 11. 34558 R

15.000 lire cercansi, prima intavolazione sopra casa stimata lire 70.000. Indirizzo al Piccolo. 61482 R

100.000 prima, stabile città, disponibili. Tergesteo, casella 49. 34538 R

200.000, 300.000, prime intavolazioni, cercansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11.12, 17-18. 61530 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 2 quartieri, pt. magazzino, 1 quartiere libero vendonsi. Trattasi direttamente. Barcola Bovedo 377. 61485 S

CASETTA bellissima, due quartieri, in Gretta, diverse altre casette, case rendita, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6, primo. 61489 S

CASETTA nuovissima, con terreno, 2 piccoli appartamenti, vendesi. Scorcola Sannicitto 104. 61474 S

VILLA 18 locali, Scorcola campagna 155.000 vendesi. Palma, Caffè Negozianti. 61498 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

CRIGANO: stagione estiva, affittansi quartieri mobiliati, luce, acqua, al mare. Indirizzo Piccolo. 61270 T

QUARTIERINO in villa o Santacroce, vicino Stazione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61540 T

VILLE d'Icici, riviera Abbazia, permanente affittasi villetta al mare, vuota, composta di 2 piani: I.o comprende tre stanze parchettate, cucina, acqua, luce, II piano tre stanze (mansarde), più giardinetto a cabine al mare. Per informazioni rivolgersi Indirizzo al Piccolo. 22724 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

COMMERCIANTE privo conoscenze, decaduto, trentenne, sano, presenza, bruno, sposerebbe signora, signorina, disposta finanziare commercio. Offerte cassetta 14965 U, Unione Pubblicità. 14965 U

SIGNORINA giovane, priva conoscenze, corrisponderebbe signore distinto, scopo matrimonio. Scrivere «Primavera» fermo posta, S. Daniele del Carso. 14967 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE settimanali, mensili: ombrelli, calze, stoffe fantasia. Ditta Levi, Battisti 13, II. Convenienza conosciuta. 34542 V

A RATE vestiti uomo, signora, su misura, sartoria primo ordine. Assortimento seterie. Corso Garibaldi 8, II. 34507 V

AL salone «Lorette» Lazzaretto 45, trovasi lavorante Rossi Edoardo, specialista taglio capelli per signora. 61205 V

CAPPELLI guarniti da signora, modelli elegantissimi, ultime novità, da lire 28 in poi, vendonsi presso Scrosoppi. Corso 39. 34575 V

CAPIGLIATURA! Carnagione! Depilatori, creme, tinture, specialità mediche: Profumeria Romano, Passo S. Giovanni. 34586 V

INSTALLAZIONI luce elettrica, lire 22 per punto luce eseguisce accuratamente Carlo Padoani. Corso Garibaldi 4, assortimento lampadari, prezzi incredibilmente bassi. 34539 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerseltz Shaizero. Farneto 10. (Ginnastica prolungata). Villa propria, telef. interurbano 20-64. 34159 V

Dopo un'esistenza tutta votata all'amore per la sua famiglia e al lavoro, santamente come visse, spegnevasi, a distanza di soli 25 giorni dalla dipartita dell'adorato figlio suo, Giusto,

PASQUALE CATTAI

d'anni 68, negoziante

Ne dànno il tristissimo annunzio a quanti lo amarono ed apprezzarono la rara sua bontà e le molteplici sue virtù, l'inconsolabile consorte **RAFFAELLA**, i figli: **GIUSEPPE** con la fidanzata **BICE de GORACUCCHI**, **MARIA** con il marito dott. **GUIDO ZULMIN**, dott. **PASQUALE** con la moglie **LETIZIA** e figlioletto **GIORGIO**, **RAFFAELLO** con la fidanzata **ELMA CIRCOVICH**, **ANNA** e **GIORGIO**; la sorella **FANNY** con il marito **LUIGI GREBENC** (assenti), assieme agli altri congiunti.

I funerali seguiranno sabato 14 corr., alle ore 10, partendo dalla via Sanità N. 24.

Trieste, 12 maggio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

MIRO TRINAJSTIC

d'anni 37, si spense serenamente dopo lungo soffrire, lasciando inconsolabili nel dolore la moglie **Antonietta nata Biecher**, i figlioletti **Carlo** e **Lina** che, unitamente agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr., alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste-Volosca, 12 maggio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

Ai rappresentanti del **Comune di Trieste**, al **cav. prof. dott. Eugenio Gusina**, direttore dell'Ospedale Regina Elena, e a tutti coloro che in varie guise presero parte al grande dolore per la prematura dipartita del nostro amato

GIUSTO LEBAN

rivolgiamo, riconoscenti, i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglia LEBAN

Migliaia e migliaia di persone assistono ogni giorno al **NAZIONALE** alle proiezioni dell'avvincente capolavoro passionale

L'Aquila nera

Protagonista:
RODOLFO VALENTINO

Nella varietà, oggi due nuovi debutti:

MARBUS la donna misteriosa — **LA ZINGARA** cantante lirica

Oggi al Cinema del Corso
ultimo giorno di
Dante nella vita dei tempi suoi
Visione storica di Valentino Soldani

Domani: **Nick chauffeur principe**
con CARLO ALDINI (Ajax)

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8